

# LE RICADUTE DEL TAX CREDIT

**L'impatto economico  
delle forme di incentivazione  
alla produzione cinematografica**



DIREZIONE GENERALE  
PER IL CINEMA



**LUISS BUSINESS SCHOOL**  
Divisione LUISS Guido Carli

## LE RICADUTE DEL TAX CREDIT

Responsabili scientifici:

Paolo Boccardelli - LUISS Guido Carli  
Francesca Medolago Albani - ANICA

Hanno collaborato:

Ludovica Baldan  
Barbara Bettelli  
Federica D'Urso  
Fabio Ferrazza  
Iole Maria Giannattasio  
Maria Azzurra Marzano  
Francesca Vicentini

A cura di: Ufficio Studi ANICA  
Responsabile: Francesca Medolago Albani  
Editor: Federica D'Urso

Progetto grafico: [PuntoePixel@gmail.com](mailto:PuntoePixel@gmail.com)

Contenuti aggiornati a settembre 2011  
Finito di stampare a marzo 2012

# SOMMARIO

<i>Riccardo Tozzi</i>	p. 9
<i>Nicola Borrelli</i>	p. 10
<i>Pier Luigi Celli</i>	p. 11
<b>1. Tax credit e incentivi alla produzione cinematografica: un confronto fra paesi</b>	<b>p. 13</b>
1.1. Introduzione	p. 13
1.2. Il credito d'imposta per le spese di produzione in Francia	p. 14
1.3. Gli incentivi alla produzione in Lussemburgo	p. 19
1.4. Gli incentivi alla produzione in Gran Bretagna	p. 20
1.5. Gli incentivi alla produzione in Irlanda	p. 22
1.6. Gli incentivi alla produzione in Germania	p. 24
1.7. Gli incentivi alla produzione in Ungheria	p. 26
1.8. Gli incentivi alla produzione in Nuova Zelanda	p. 28
1.9. Gli incentivi alla produzione degli Stati Uniti d'America	p. 31
<b>2. I moltiplicatori economici e l'impatto economico: impatto del tax credit</b>	<b>p. 45</b>
2.1. Premessa	p. 45
2.2. Modelli a confronto	p. 50
2.3. Analisi dell'impatto degli incentivi alla produzione negli stati campione	p. 52
2.4. Irlanda	p. 56
2.5. Nuova Zelanda	p. 59
2.6. Stati Uniti - California	p. 63
2.7. Stati Uniti - Stato di New York	p. 66
2.8. Stati Uniti - Michigan	p. 69
<b>3. Analisi del ruolo del tax credit in Italia</b>	<b>p. 79</b>
3.1. Incentivi fiscali alla produzione cinematografica in Italia	p. 80
3.2. Il campione, i dati e le variabili	p. 84
3.3. Analisi input - side dell'impatto del tax credit in Italia	p. 85
3.4. Analisi output - side dell'impatto del tax credit in Italia	p. 88
3.5. Una procedura di "matching" tra progetti	p. 94
3.6. Attrazione degli investimenti esteri	p. 95
<b>Conclusioni</b>	<b>p. 101</b>
<b>Bibliografia</b>	<b>p. 103</b>
<b>Sitografia</b>	<b>p. 105</b>
<b>Indici</b>	<b>p. 107</b>
<b>CV degli autori</b>	<b>p. 109</b>



Questa speciale pubblicazione ospita un complesso lavoro di ricerca che ha visto l'inedita collaborazione fra ANICA, Direzione Generale Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e LUISS Business School, divisione dell'Università LUISS Guido Carli. La composizione di competenze di tipo economico, manageriale, giuridico, statistico, accanto alla profonda conoscenza del mercato cinematografico nazionale e internazionale, ha consentito di realizzare una innovativa analisi dei processi industriali che animano il settore.

## LE RICADUTE DEL TAX CREDIT

Oggetto dello studio è, in particolare, l'impatto economico dell'applicazione delle misure di incentivazione fiscale introdotte in Italia con la Legge 244/2007: il cosiddetto "Tax Credit". La comprensione delle reali ricadute dirette, indirette e indotte di queste misure sull'economia e sul bilancio nazionale costituisce un presupposto fondamentale e imprescindibile sia per l'industria che per le istituzioni competenti, al fine di valutare l'efficacia degli interventi e la effettiva virtuosità delle misure attivate.

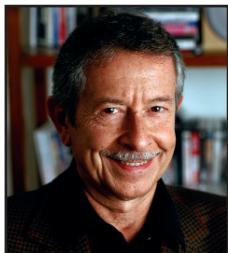
Ciò che emerge dall'analisi è infatti la reale sostenibilità dell'intervento pubblico indiretto a favore dell'industria cinematografica italiana: una sostenibilità già evidente nei primi mesi di applicazione delle misure e che è destinata ad essere confermata e potenziata nel futuro, a condizione che gli incentivi stessi assumano caratteristiche strutturali.

Nel primo capitolo si propone una panoramica sui sistemi di incentivazione fiscale a favore del settore cinematografico e audiovisivo attuati dagli altri Paesi d'Europa e del mondo.

Il secondo capitolo è dedicato all'analisi degli impatti e allo studio dei moltiplicatori economici individuati nei principali Paesi che hanno dedicato approfondimenti alle ricadute degli incentivi fiscali adottati.

Infine, il terzo capitolo è dedicato all'analisi del ruolo del Tax Credit in Italia: attraverso lo studio degli impatti economici della realizzazione di film che hanno beneficiato delle misure di incentivazione fiscale nel periodo osservato, si giunge alla conclusione che si tratta di uno strumento in grado di generare un incremento delle risorse investite nel mercato cinematografico. Emerge inoltre con evidenza che il Tax Credit è un intervento essenziale per rafforzare il processo già avviato di maturazione dell'industria, in termini di consapevolezza, professionalità, capacità di affrontare il mercato nazionale e internazionale.





*Con molta soddisfazione introduco questa importante pubblicazione, risultato della fruttuosa collaborazione a tre fra ANICA, MiBAC e LUISS Business School su un tema di importanza vitale per il settore da noi rappresentato.*

*L'analisi economica di alto profilo costituisce un punto di partenza imprescindibile per la nostra industria, che nell'ultimo decennio ha vissuto un processo di crescita straordinario e che finalmente riesce a comunicare i fondamentali della propria economia, pronta per proseguire il percorso intrapreso di miglioramento e innovazione dei processi e dei prodotti immessi sul mercato.*

*Il cinema è infatti uno dei pochi settori dell'intrattenimento e dell'economia in generale che sta gestendo positivamente la crisi finanziaria, cogliendo l'occasione della contrazione del tradizionale sostegno pubblico diretto per mettersi in discussione in profondità e trovare un nuovo modello economico sostenibile, che abbia ricadute positive sull'intera economia nazionale e sull'immagine del Paese esportata nel mondo.*

*L'introduzione delle misure di incentivazione fiscale, fortemente volute da ANICA e dall'intero settore e di cui qui si riportano i primi risultati concreti, ha costituito per l'industria cinematografica un momento di presa di coscienza dei propri limiti e delle proprie potenzialità. Ha favorito l'investimento privato nel nostro settore, ha introdotto procedure rigorose nella gestione, ha indotto gli operatori a sviluppare nuove competenze imprenditoriali. Soprattutto ha portato alla realizzazione di film di migliore qualità tecnica, apprezzati dal pubblico e in grado di competere in un mercato molto concorrenziale.*

*Questo generale sviluppo dell'industria cinematografica, fortemente sostenuto dal tax credit, si è dispiegato su tutte le componenti del sistema, ricollocando nuovamente l'Italia sulla mappa della produzione globale e, in prospettiva, sostenendo il nostro prodotto sul mercato internazionale, che rappresenta l'orizzonte ormai possibile per l'ulteriore crescita del nostro settore.*

*Questo generale sviluppo dell'industria cinematografica, fortemente sostenuto dal tax credit, si è dispiegato su tutte le componenti del sistema, ricollocando nuovamente l'Italia sulla mappa della produzione globale e, in prospettiva, sostenendo il nostro prodotto sul mercato internazionale, che rappresenta l'orizzonte ormai possibile per l'ulteriore crescita del nostro settore.*

**Riccardo Tozzi**  
**Presidente ANICA**



*Il cinema prevede una combinazione di arte e managerialità in un contesto in costante trasformazione sul piano culturale, tecnologico e finanziario.*

*Nell'ambito del rinnovamento delle politiche a sostegno del settore iniziato con il D.Lgs 28 del 2004, le agevolazioni fiscali introdotte dalla Legge Finanziaria 244/2007 si inseriscono come un decisivo e ulteriore avanzamento verso un sistema più automatico e neutrale di sostegno. Grazie all'opportunità di usufruire del beneficio fiscale e di raccogliere risorse provenienti da altri settori produttivi attratti dall'incentivo previsto per gli investitori esterni, la produzione cinematografica ritrova nuovo vigore per accrescere la qualità artistica e tecnica dei progetti.*

*Questo studio vede la collaborazione della Direzione Generale Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dell'industria cinematografica rappresentata dall'ANICA e del mondo accademico rappresentato dalla Luiss Business School. L'analisi dell'impatto della fruizione dei crediti d'imposta sulle modalità di costruzione del progetto filmico evidenzia come le nuove possibilità di copertura finanziaria si traducano nella realizzazione di opere di maggiore valore sia sul piano artistico che sul piano del successo commerciale.*

*A fronte di una progressiva contrazione dei fondi statali diretti destinati alla produzione culturale, l'analisi delle ricadute che le nuove misure hanno sul sistema e la loro comparazione con la legislazione di altri paesi permette di trarre delle prime considerazioni sulla loro efficacia, sull'eventualità di perfezionarle e sull'opportunità di renderle permanenti.*

**Nicola Borrelli**  
Direttore Generale Cinema, MiBAC





*La produzione cinematografica in Europa è stata sempre analizzata con la sola prospettiva della produzione artistica e, in molti casi, artigianale. Eppure negli ultimi anni in Italia la crescita di una nuova classe di imprenditori nel settore, la stabilizzazione di alcune importanti aziende di produzione, lo sviluppo delle tecnologie digitali e del 3D che richiedono una più consistente intensità d'investimento e, soprattutto, l'introduzione e stabilizzazione degli incentivi fiscali o soft money hanno reso possibile l'emergere di una*

*vera e propria industria cinematografica.*

*In tale contesto s'inserisce questo studio, che intende analizzare l'effetto moltiplicativo sulla ricchezza generata nell'economia del Paese dalla crescita degli investimenti nella produzione cinematografica dovuta alle misure di compensazione fiscale.*

*La produzione cinematografica è un'attività sofisticata e complessa che richiede il coinvolgimento di molte altre attività e la realizzazione di transazioni economiche tra settori interdipendenti. La propagazione degli effetti diretti, indiretti e indotti nel sistema economico del Paese può essere analizzato con lo strumento economico dei moltiplicatori, che permettono di stimare la crescita della ricchezza generata in un sistema economico locale a fronte di uno specifico investimento all'interno di un determinato settore di attività.*

*La ricerca, che nasce da un'efficace collaborazione tra ANICA, Direzione Generale Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Luiss Business School, evidenzia come la crescita delle risorse investite nella produzione derivante dalla presenza d'incentivi fiscali abbia prodotto effetti moltiplicativi positivi, tali da compensare con nuove entrate fiscali la perdita del gettito dovuta ai crediti d'imposta maturati dalle imprese. A tale effetto di "neutralità finanziaria", inoltre, occorre affiancare l'incremento della competitività del prodotto Italiano con effetti di crescita della quota di box office, l'attrazione di investimenti esteri per la produzione cinematografica in Italia e ricadute positive sull'immagine del Paese.*

*In sintesi, ci troviamo di fronte a una misura che non sembra gravare eccessivamente sulle finanze dello Stato, genera uno stimolo allo sviluppo industriale, introduce elementi di trasparenza contabile e amministrativa e rende l'intervento pubblico nell'economia del settore cinematografico più democratico e meno distorsivo dei fenomeni della concorrenza, poiché introduce un beneficio cui possono accedere tutti gli operatori in maniera automatica e senza discrezionalità.*

**Pier Luigi Celli**  
Direttore Generale LUISS Guido Carli

# 1. TAX CREDIT E INCENTIVI ALLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA: UN CONFRONTO TRA PAESI<sup>1</sup>

## 1.1. INTRODUZIONE

Obiettivo della presente ricerca è offrire una visione il più possibile esaustiva dell'utilizzo degli incentivi fiscali indirizzati agli operatori del settore cinematografico attraverso la ricognizione e la successiva valutazione dei loro effetti a livello internazionale e nazionale.

Procedendo ad un confronto tra le varie legislazioni dei singoli Paesi, sarà possibile individuare le diverse applicazioni dei suddetti benefici ed evidenziare gli impatti sulle economie nazionali.

In base a tale scopo di ricerca, è stato selezionato e analizzato un determinato campione di Paesi europei ed extraeuropei scelti in base a due criteri: introduzione di diverse forme di incentivi a favore dell'industria del cinema e comune affinità culturale, contraddistinta da una rilevante vocazione cinematografica.

I Paesi comunitari oggetto di analisi sono stati:

1. Francia
2. Germania
3. Gran Bretagna
4. Irlanda
5. Lussemburgo
6. Ungheria

Tra i Paesi extra-comunitari invece sono stati presi in considerazione:

1. Nuova Zelanda
2. Stati Uniti<sup>2</sup>:
  - a. California
  - b. New York
  - c. Illinois
  - d. Louisiana
  - e. Michigan

Si precisa che, nonostante non presentino dei sistemi di incentivazione fiscale vera e propria, si è scelto di analizzare anche i casi di Germania e Nuova Zelanda, in quanto questi paesi presentano caratteristiche interessanti nell'ambito del panorama dell'industria cinematografica internazionale: la Germania è un paese molto forte all'interno del mercato europeo e presenta significative affinità economico-culturali con l'Italia. La Nuova Zelanda è invece un paese molto giovane dal punto di vista dello sviluppo del settore, ma negli ultimi anni si è rapidamente dotato di un sistema di sostegno diretto particolarmente efficace; inoltre, uno dei più rilevanti studi sugli impatti economici delle misure di sostegno al settore (cfr. cap. 2) è stato realizzato in questo paese.

<sup>1</sup>Hanno contribuito alla redazione del capitolo: Teodora Altomare, Bernardo Giannini, Giorgia Marafioti e Chiara Maria Rocchi Cartoni diplomati presso il Master in Gestione della Produzione Cinematografica e Televisiva, realizzato dalla Luiss Business School.

<sup>2</sup> Molti stati appartenenti agli USA hanno adottato da tempo incentivi all'industria cinematografica nel tentativo di attrarre le produzioni americane e di contrastare il predominio di Hollywood. Oltre alla California, nel campione oggetto d'analisi del presente studio sono stati inseriti gli ordinamenti degli stati che per primi hanno sviluppato un sistema articolato ed efficace di benefici all'industria cinematografica.

## Tabella 1: sintesi dei paesi analizzati (2009)

### Europa

Paese	PIL Parità del potere di acquisto	PIL Tasso di crescita reale	Debito pubblico
Francia	\$ 2.11 trilioni	-2,20%	79.7% del PIL
Germania	\$ 2.811 trilioni	-5%	77.2% del PIL
Gran Bretagna	\$ 2.149 trilioni	-4,80%	68.5% del PIL
Irlanda	\$ 176.9 miliardi	-7,50%	63.7% del PIL
Lussemburgo	\$ 38.37 miliardi	-3,90%	14.5% del PIL
Ungheria	\$ 184.9 miliardi	-6,70%	78% del PIL

### Altri Paesi

Paese	PIL Parità del potere di acquisto	PIL Tasso di crescita reale	Debito Pubblico
Nuova Zelanda	\$ 114.9 miliardi	-1,40%	29.3% del PIL
Stati Uniti	\$ 14.26 trilioni	-2,40%	52.9% del PIL

nota: dati riferiti all'anno 2009

Fonte: CIA -Central Intelligence Agency-USA

## 1.2. IL CREDITO D'IMPOSTA PER LE SPESE DI PRODUZIONE IN FRANCIA

L'introduzione del credito d'imposta in Francia risale al 2004 ma è dal luglio del 1985 che esistono nel Paese alcune società di finanziamento per l'industria cinematografica e audiovisiva nate per raccogliere fondi di sovvenzionamento delle opere. La Francia ha a sua disposizione infatti tre fondamentali forme di finanziamento cinematografico: il sostegno delle reti televisive; i sistemi d'incentivo fiscale (crédit d'impôt cinéma e SOFICA); i fondi di sostegno regionali e del CNC (Centro Nazionale per la Cinematografia); il crédit d'impôt cinéma, versione francese del credito d'imposta, è disciplinato dall'articolo 88 della legge finanziaria del 2004 (legge n.1311 del 30 dicembre 2003).

Per quanto concerne le SOFICA si tratta di vere e proprie società di finanziamento e di investimento dell'industria cinematografica e audiovisiva. È inoltre possibile che il capitale di una SOFICA venga sottoscritto da un privato e in tal caso grazie alla sottoscrizione (di durata decennale), il privato può beneficiare di una deduzione fiscale dal reddito netto imponibile. Nella circostanza in cui invece la sottoscrizione venga effettuata da una società per azioni, il beneficio consiste in un particolare ammortamento. Dopo che la SOFICA ha studiato e approvato il progetto per il quale si chiede la deduzione fiscale, può avvenire il finanziamento entro il limite del 20% del finanziamento annuale, rivolto ad opere di qualsiasi provenienza europea, mentre il restante finanziamento deve essere obbligatoriamente destinato a produzione di nazionalità francese. A fronte dell'investimento effettuato, le SOFICA ottengono una parte dei ricavi per lo sfruttamento futuro dell'opera<sup>3</sup>.

Obiettivo generale è agevolare quelle imprese che, nel realizzare sul territorio francese le varie creazioni e lungometraggi, si trovano a dover sostenere ingenti spese di produzione e sviluppo cinematografico. Ruolo di assoluta rilevanza è attribuito al CNC per la determinazione degli eventuali soggetti beneficiari e della concessione del credito d'imposta.

## Soggetti che possono beneficiare degli incentivi

Muovendo dalle considerazioni appena esposte è possibile descrivere le due tipologie di soggetti che possono beneficiare del crédit d'impôt:

> **le società di produzione in possesso di una licenza d'esercizio**, licenza rilasciata dal CNC e ai sensi della regolamentazione n. 12 del 2 Marzo 1948, necessaria per qualsiasi azienda che desideri produrre un'opera cinematografica in Francia. Con particolare riferimento alla produzione di lungometraggi, la licenza in esame può essere concessa ad aziende con sede in Francia costituite in forma di società commerciali a capitale interamente versato di un minimo di €45.000 e può essere ottenuta anche da società straniere purché abbiano stabilito una filiale in Francia e abbiano presentato domanda per l'approvazione al CNC.

> **Società di produzione cinematografica esecutive** che nel contesto di una co-produzione assumono l'iniziativa e la responsabilità finanziaria, tecnica e artistica per la realizzazione dell'opera. In conformità all'articolo 6 del decreto n. 99-130 del 24 febbraio 1999, questa è una posizione che può essere riconosciuta anche a più di un'impresa per la stessa opera cinematografica. In questo caso, la condizione per beneficiare del credito d'imposta è che i soggetti agiscano congiuntamente.

<sup>3</sup> Fonte: Centre National du cinéma et de l'image animée.

Per completare il processo di ottenimento del credito d'imposta è necessario che ai soggetti beneficiari siano rilasciate due specifiche autorizzazioni da parte del CNC prima (A) e dopo (B) delle riprese:

**A)** È fornito in via provvisoria un documento attestante che in questa fase iniziale la società di produzione si impegnerà a soddisfare le condizioni necessarie per godere dei vantaggi del credito d'imposta film.

**B)** È rilasciata una certificazione finale attestante che l'opera cinematografica ha effettivamente soddisfatto le condizioni per ricevere il credito d'imposta.

## Opere che possono beneficiare degli incentivi

I beneficiari degli incentivi fiscali sono i prodotti cinematografici di lunga durata. Secondo quanto disposto dall'articolo 6 del decreto del 24 febbraio 1999, si intendono per opere di lunga durata tutte quelle la cui proiezione nelle sale cinematografiche risulti superiore a un'ora. Rientrano in questa categoria anche **le opere in pellicola di formato 70 mm** contenenti almeno otto perforazioni per immagine. Beneficiano del credito d'imposta anche **le opere di finzione, di animazione e i documentari**, a differenza delle opere audiovisive, ovvero opere realizzate come servizi televisivi o destinate alla proiezione privata.

Per avere diritto al credito d'imposta, il prodotto deve rispettare le condizioni previste dall'articolo 220 sexies del codice generale delle imposte:

> lo staff tecnico e gli addetti alla produzione devono essere cittadini francesi o cittadini di uno Stato membro dell'Unione o di uno Stato che faccia parte della Convenzione europea sulla televisione transfrontaliera del Consiglio d'Europa o di uno Stato terzo con cui la Comunità europea ha concluso accordi nel settore audiovisivo; tecnici e lavoratori devono essere assunti con un contratto di lavoro disciplinato dalla legge francese. Gli stranieri, ad eccezione dei cittadini di cui sopra, con la qualità di residenti in Francia sono trattati come cittadini francesi;

> le imprese tecniche devono avere sede in Francia e devono essere in possesso di una licenza per l'esercizio dell'attività rilasciata dal CNC nel rispetto dell'articolo 14 del codice dell'impresa cinematografica. Tali imprese devono svolgere esse stesse le riprese e la post produzione in Francia e non possono subappaltare tali servizi né in Francia né all'estero.

## Calcolo degli incentivi

Il credito d'imposta è concesso a fronte delle spese previste per la realizzazione e la produzione di opere cinematografiche di lunga durata: spese che a seconda della tipologia di opera in esame sono oggetto di diversa normativa ma che sono comunque da sostenere all'interno del territorio francese<sup>4</sup>.

È incluso nel calcolo del credito d'imposta l'ammortamento fiscale delle spese deducibili ai sensi delle sezioni 39-1-2° 39 A e 39 B del codice generale delle imposte relative ai beni in possesso della società di produzione e utilizzati per la realizzazione dell'opera. Quando si utilizza una singola attività immobiliare per la realizzazione di diversi film, l'ammortamento viene preso in considerazione in proporzione al tempo effettivo di utilizzo del bene per l'esecuzione dei lavori.

Inoltre, si tiene conto del deprezzamento per il periodo in cui l'attività immobiliare è stata effettivamente utilizzata per l'esecuzione dei lavori ammessi a credito d'imposta<sup>5</sup>.

Nel caso di produzioni delegate, le spese ammissibili, sostenute per la produzione dell'opera cinematografica da parte del produttore esecutivo a nome del produttore, sono computate a quest'ultimo. In particolare, il produttore esecutivo è tenuto ad indicare i costi specifici sostenuti per ciascuna categoria di spese ammissibili. Inoltre la remunerazione corrisposta da parte del produttore al produttore esecutivo, sia essa forfettaria o una percentuale del budget, non viene presa in considerazione nel calcolo del credito d'imposta.

La base di calcolo del credito d'imposta considera anche i contributi pubblici ricevuti dalle società di produzione cinematografica a vario titolo (sovvenzioni statali, regionali, di dipartimento etc).

Se un contributo versato da un ente pubblico è assegnato all'opera cinematografica nel suo complesso (come nel caso delle sovvenzioni versate dal CNC nell'ambito del sostegno automatico), l'importo della sovvenzione che deve essere detratto dalle basi del calcolo del credito d'imposta è determinato applicando una proporzione. La percentuale è calcolata come segue:

$$\frac{\text{Importo delle spese ammissibili sostenute per la produzione dell'opera}}{\text{Importo totale delle spese sostenute per la produzione dell'opera}}$$

### **Esempio:**

*Una società di produzione esecutiva produce un film. Il budget totale della produzione di questo lavoro è pari a € 2.000.000 e l'importo delle spese ammissibili per il credito d'imposta preso dalla società è pari a € 1.200.000.*

*Per la produzione di questo film la società di produzione riceve una sovvenzione da parte del CNC come sostegno finanziario automatico pari a € 200.000.*

*L'importo della sovvenzione che sarà detratto dalle basi del calcolo del credito d'imposta è pari a:  $(1.200.000/2.000.000) \times 200.000 = € 120.000$ .*

<sup>4</sup> Per maggiori dettagli a questo riguardo si faccia riferimento alla sezione III del codice generale delle imposte.

<sup>5</sup> Art. 46 quater-0 YN dell'allegato III del codice generale sulle imposte.

## Applicazione degli incentivi

Conformemente a quanto dettato dal comma III dell'articolo 220 sexies del codice generale delle imposte, il credito d'imposta è pari al 20% delle spese totali di produzione sostenute durante il periodo per il quale il credito d'imposta è calcolato: € 500.000 per le opere cinematografiche e di finzione e € 750.000 per i film d'animazione rappresentano il tetto massimo concedibile a ciascuna opera beneficiaria.

Nel caso delle coproduzioni, il credito è ottenibile da ciascuna società di produzione in proporzione alla quota versata per il contributo alle spese e non in proporzione alla propria quota di coproduzione. Pertanto, se una società di produzione detiene il 50% della quota di coproduzione del film ma ha sostenuto più del 50% delle spese ammissibili, il credito d'imposta sarà concesso sulla base della percentuale delle spese ammissibili sostenute e non in funzione del 50% che la società detiene in qualità di coproduttrice.

La legge francese prevede inoltre che il credito d'imposta non utilizzato per il versamento dell'imposta sulle società possa essere oggetto di:

### 1. CESSIONE:

L'articolo 220 F del codice generale delle imposte prevede che il credito verso il Tesoro sia inalienabile e non trasferibile salvo quanto previsto dal codice monetario e finanziario (Legge del 2 gennaio 1981 modificata dalla Legge del 24 gennaio 1984 relativa all'attività e alla supervisione delle attività bancarie) che permette di trasferire tale credito a un istituto bancario.

### 2. RESTITUZIONE:

Quando il credito d'imposta in eccesso non può essere imputato dalla società di produzione all'imposta dovuta per l'esercizio, tale credito può essere rimborsato nella misura in cui non venga utilizzato nel pagamento dell'imposta sulle società.

### 3. TRASFERIMENTO:

In caso di fusione, di scissione o di trasferimento parziale di attività nel corso della realizzazione di un film, la possibilità di disporre dei crediti d'imposta relativi al lavoro in questione è trasferito alla società beneficiaria.

## 1.3. GLI INCENTIVI ALLA PRODUZIONE IN LUSSEMBURGO

Il *Film Fund*, organismo ufficiale creato nel 1990 e riorganizzato nel 1999, controllato dal ministro responsabile del settore audiovisivo e dal ministro della cultura, rappresenta il Granducato di Lussemburgo in tutte le iniziative audiovisive europee. Sviluppa accordi di coproduzione internazionale, collabora a stretto contatto con i rappresentanti dell'industria audiovisiva come l'associazione dei produttori del Lussemburgo (ULPA), l'associazione dei registi e degli script (LARS) e l'associazione che rappresenta tutti i tecnici cinematografici locali (ALTA). Tutto ciò allo scopo di adempiere alla sua primaria funzione: promuovere e favorire un ambiente in cui l'industria della produzione cinematografica del Paese possa emergere e fiorire.

Il *Film Fund* inoltre gestisce l'intera politica di supporto governativo per le produzioni audiovisive, amministrando i vari programmi attraverso i quali il Governo stanziava gli incentivi finanziari per le produzioni audiovisive.

I meccanismi di supporto a favore delle produzioni audiovisive si sostanziano nel programma CIAV e il programma AFS. In dettaglio:

- > il **Programma CIAV (Audiovisual Investment Program)**<sup>6</sup>, in vigore dal 1988, fornisce assistenza nel bilanciare i costi di produzione sostenuti nell'Unione Europea, in particolare in Lussemburgo;

- > il **Supporto nazionale alle produzioni audiovisive (AFS)** prevede prestiti discrezionali ai produttori per finanziare sviluppo di sceneggiature, distribuzione e produzione, rimborsabili con le ricevute dei lavori finiti.

Il programma CIAV trova applicazione mediante certificati di investimento: certificati emessi dai ministri competenti con l'approvazione del Fondo Nazionale per il supporto alla produzione audiovisiva e riservati alle aziende di produzione aventi sede legale e soggette a imposta sul reddito delle persone giuridiche in Lussemburgo. I produttori che desiderano beneficiare del regime dei certificati d'investimento devono inviare una richiesta al Film Fund prima di iniziare la produzione e sono altresì tenuti a fare in modo che le opere audiovisive rispettino i seguenti requisiti:

- > l'opera deve essere completa e finita;
- > i principali beneficiari devono essere società di capitali;
- > l'opera deve essere concepita in modo che sia prodotta principalmente nel territorio del Lussemburgo;
- > deve offrire ragionevoli prospettive di ritorno sull'investimento;
- > deve contribuire allo sviluppo del settore di produzione audiovisiva del Lussemburgo.

<sup>6</sup> Fonte: Film Fund Luxembourg.



L'ottenimento dei certificati consente ai produttori di ridurre la base imponibile destinata al pagamento delle imposte sul reddito dovute dalle loro aziende. La riduzione complessiva può tuttavia operare entro il limite massimo del 30% del totale del reddito imponibile del beneficiario pagante. Inoltre, considerati i modesti profitti delle case di produzione, i beneficiari possono decidere di vendere questi certificati ad altri produttori che possono a loro volta utilizzarli per ridurre il proprio imponibile.

La promozione del settore audiovisivo ha permesso di realizzare un numero significativo di grandi progetti in Lussemburgo. Basti pensare che nel 2008 il Fondo ha beneficiato di una dotazione patrimoniale pari a 65 milioni di euro, con cui sono stati finanziati 35 progetti mediante sussidi selettivi, per un importo complessivo di € 6.251.950 (rispetto a € 3.678.938 nel 2007). Nello stesso anno, il Fondo ha esaminato 60 domande per la concessione di certificati CIAV.

## 1.4. GLI INCENTIVI ALLA PRODUZIONE IN GRAN BRETAGNA

Il **film tax relief (FTR)** britannico introdotto dal **Finance Act del 2006** è stato di recente modificato dal **Corporation Tax Act del 2009**.

### Soggetti che possono beneficiare degli incentivi

Gli incentivi fiscali britannici sono riservati alle *film production companies* (FPC) costituite prima dell'inizio delle riprese che rispettano le seguenti condizioni: (i) sono responsabili per le fasi di preproduzione - riprese - post-produzione e consegna del film terminato; (ii) sono attivamente coinvolte nella pianificazione e nei processi decisionali relativi alle fasi di preproduzione - riprese e post-produzione e (iii) operano direttamente nella negoziazione contrattuale e nel pagamento dei diritti dei beni e dei servizi relativi al film.

### Opere che possono beneficiare degli incentivi

Il FTR può essere concesso solo ai film che ottengono la certificazione di "British film" rilasciata dal Segretariato per la Cultura i Media e lo Sport, con il parere dell'UK Film Council prima e, dal 1 aprile 2011, del British Film Institute.

Tale certificazione può essere ottenuta dai film che:

- > superano il test culturale previsto dal Films Act del 1985, come modificato nel 2006;
- > hanno i requisiti previsti da uno dei trattati di coproduzione bilaterali stipulati dal Regno Unito;
- > hanno i requisiti previsti dalla Convenzione Europea sulle co-produzioni cinematografiche. Inoltre le leggi inglesi prevedono che a beneficiare del FTR siano solo i film prodotti per lo sfruttamento nelle sale cinematografiche. Tale requisito è però integrato se ci si può ragionevolmente attendere che una parte significativa (almeno il 5%) del fatturato complessivo deriverà dallo sfruttamento nelle sale nazionali o straniere.

> Almeno il 25% del budget di produzione o “*core expenditure*” (ie le spese relative alle fasi di pre-produzione<sup>7</sup> riprese e post-produzione)<sup>8</sup> deve essere speso nel Regno Unito<sup>9</sup>. Al tal fine, è necessario determinare la percentuale di core expenditure che sia anche *UK expenditure*. I criteri per tale valutazione si basano sul luogo in cui l’utente/consumatore fa uso di tali beni e servizi.

In particolare l’ordinamento inglese distingue tra:

- > servizi direttamente collegati a un territorio (sostanzialmente relativi all’attività svolta dalla troupe e dai talent durante la fase delle riprese, che si valutano in base al territorio in cui avvengono le riprese stesse);
- > servizi non direttamente collegati a un territorio (quali le prestazioni pagate al regista laddove non attinenti alla fase delle riprese e quelle pagate a sceneggiatore e compositore), che si valutano in base al luogo in cui sono effettivamente svolte le attività retribuite;
- > attività di post-produzione, per cui si ha riguardo al luogo in cui è fisicamente portata a termine tale attività indipendentemente dalla provenienza del materiale di lavorazione;
- > acquisto di materiale di scena da impiegare nel corso delle riprese, che si considera effettuato nel territorio in cui concretamente hanno luogo le riprese indipendentemente dallo Stato in cui i beni necessari sono stati acquistati.

## Calcolo e applicazione degli incentivi

Il FTR può essere richiesto dai produttori in due forme: (a) come deduzione sul totale degli utili tassabili derivanti dallo sfruttamento del film (b) qualora non vi siano utili tassabili sufficienti ad assorbire l’intera deduzione applicabile nella forma di un credito d’imposta con la possibilità di richiedere un rimborso diretto da parte dello Stato.

**A)** Nel primo caso il parametro di riferimento per calcolare l’importo dell’incentivo alla FPC è la cosiddetta *enhanceable expenditure*, pari all’80% della core expenditure totale<sup>10</sup>. In particolare, la FPC beneficia di una riduzione della base imponibile sotto forma di deduzione sugli utili pari all’80% dell’*enhanceable expenditure*. Per i *limited budget films* (ie i film la cui core expenditure totale è pari o inferiore a 20 milioni di sterline) la deduzione è pari al 100% dell’*enhanceable expenditure*. Non c’è un tetto massimo per l’importo dell’incentivo.

**B)** Nel secondo caso il parametro di riferimento per calcolare l’importo dell’incentivo alla FPC è la cosiddetta *surrenderable loss* pari (i) alla perdita di esercizio (quale risultante dopo l’applicazione della deduzione di cui al precedente punto a) ovvero se inferiore (ii) all’*enhanceable expenditure*. In particolare, la FPC può richiedere allo Stato il rimborso di una somma pari al 20% del *surrenderable loss* e pari al 25% per i *limited budget films*. Tale meccanismo può essere chiarito mediante un esempio.

<sup>7</sup> Tale fase si distingue da quella di puro sviluppo antecedente alla decisione di realizzare il film. I costi sostenuti durante la fase di sviluppo, tra cui ad esempio quelli relativi all’acquisto di un’opzione per la cessione dei diritti di un’opera letteraria da cui trarre la sceneggiatura, non rientrano nella core expenditure.

<sup>8</sup> La legge precisa che nella core expenditure non rientrano i costi di natura finanziaria, ad esempio quelli relativi al completion bond e agli interessi passivi sui finanziamenti bancari concessi.

<sup>9</sup> Per le co-produzioni al raggiungimento della percentuale del 25% concorrono anche i costi riferibili alla core expenditure sostenuta nel Regno Unito dai produttori associati. Pertanto la FPC potrà ottenere il FTR anche se le spese di produzione da essa direttamente sostenute nel Regno Unito sono inferiori al 25% della core expenditure complessiva.

<sup>10</sup> In caso di co-produzioni la percentuale dell’80% si calcola sull’importo dei costi di produzione sostenuti dalla FPC e non sul totale dei costi di produzione del film.

Se una FPC produce un film sostenendo costi di produzione esclusivamente in Gran Bretagna per una core expenditure complessiva di 10 milioni di sterline (limited budget film) e cede tale film a un distributore dietro pagamento di 9 milioni di sterline, il meccanismo di applicazione dell'incentivo FTR sarà il seguente:

**Tabella 2: Esempio di applicazione dell'incentivo FTR**

RICAVI	9 MILIONI
CORE EXPENDITURE	10 MILIONI
ENHANCEABLE EXPENDITURE (80% *10)	8 MILIONI
PERDITA	1 MILIONE
DEDUZIONE (100% DELL'ENHANCEABLE EXPENDITURE)	8 MILIONI
PERDITA DOPO L'APPLICAZIONE DELLA DEDUZIONE	9 MILIONI

Fonte: UK Film Council Research and Statistics Unit (Agosto 2009). Tutti i valori sono espressi in sterline.

## 1.5. GLI INCENTIVI ALLA PRODUZIONE IN IRLANDA

L'ordinamento irlandese<sup>11</sup> contempla un incentivo fiscale indirizzato a promuovere l'industria cinematografica nazionale incoraggiando gli investimenti nei film realizzati in Irlanda e apportando un significativo contributo all'economia nazionale. Tale incentivo fiscale introdotto nel 1993 è attualmente disciplinato dalla sezione 481 del Taxes Consolidation Act 1997.

### Soggetti che possono beneficiare degli incentivi

I beneficiari delle promozioni fiscali in Irlanda sono società o gruppi di società (*qualifying investors*) che investono nella produzione di un *qualifying film*. La Sezione 481 prevede che tali soggetti abbiano diritto a ricevere l'incentivo alle seguenti condizioni:

- > l'investimento deve avvenire mediante l'acquisto delle azioni di una società avente sede principale o secondaria in Irlanda, creata ad hoc per la produzione di un solo *qualifying film*;
- > l'investimento deve essere effettuato direttamente dal *qualifying investor* o per suo conto;
- > la somma investita deve essere utilizzata entro 2 anni al fine di permettere la produzione del *qualifying film*;

<sup>11</sup> Il presente capitolo fa riferimento alla disciplina applicabile nell'Irlanda del Sud. L'Irlanda del Nord appartenendo al Regno Unito usufruisce dei medesimi benefici fiscali vigenti in Gran Bretagna (Cfr. Gli Incentivi alla Produzione Cinematografica in Gran Bretagna).

- > la somma investita deve essere almeno pari a €250;
- > gli investitori che non sono gruppi di società possono investire fino a €50.000 annui;
- > i gruppi di società possono investire fino a €10.160.000 annui entro il limite di €3.810.000 per ciascun film;
- > l'investimento complessivo per ciascun film non può essere superiore all'*eligible expenditure* (i.e. dalla quota dei costi di produzione sostenuti per l'acquisto di beni e servizi forniti da soggetti che svolgono la propria attività commerciale in Irlanda) o all'80% del budget del film (entro il limite massimo di €50.000.000).

## Opere che possono beneficiare degli incentivi

Gli incentivi fiscali possono essere concessi per la produzione delle seguenti categorie di opere:

- > lungometraggi;
- > TV fiction;
- > animazioni;
- > documentari.

Ciascun progetto è sottoposto a un test culturale destinato ad accertarne il legame con la cultura, la storia e la sensibilità irlandese o europea. Superano tuttavia il test culturale anche le opere che pur non avendo le suddette caratteristiche si distinguono per un particolare valore artistico. Infine, la Sezione 481 consente l'accesso agli incentivi solo alle opere di cui almeno il 10% del budget è speso in Irlanda.

## Calcolo e applicazione degli incentivi

Per il calcolo degli incentivi si considerano i costi sostenuti per la produzione del qualifying film (dalla fase di sviluppo a quella della post-produzione e della stampa delle copie) in cui non rientrano le spese per la promozione e distribuzione del film e le spese legali/contabili sostenute dalla società di produzione.

La base di calcolo degli incentivi è costituita dalla *eligible expenditure*. Rientrano nell'*eligible expenditure* anche le spese sostenute per la retribuzione dei lavoratori che sono cittadini irlandesi o di uno stato comunitario ovvero che risiedono in uno stato membro della Comunità Europea.

L'*eligible expenditure* non può in ogni caso superare l'80% del budget complessivo e il beneficio concesso è pari al 28% dell'*eligible expenditure*.

## 1.6. GLI INCENTIVI ALLA PRODUZIONE IN GERMANIA

L'ordinamento tedesco prevede un sistema di benefici diretti all'industria cinematografica nazionale erogati mediante il **Deutscher FilmFörderFonds (DFFF)** introdotto nel 2007 per un iniziale periodo di 3 anni e in seguito prorogato per il successivo triennio 2010-2012. Il suddetto fondo finanzia la concessione di incentivi alla produzione sotto forma di contribuzioni monetarie a titolo di co-finanziamento statale a fondo perduto versato al termine della fase di produzione<sup>12</sup>.

### Soggetti che possono beneficiare degli incentivi

Gli incentivi tedeschi sono riservati alle società di produzione aventi sede legale in Germania, responsabili e attivamente coinvolti nella pianificazione e nei processi decisionali relativi alle fasi di pre-produzione, riprese e post-produzione dello stesso. Per poter accedere al finanziamento, tali società devono aver prodotto in Germania o in un altro stato membro della Comunità Europea almeno un film che sia stato distribuito non più di cinque anni prima sul territorio tedesco in almeno 30 copie<sup>13</sup>.

Le società di produzione per ottenere gli incentivi devono dimostrare di aver stipulato un contratto legalmente vincolante per la distribuzione del film nel numero di copie previste e richieste. Tale contratto deve inoltre essere stipulato con un distributore che abbia distribuito nei 24 mesi precedenti 3 lungometraggi in almeno 15 copie nel territorio tedesco. Infine deve successivamente essere dimostrato che il film, entro un anno dal suo completamento, sia stato proiettato nelle sale cinematografiche.

Un'ulteriore condizione per accedere agli incentivi tedeschi è che al momento della richiesta sia coperto almeno il 75% del finanziamento del film.

Nel caso delle co-produzioni, per accedere ai benefici è richiesta la partecipazione di un produttore associato tedesco in percentuale pari almeno al 20% del budget complessivo o a 5 milioni di euro per film il cui budget superi i 25 milioni di euro. Inoltre, il co-produttore tedesco deve essere effettivamente coinvolto nella produzione e non prestare un apporto puramente finanziario.

<sup>12</sup> È altresì prevista la possibilità di richiedere con domanda motivata il versamento del contributo in tre rate (con la garanzia di un "completion bond" se il contributo statale è superiore a 2 milioni di euro).

<sup>13</sup> In caso di film con budget di produzione fino a due milioni di euro è sufficiente una distribuzione in 15 copie mentre per le opere prime e per i documentari è richiesta una distribuzione minima rispettivamente di 10 e 4 copie.

## Opere che possono beneficiare degli incentivi

Attestato il superamento di un test culturale che accerti il legame del film con il territorio tedesco sotto il profilo contenutistico dei *talent* impiegati e dei luoghi delle riprese, possono beneficiare delle agevolazioni fiscali: lungometraggi della durata minima di 79 minuti (59 minuti nel caso di film per bambini), il cui costo di produzione sia pari almeno a un milione di euro, ovvero a 200.000 euro per i documentari e a 3 milioni di euro per i film d'animazione. La legge tedesca precisa che, ai fini della suddetta disposizione, il costo di produzione comprende: i costi di pre-produzione, le spese relative all'acquisizione di diritti, la retribuzione di *talent*, delle figure di produzione e della troupe, i costi di produzione, le spese per viaggi e trasferte, i costi di stampa ed edizione, le spese legali assicurative e di finanziamento. È altresì richiesto che almeno il 25% del costo di produzione complessivo sia speso in Germania (ovvero il 20% se il budget complessivo di produzione è superiore a 20 milioni di euro); tuttavia, se i costi di produzione sostenuti in Germania<sup>14</sup> sono pari ad almeno 15 milioni di euro, non è richiesto che rientrino nella suddetta percentuale del budget complessivo.

## Calcolo e applicazione degli incentivi

L'importo massimo degli incentivi da concedere è pari a 4 milioni di euro, ulteriormente estendibili a 10 milioni di euro per i film i cui costi di produzione sostenuti in Germania siano pari ad almeno il 35% del budget totale o che ricevano almeno due terzi dei punti nell'ambito del test culturale. Nel calcolo dell'importo massimo, la legge individua una base pari all'80% del budget complessivo di produzione o, se inferiore, pari al costo di produzione sostenuto in Germania.

Gli incentivi concessi decadono se le riprese non iniziano entro 4 mesi dalla notifica della concessione degli stessi e se non si concludono entro i termini indicati nella richiesta di finanziamento, salvo la possibilità per i produttori di richiedere la proroga di tali termini.

I dati pubblicati dal Ministero dei Beni Culturali tedesco evidenziano che nel 2009 il DFFF ha finanziato 104 film con un costo di produzione complessivo pari a 507 milioni di euro.

<sup>14</sup> I costi di produzione sostenuti in Germania sono quelli relativi ai servizi la cui remunerazione sia soggetta ad imposizione fiscale in Germania.

## 1.7. GLI INCENTIVI ALLA PRODUZIONE IN UNGHERIA

Le norme ungheresi disciplinanti le forme di sostegno all'industria cinematografica nazionale sono contenute nel **Motion Picture Act del 2004**. Tale legge prevede una doppia forma di sussidio di natura diretta ed indiretta.

Entrambe le forme di sussidi sono concesse solo a film che superano il test culturale disposto dall'articolo 12/B della legge ungherese e non possono in ogni caso coprire più del 50% del budget di produzione del film (ovvero più del 50% del contributo ungherese in caso di co-produzioni). Quest'ultima norma subisce tuttavia numerose deroghe a seconda della categoria di film:

> per i film aventi la qualifica di nazionalità ungherese in base ai parametri specificati nella legge, sussidi diretti e indiretti possono coprire fino al 90% del budget (ovvero fino al 90% del contributo ungherese in caso di co-produzioni) purché il budget di produzione non ecceda 237 milioni di fiorini ungheresi o 467 milioni di fiorini ungheresi per le co-produzioni.

> Per i "film ungheresi" con copia originale in lingua ungherese e per i quali è probabile che il budget di produzione non sia recuperabile con le entrate derivanti da tutti i canali di sfruttamento del film, i sussidi diretti e indiretti possono coprire fino al 90% del budget (ovvero fino al 90% del contributo ungherese in caso di co-produzioni). Qualora invece il budget di produzione sia successivamente recuperato, l'importo eccedente il *break even point*<sup>15</sup> dovrà essere restituito allo Stato.

> Per i documentari, i film di animazione, i film sperimentali o i cortometraggi, i sussidi diretti e indiretti possono coprire fino al 100% del budget (ovvero fino al 100% del contributo ungherese in caso di co-produzioni) se le risorse necessarie non possono essere altrimenti reperite.

Tutti i **sussidi diretti** devono essere spesi in percentuale almeno pari al 60% in territorio ungherese ma sono ammesse deroghe qualora la sceneggiatura richieda delle riprese nelle location originali: in tal caso i sussidi diretti possono essere spesi fino al 60% in territorio non ungherese. Un'ulteriore specificità: i sussidi diretti ed indiretti sono a loro volta ulteriormente scomponibili.

Nell'ambito dei sussidi diretti, l'articolo 12 del *Motion Picture Act* distingue due tipologie che possono essere secondo i casi a fondo perduto soggette a rimborso: (i) i sussidi selettivi e (ii) i sussidi normativi.

> I **sussidi selettivi** possono essere concessi per le attività di sviluppo e pre-produzione, produzione, distribuzione, restauro e conservazione di copie di film sulla base della selezione delle domande pervenute di cui sono valutati sceneggiatura, budget, valore artistico, qualità di autori, produttori e attori. Per le co-produzioni a partecipazione ungherese è richiesto che il produttore associato ungherese abbia la proprietà del negativo originale o di una copia originale che permetta la riproduzione del film.

<sup>15</sup> Break event point -BEP- o punto di pareggio è il valore che indica la quantità, espressa in volumi di produzione o fatturato, di prodotto venduto necessaria per coprire i costi precedentemente sostenuti, al fine dunque di chiudere il periodo di riferimento senza profitti né perdite.

> I **sussidi normativi** sono conferiti *ex post* ai film che fanno registrare un determinato numero di spettatori nelle sale cinematografiche o che sono nominati o che ricevono premi a festival cinematografici<sup>16</sup>. Il sussidio normativo è erogato al produttore e al regista dell'opera nel momento della produzione di un nuovo film. In particolare, il produttore assegnatario del sussidio ha diritto al 100% dello stesso se sceglie lo stesso regista per il nuovo film altrimenti il sussidio spetterà in misura pari al 50% al produttore e al 50% al regista per la realizzazione del suo nuovo film con un produttore diverso.

I **sussidi indiretti** alla produzione introdotti *Motion Picture Act* del 2004 disciplinati nel *Corporate Tax Act* si distinguono in due categorie. Nella prima rientrano le produzioni esecutive su commissione in cui un soggetto spesso straniero delega a un produttore esecutivo ungherese la produzione totale o parziale di un film. Nella seconda categoria rientrano le co-produzioni in cui uno dei produttori associati è un soggetto ungherese.

In entrambi i modelli si realizza una struttura triangolare in cui è coinvolto anche un ente terzo chiamato al versamento delle imposte al fisco ungherese. Tale soggetto si impegna a finanziare il film con un contributo fino al 20% dei costi di produzione sostenuti in Ungheria<sup>17</sup>.

Terminata la fase di produzione, il National Film Office emette un certificato in cui accerta l'ammontare dei costi di produzione sostenuti in Ungheria e individua l'importo corrispondente al 20% di tali costi. Il soggetto terzo si impegna a restituire tale importo al produttore estero (o al co-produttore ungherese nel caso del secondo modello) e a fronte di ciò è autorizzato a dedurre sia dalla propria base imponibile sia dall'importo delle imposte dovute il 100% degli investimenti effettuati nella produzione. Tuttavia tale credito d'imposta opera nei limiti del 70% delle imposte complessivamente dovute e può essere sfruttato entro i tre periodi d'imposta successivi alla concessione del beneficio.

L'ordinamento ungherese prevede inoltre **ulteriori due benefici** finalizzati a sostenere lo sviluppo dell'industria cinematografica:

> sgravi fiscali in percentuale variabile tra il 35% e il 50% (a seconda della regione in cui tali investimenti sono effettuati<sup>18</sup>) per le società che investono nell'acquisto di infrastrutture destinate alla produzione di film una somma pari ad almeno 100 milioni di fiorini ungheresi;

> rate di ammortamento agevolate per l'acquisto di edifici e macchinari destinati alla produzione cinematografica: in particolare per gli edifici sono ammesse quote di ammortamento pari al 15% (invece del 2%-6%) e per i macchinari quote di ammortamento pari al 50% (invece del 14,5%).

<sup>16</sup> Tali indicatori sono resi pubblici annualmente dall'ente che eroga tali sussidi che rende altresì nota la misura dei sussidi normativi per ciascun anno

<sup>17</sup> Rientrano in tale categoria i pagamenti effettuati verso soggetti tenuti a versare le imposte allo stato ungherese.

<sup>18</sup> In particolare: 35 % per investimenti nell'area di Budapest 40% per investimenti nella regione di Pest 45% per investimenti nella regione trans-danubiana occidentale e 50 % per investimenti nel resto dell'Ungheria.



## 1.8. GLI INCENTIVI ALLA PRODUZIONE IN NUOVA ZELANDA

Nell'ordinamento neozelandese è contemplata la possibilità di essere beneficiari di due tipi di incentivi alla produzione:

- > gli incentivi **Large Budget Screen Production (LBSP) & Post/Digital/Visual Effects (PDV)** concessi indipendentemente dal contenuto culturale dell'opera audiovisiva;
- > il fondo **Screen Production Incentive Fund** ideato per sostenere le produzioni cinematografiche e televisive il cui contenuto rappresenta significativamente caratteristiche nazionali della Nuova Zelanda.

Il calcolo si effettua sulla base delle spese di produzione sostenute in Nuova Zelanda (*Qualifying New Zealand Production Expenditure* o "QNZPE") così come definite nella regolamentazione statale. Il QNZPE generalmente è definito come quella spesa per la produzione sostenuta per o attribuibile a:

- > beni e servizi forniti in Nuova Zelanda;
- > l'utilizzo dei terreni localizzati in Nuova Zelanda;
- > l'utilizzo di un bene che è localizzato in Nuova Zelanda nel momento in cui il bene è utilizzato per la realizzazione della produzione cinematografica<sup>19</sup>.

### Large Budget Screen Production (LBSP) & Post/Digital/Visual Effects (PDV)

Il Large Budget Screen Production Grant ("LBSP Grant") è stato introdotto nel 2003 per favorire le società di produzione che realizzavano in Nuova Zelanda film che richiedevano elevati budget. A partire dal 16 luglio 2007 la sovvenzione è stata estesa anche all'attività di post-produzione e agli effetti visivi digitali (PDV Grant) e il valore dell'incentivo è stato ampliato al 15% delle spese per le produzioni sostenute in Nuova Zelanda.

### Soggetti che possono beneficiare degli incentivi

I soggetti abilitati a presentare domanda per i suddetti incentivi sono:

- > le società con sede legale in Nuova Zelanda;
- > le società straniere che operano con un centro di attività stabile in Nuova Zelanda ai fini della presentazione di una dichiarazione dei redditi.

Una condizione rilevante è che il candidato che ha richiesto l'incentivo non sarà ammesso a beneficiare di qualsiasi altro finanziamento per il cinema o incentivo fiscale emesso dal governo neozelandese in relazione alla produzione cinematografica.

È prevista la possibilità di presentare una domanda preventiva a scopo esplorativo nei casi in cui la capacità di una produzione di raggiungere

<sup>19</sup> In particolare il QNZPE include i costi di tutto il cast e la troupe mentre si trovano in Nuova Zelanda.

le soglie di QNZPE richieste per ciascun incentivo possa essere a rischio di future fluttuazioni dei tassi di cambio. In tal caso la domanda deve essere presentata non prima di 90 giorni prima dell'inizio delle riprese principali e consentirà alla produzione di utilizzare il tasso di cambio applicabile alla data in cui tale richiesta sia pervenuta al fine di determinare l'ammissibilità dell'incentivo. Tuttavia in tali casi il valore dell'incentivo sarà ancora calcolato sul QNZPE effettivamente sostenuto.

Oltre ai casi di domanda preventiva, le domande di sovvenzione possono essere presentate prima del completamento della produzione nei seguenti casi:

- > ogni volta che il QNZPE di una produzione raggiunge i NZ\$ 50 milioni (circa 29 milioni di euro);
- > in presenza di un gruppo di produzioni (per cui la soglia di QNZPE richiesta è pari a NZ\$30 milioni) al completamento della prima produzione individuale che raggiunga il QNZPE di NZ\$15 milioni.

In ogni caso la domanda deve essere presentata entro e non oltre 90 giorni dopo il completamento della fase della produzione. Il pagamento della sovvenzione sarà subordinato alla verifica da parte del Dipartimento delle Imposte e Dazi interni delle informazioni fornite alla New Zealand Film Commission (NZFC) che dovrà fornire il proprio parere entro 3 mesi dalla richiesta. Il Ministero dello Sviluppo Economico effettuerà il pagamento del contributo su parere della NZFC.

Di seguito sono illustrate le caratteristiche delle opere che possono ottenere gli incentivi LBSP e PDV nonché i criteri per il calcolo e l'applicazione di tali incentivi.

### **LBSP Grant**

Tale incentivo può essere concesso esclusivamente a produzioni cinematografiche che rispettano i seguenti formati: lungometraggi film per la televisione e serie o mini serie televisive.

Le produzioni aventi i suddetti requisiti di formato possono ottenere l'incentivo a condizione che siano rispettati i livelli minimi previsti per la spesa per la produzione sostenuta in Nuova Zelanda (QNZPE).

### **Post Digital and Visual Effects (PDV) Grant**

Possono beneficiare di tale incentivo le produzioni iniziate a partire dal 16 luglio 2007 e riguardanti solamente il lavoro di post-produzione ed effetti visivi e digitali (PDV). Tali produzioni possono accedere alla sovvenzione alle seguenti condizioni:

- > il QNZPE per una singola produzione compreso tra NZ \$ 3 milioni e NZ \$ 15 milioni;
- > il QNZPE speso nelle attività di PDV elencate nei criteri<sup>20</sup>.

Le produzioni PDV possono inoltre essere raggruppate nel caso in cui i candidati soddisfino i requisiti relativi alla partecipazione in comune previsti per il LBSP Grant.

<sup>20</sup> Il criteri sono indicati nel documento in cui sono elencate le attività di produzione relative al PDV. In particolare tutti i costi relativi al motion capture e alle attività di animazione sono inclusi nelle spese che qualificano il PDV anche se sono sostenute durante la fase di riprese principali della produzione.

## Screen Production Incentive Fund

Lo *Screen Production Incentive Fund* (il Fondo SPIF), istituito nel 2008, prevede una sovvenzione (“SPIF Grant”) a favore delle produzioni cinematografiche di lungometraggi neozelandesi il cui contenuto sia espressione significativo delle caratteristiche nazionali della Nuova Zelanda.

L’obiettivo del Fondo SPIF è:

- > sostenere l’incremento delle produzioni di medie e grandi dimensioni di opere cinematografiche con contenuto culturale neozelandese a vantaggio del pubblico; sostenere e mantenere i talenti le infrastrutture cinematografiche e le sceneggiature neozelandesi al fine di accrescere la competitività internazionale della Nuova Zelanda;
- > incentivare l’industria della produzione cinematografica della Nuova Zelanda a sviluppare i collegamenti di mercato più ravvicinati e attrarre finanziamenti privati per ottenere produzioni cinematografiche più grandi.

Il Fondo SPIF fornisce un contributo pubblico pari al 40% delle spese di produzione sostenute in Nuova Zelanda a vantaggio dei lungometraggi neozelandesi e del 20% delle spese di produzione qualificate neozelandesi a vantaggio delle produzioni televisive.

Il Fondo si applica a lungometraggi, programmi con singolo episodio, documentari, serie di programmi e brevi opere d’animazione.

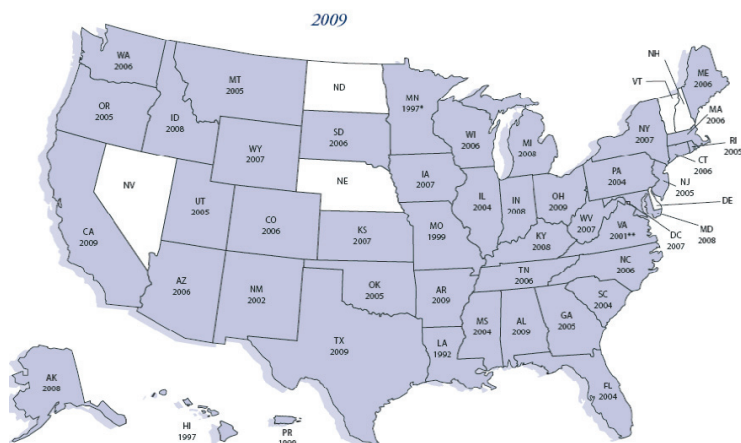
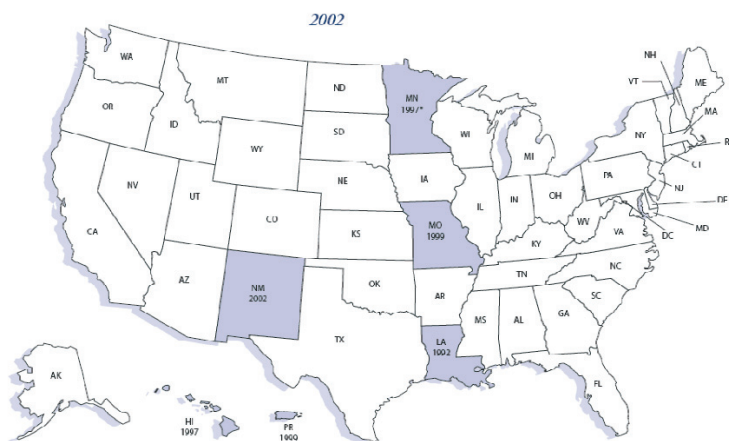
Per i lungometraggi la soglia minima di spesa di produzione sostenuta in Nuova Zelanda del QNZPE è di 5 milioni, per le serie TV e per i programmi con singoli episodi è prevista una spesa minima totale/per episodio di 1 milione di dollari neozelandesi, per i documentari è prevista una spesa minima totale di 250.000 dollari neozelandesi per ora, per le animazioni di breve durata è prevista una spesa minima totale di 250.000 dollari neozelandesi. In ogni caso c’è un tetto di ammissibilità del QNZPE per qualsiasi produzione individuale pari a 15 milioni.

Il Fondo SPIF è accessibile solo alle produzioni cinematografiche in possesso di un “significativo contenuto neozelandese” secondo i requisiti previsti dalla sez. 18 del New Zealand Film Commission Act del 1978. La presenza di un “significativo contenuto neozelandese” è accertata mediante un sistema a punti simile al “Test Culturale” già esistente nel Regno Unito.

## 1.9. GLI INCENTIVI ALLA PRODUZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Il numero di Stati americani che prevedono nella loro legislazione incentivi fiscali alla produzione (*Movie Production Incentives* o "MPIs") è notevolmente aumentato negli ultimi anni. Questo fenomeno è stato determinato dall'esigenza di tutelare l'industria cinematografica nazionale, in particolare dopo l'introduzione da parte del Canada di significativi benefici alla produzione, benefici che hanno attratto molti investimenti sottraendoli all'industria americana. La fuga delle produzioni statunitensi ha fatto sì che il numero di Stati che hanno introdotto incentivi alla produzione raggiungesse nel 2009 una quota pari a 44, di cui 28 offrono crediti di imposta per i film.

Le due figure seguenti evidenziano in azzurro gli Stati che avevano introdotto incentivi alla produzione nel 2002 e nel 2009.



I benefici per la produzione previsti dalle diverse legislazioni statali sono di varie tipologie:

- > tax credit;
- > sconti di denaro;
- > sussidi.

## Tax credit

La concessione di questo tipo di incentivo è normalmente subordinata al raggiungimento di un determinato livello di spesa nel territorio dello Stato all'impiego di un numero minimo di lavoratori locali o all'investimento in infrastrutture locali. Il valore del credito d'imposta è spesso una percentuale delle spese locali dei salari locali o degli investimenti locali.

Esistono inoltre varie tipologie di tax credit:

> **trasferibile**: cedibile ad altri soggetti tenuti al pagamento dell'imposta sui redditi. Le società di produzione possono così vendere la parte di credito non utilizzata avvalendosi di intermediari che suddividono il credito in somme più piccole e le rivendono ad altri soggetti, i quali le riutilizzano come crediti sulla loro dichiarazione dei redditi. La cessione del credito, tuttavia, normalmente implica una decurtazione del valore nominale dello stesso tra il 25 ed il 30%;

> **rimborsabile**: permette di rivendere direttamente allo Stato la parte di credito non utilizzata per ridurre i debiti tributari della società di produzione;

> **non rimborsabile e non trasferibile**: da utilizzare esclusivamente per ridurre il debito d'imposta della società di produzione nell'anno corrente. Questo credito d'imposta non può quindi essere utilizzato se non esiste un debito di imposta e non può mai essere monetizzato.

Dall'analisi delle legislazioni dei suddetti Stati risulta che 11 di questi prevedono che il credito d'imposta maturato sia trasferibile, 12 ne permettono il rimborso, mentre 3 consentono entrambe tali possibilità. Due stati, infine, California e Kansas, concedono un credito non rimborsabile e non trasferibile. La California però permette che il credito venga trasferito a società affiliate o a produttori indipendenti che non fanno parte di società quotate e che non possiedono più del 25% di una società quotata.

### Tabella 3: Tax credit offerti dagli Stati degli USA

Stato	Tax credit trasferibile	Tax credit rimborsabile
Alabama		x
Alaska	x	
Arizona	x	
California		
Connecticut	x	
Georgia	x	
Hawaii		x
Illinois	x	
Indiana		x
Iowa	x	
Kansas		
Kentucky		x
Louisiana	x	x
Massachusetts	x	x
Michigan	x	x
Missouri	x	
Montana		x
New Jersey	x	
New Mexico		x
New York		x
North Carolina		x
Ohio		x
Pennsylvania	x	
Rhode Island	x	
Tennessee		x
Utah		x
West Virginia	x	
Wisconsin		x
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>15</b>

Fonte: Special Report Movie Production Incentives

## Sconti di denaro

Attraverso lo sconto di denaro le società di produzione sono rimborsate per una parte delle loro spese qualificate. Come per il tax credit, il valore dello sconto è spesso una percentuale della spesa eleggibile, ma il meccanismo di sovvenzionamento diretto elimina i costi di transazione del credito d'imposta (ad esempio le commissioni pagate agli intermediari per il trasferimento del credito d'imposta non utilizzato).

Lo Stato del South Carolina offre uno sconto di denaro del 20% per tutti i salari pagati agli attori e agli stuntman locali per i progetti che prevedono più di un milione di dollari di spese. Inoltre le società di produzione possono ottenere uno sconto del 30% per le spese locali qualificate.

## Sussidi

Un'ulteriore categoria di incentivi è costituita dal tradizionale metodo del sussidio. Il Texas, il Tennessee e il Distretto della Columbia (DC) offrono sussidi ai produttori cinematografici. In particolare, nel DC i film in possesso dei requisiti richiesti possono ottenere un sussidio del valore minimo del 10% delle spese qualificate mentre il Texas concede sussidi tra il 5% e il 15% delle spese qualificate oppure tra l'8% ed il 25% dei salari pagati ai lavoratori locali; inoltre è disponibile un ulteriore sussidio tra il 25% ed il 42,5% se 1/4 dei giorni di ripresa sono spesi nell'area interessata. I sussidi nel Tennessee variano dal 13% al 17% delle spese locali qualificate.

### 1.9.1. GLI INCENTIVI ALLA PRODUZIONE IN CALIFORNIA

Il 20 febbraio 2009 è entrata in vigore in California una legge che ha aperto la strada al tax credit per le produzioni di film e di prodotti televisivi. Tale legge prevede la concessione di un credito sull'imposta sul reddito a fronte di una spesa qualificata sostenuta negli esercizi fiscali a partire dal 1 gennaio 2011. Tale credito d'imposta non è né rimborsabile né trasferibile, ad eccezione dei tax credit concessi per "film indipendenti".

## Opere che possono beneficiare degli incentivi

Possono beneficiare degli incentivi le produzioni di film e prodotti televisivi che **non** rientrano nelle seguenti categorie: pubblicità, video musicali, eventi o programmi di informazione pubblica, talk show, game show, eventi sportivi, episodi di mezz'ora (airtime) di show televisivi, award show, produzioni che sollecitano finanziamenti, reality, pellicole studentesche, pellicole industriali, documentari, varietà.

Per ricevere gli incentivi il film deve essere stato girato per il 75% dei giorni di produzione in California oppure la società di produzione deve spendere il 75% del budget in questo Stato.

## Calcolo e applicazione degli incentivi

La base di calcolo degli incentivi è costituita dalle “spese qualificate” (*i.e.* dalle spese sostenute per l'acquisto o la locazione di beni mobili e immobili e per il pagamento di stipendi per servizi resi in California), non sono considerate “spese qualificate” le somme pagate per scrittori, registi, direttori musicali, compositori, produttori e attori ad eccezione dei figuranti.

La legge prevede la concessione di un *tax credit* pari al 20% delle spese qualificate per:

- > i lungometraggi con un budget di produzione minimo di \$1 milione e massimo di \$75 milioni;
- > le miniserie con un budget di produzione minimo di \$500.000;
- > le nuove serie televisive autorizzate per la distribuzione originale sulla tv via cavo base con un budget minimo di \$1 milione per 90 minuti di show.

È invece previsto un *tax credit* pari al 25% delle spese qualificate per:

- > una serie televisiva indipendentemente dalla lunghezza dell'episodio la cui stagione o stagioni precedenti siano state girate tutte o in parte fuori dalla California;
- > un film indipendente con un budget compreso tra \$1 milione e \$10 milioni purché non sia prodotto da una società quotata o da una società posseduta in percentuale superiore al 25% da una società quotata.

La concessione degli incentivi è inoltre subordinata al soddisfacimento delle seguenti condizioni:



- > le riprese devono cominciare entro 180 giorni dall'approvazione della domanda;
- > la post produzione deve essere conclusa entro 30 mesi dal momento in cui è stata ricevuta l'approvazione alla domanda del tax credit;
- > il copyright per la pellicola deve essere registrato presso l'US Copyright Office.

Lo Stato della California ha elargito \$100 milioni annuali a partire dall'anno fiscale 2009/2010 fino all'anno fiscale 2013/2014; di questi \$10 milioni dovrebbero essere accantonati per i film indipendenti. Qualsiasi finanziamento non utilizzato verrà poi trasferito all'anno fiscale successivo.

Oltre a questo tipo di sovvenzioni, nelle contee di San Francisco e Santa Clarita sono in vigore altri tipi di rimborsi:

- > **San Francisco** offre un rimborso per la retribuzione del personale pagato durante la produzione fino a un massimo di \$600.000 per produzione. Per accedere a questo rimborso le produzioni con un budget inferiore a \$3 milioni devono girare almeno il 55% del film a San Francisco, mentre quelle con un budget pari o superiore a \$3 milioni devono girare il 65% della pellicola a San Francisco.
- > La città di **Santa Clarita** offre invece una sovvenzione sulle somme spese per pagare i permessi necessari per le produzioni di lungometraggi di episodi di serie televisive e di puntate pilota con un budget minimo di 1 milione di dollari. Per ricevere tale incentivo il 65% del film deve essere girato a Santa Clarita, il 15% della troupe deve essere locale, l'ufficio della produzione deve essere collocato nel territorio della città e i titoli del film devono contenere un riconoscimento che indica "Filmed in Santa Clarita".

## 1.9.2. GLI INCENTIVI ALLA PRODUZIONE NELLO STATO DI NEW YORK

Lo Stato di New York e New York City offrono due programmi cumulabili che prevedono un tax credit rimborsabile equivalente a circa il 35% delle spese di produzione.

### Opere che possono beneficiare degli incentivi

L'incentivo è rivolto alle produzioni che sostengono costi nello Stato di New York e a New York City e ne possono beneficiare le produzioni di:

- > lungometraggi
- > episodi di serie televisive
- > puntate pilota
- > tv movie e miniserie

Per ottenere il credito tali produzioni devono girare su un set, su un palco o in una struttura qualificata per la produzione che si trovi nello Stato di New York. Nel caso in cui la sede di lavoro si trovi al di fuori dello Stato di New York, ovvero se la post-produzione e i costi del lavoro sono sostenuti al di fuori della struttura qualificata il tax credit può essere concesso solo se il 75% dei giorni è stato girato on location nello stato di New York. Inoltre, la società di produzione deve destinare almeno 3 milioni di dollari del lavoro svolto nelle strutture qualificate.

### Calcolo e applicazione degli incentivi

Le produzioni che sono girate nello Stato di New York possono ottenere un tax credit pari al 30% delle spese qualificate; un credito addizionale del 5% è concesso sia nel caso delle produzioni che svolgono il proprio lavoro all'interno dei quartieri di New York (Bronx, Queens, Brooklyn, Staten Island e Manhattan) sia nel caso in cui la struttura si trovi a New York City ed il 75% dei giorni di produzione siano girati in questa città o se vengono spesi più di \$3 milioni a NY City.

Il credito rimborsabile del 5% per il programma di New York City è applicato alla dichiarazione dei redditi dei candidati per l'anno in cui la produzione è stata completata. Se l'ammontare del credito ottenuto eccede l'imposta dovuta a NY City dal candidato, il 50% in eccesso sarà rimborsato al candidato nell'anno in cui è stato ottenuto e il credito rimanente verrà riportato nella dichiarazione dei redditi dell'anno fiscale successivo.

Il credito del 30% dello Stato di New York è applicato a coloro che si sono candidati per l'anno in cui la produzione è stata completata. Se la somma del credito è superiore alle imposte che il candidato deve allo Stato di New York, la somma in eccesso sarà rimborsata come segue:

- > le richieste per progetti con un credito inferiore al milione di dollari riceveranno il rimborso del valore totale del credito per l'anno fiscale in cui la produzione è stata completata;
- > le richieste per i progetti con un credito compreso tra 1 milione e i 5 milioni di dollari riceveranno il rimborso della metà del credito per l'anno fiscale durante il quale la produzione è stata completata e metà del credito per l'anno fiscale successivo;
- > i progetti con un credito superiore ai 5 milioni di dollari riceveranno il rimborso del credito in tre rate di pari ammontare.

### 1.9.3. GLI INCENTIVI ALLA PRODUZIONE NELLO STATO DELL'ILLINOIS

Nel dicembre del 2008 la *General Assembly* dell'Illinois ha approvato il **Film Production Tax Credit Act**, il quale offre ai produttori un credito del 30% per tutte le spese qualificate incluse quelle di post produzione con l'obiettivo di stimolare l'industria cinematografica e di promuovere la crescita e le opportunità lavorative all'interno del territorio dello stato.

A beneficiare degli incentivi sono le produzioni di film e prodotti commerciali e televisivi che **non** rientrano nelle seguenti categorie: pubblicità, video musicali, eventi o programmi di informazione pubblica, talk show, game show, eventi sportivi, award show, produzioni che sollecitano finanziamenti, reality, pellicole industriali, documentari, varietà.

#### Calcolo e applicazione degli incentivi

Il tax credit introdotto dallo Stato dell'Illinois è calcolato sulla base della spesa qualificata sostenuta per le produzioni a livello locale e in particolare sui salari pagati ai lavoratori residenti nello stato. La spesa qualificata comprende infatti i costi sostenuti per l'acquisto o la locazione di beni mobili e immobili e per il pagamento di servizi resi in Illinois nonché i costi sostenuti per le retribuzioni dei lavoratori residenti nello Stato (entro il limite di \$100.000 per lavoratore). È richiesta una spesa minima qualificata pari a \$50.000 per progetti di durata pari o inferiore a 29 minuti mentre per i progetti di durata superiore a 30 minuti la soglia minima di spesa qualificata è pari a \$100.000.

Il tax credit concesso è pari al 30% della spesa qualificata ma le società di produzione possono ottenere un ulteriore credito d'imposta se impiegano lavoratori residenti in zone dell'Illinois caratterizzate da un elevato tasso di povertà e disoccupazione: in questo caso è concesso un tax credit addizionale pari al 15% dei costi sostenuti per la retribuzione di tali lavoratori.

Il credito d'imposta maturato può essere trasferito o utilizzato nei cinque esercizi fiscali successivi alla concessione dello stesso.

Nel 2007 l'Illinois ha raggiunto il suo record ottenendo \$155 milioni di gettito fiscale grazie ai progetti attratti dagli incentivi i quali hanno creato migliaia di opportunità lavorative. Nello stesso anno le produzioni cinematografiche hanno creato più di 4.000 posti di lavoro full time facendo così registrare un incremento dei posti di lavoro dell'80% rispetto al 2006.

### 1.9.4. GLI INCENTIVI ALLA PRODUZIONE NELLO STATO DELLA LOUISIANA

In Louisiana è in vigore dal 2004 il **Motion Picture Act** (Act 478) che prevede un tax credit sulle imposte sui redditi di cui possono godere tutte le società di produzione soggette a tale imposta nel territorio dello stato.

Possono beneficiare di tale incentivo le produzioni cinematografiche e televisive che affrontano spese pari ad almeno \$ 300.000 nel territorio dello stato, considerando le spese di pre-produzione, produzione e post-produzione. Rientrano in tale spesa qualificata i costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi nel territorio della Louisiana, mentre i salari pagati ai residenti sono considerati in una specifica categoria che consente di beneficiare di un tax credit addizionale.

La Louisiana offre un credito d'imposta pari al 30% delle spese qualificate sostenute nel territorio dello stato e un ulteriore tax credit pari al 5% delle retribuzioni pagate ai soggetti residenti in Louisiana.

La concessione del credito è subordinata alla richiesta di certificazione delle spese che può essere inoltrata dal produttore una volta raggiunta la soglia minima di spesa nel territorio dello Stato. Quando le spese sono state certificate dall'ufficio di produzione, i crediti inerenti a tali spese possono essere venduti a broker o a compratori privati anche prima che il film sia completato. I crediti maturati, se non utilizzati per l'esercizio fiscale in corso, possono essere riportati a nuovo per 10 anni. Le società di produzione possono anche chiedere che i crediti non utilizzati siano rimborsati dallo Stato che restituisce l'85% del valore nominale del credito non impiegato.

In Louisiana si trovano due grandi centri di produzione - New Orleans e Shreveport - e numerose strutture qualificate a Baton Rouge, Lafayette e in altre parti dello Stato. In alcune di queste aree sono in vigore incentivi particolari per attrarre le produzioni locali.

L'area di Jefferson Parish ad esempio rimborsa il 3% delle spese di produzione sostenute nella sua zona. Il tetto sui rimborsi è pari a \$ 100.000 ma può aumentare a \$ 110.000 se sia l'ufficio di produzione che lo studio di registrazione sono a Jefferson Parish.

La città di Shreveport ha invece approvato uno sconto fiscale pari alle imposte sulle vendite dovute a questa città con un tetto di \$ 150.000 a progetto, che può aumentare a \$ 160.000 se le produzioni usano come impianto di post produzione uno stabilimento a Caddo Parish.

## 1.9.5 GLI INCENTIVI ALLA PRODUZIONE NELLO STATO DEL MICHIGAN

Nell'aprile del 2008 il legislatore del Michigan ha emanato il **Michigan Business Tax Act**, contenente il programma per gli incentivi alla produzione cinematografica nazionale.

Tali incentivi sono riservati alle società di produzione aventi o meno sede legale in Michigan, che producono opere destinate alla distribuzione in due o più stati, tra cui film documentari, serie e miniserie TV, video musicali, pubblicità, video giochi, video internet, animazioni, siti internet interattivi. Non possono tuttavia beneficiare del credito d'imposta concesso dal Michigan i programmi di informazione pubblica, i talk show, i game show, gli eventi sportivi, gli award show, le produzioni che sollecitano finanziamenti, i reality show.

### Calcolo e applicazione degli incentivi

Gli incentivi concessi dallo stato del Michigan sono riservati alle produzioni cinematografiche e televisive che spendano almeno \$50.000 nel territorio dello stato considerando le spese di pre-produzione, produzione e post-produzione. Rientrano in tale categoria di spese i salari e gli stipendi pagati ai residenti del Michigan, le spese sostenute per acquistare beni e servizi nel territorio del Michigan. È inserita inoltre un'ulteriore categoria di spese in cui rientrano i costi sotto la linea per le retribuzioni di membri della troupe provenienti da altri stati (entro il limite di \$2 milioni per ciascun lavoratore).

Il Michigan offre un tax credit rimborsabile e trasferibile pari al 42% dell'ammontare delle spese qualificate sostenute durante la produzione del film in Michigan e un tax credit addizionale pari al 30% dei costi affrontati per le retribuzioni di membri della troupe provenienti da altri stati.

A questi incentivi si aggiunge un tax credit pari al 25% dei costi sostenuti dalle società che investono in nuovi progetti e/o in studi digitali nello Stato e un tax credit del 50% non rimborsabile e non trasferibile per le spese sostenute per attività di formazione professionale.

L'insieme di questi incentivi ha creato un pacchetto di incentivi che ha l'obiettivo di attrarre un'intera industria in Michigan.

## Tabella 4: tabella riassuntiva dei paesi che presentano misure di incentivazione fiscale

Stati	Tipo di incentivo	Beneficio massimo	Importo del beneficio/ Importo massimo per progetto	Requisiti del progetto	Società beneficiarie
ITALIA	Credito d'imposta	Fino al 25% delle spese sostenute sul territorio italiano da un produttore esecutivo italiano	5.000.000 € per progetto per anno; limitato al 60% del budget complessivo, incluse fino al 30% delle spese dell'Unione europea (UE) attraverso una società italiana	Si applica alla spesa locale; deve superare un test culturale	Società di produzione esecutive italiane
FRANCIA	Sostegno delle reti televisive  Fondi sostegno regionali e CNC  Crédit d'impôt cinéma	Fino al 20% del finanziamento annuale, rivolto ad opere di qualsiasi provenienza europea.  Il restante è destinato ad opere francesi.	Determinato sulla base del rapporto: importo spese ammissibili sostenute per la produzione / importo totale spese	Staff tecnico e addetti alla produzione devono avere cittadinanza francese;  imprese tecniche devono avere sede in Francia.	Società di produzione con licenza di esercizio;  Società di produzione cinematografica esecutive
LUSSEMBURGO	> Certificati d'investimento che consentono ai produttori beneficiari di ridurre la base imponibile ai fini del pagamento delle imposte sul reddito. > Prestiti discrezionali ai produttori per finanziare sviluppo e sceneggiature, distribuzione e produzione, rimborsabili con le ricevute dei lavori finiti.		La riduzione complessiva ottenuta grazie ai certificati rilasciati può operare entro il limite massimo del 30% del totale del reddito imponibile del beneficiario pagante.	> L'opera deve essere completa e finita e deve essere concepita in modo che sia prodotta principalmente nel territorio del Lussemburgo. > L'opera deve inoltre offrire ragionevoli prospettive di ritorno sull'investimento e deve contribuire allo sviluppo del settore di produzione audiovisiva del Lussemburgo.	Aziende di produzione, residenti e soggette a imposta sul reddito delle persone giuridiche in Lussemburgo.

Stati	Tipo di incentivo	Beneficio massimo	Importo del beneficio/ Importo massimo per progetto	Requisiti del progetto	Società beneficiarie
GRAN BRETAGNA	Deduzione fiscale/rimborso del credito d'imposta alla società di produzione.	Se la "core expenditure" è ≤ £20.000.000, si può richiedere una riduzione dell'imponibile pari al 100% dell' "enhanceable expenditure" o un rimborso del credito d'imposta pari al 25% dell' "UK qualifying spend";	Non c'è limite massimo.	Film che superano il test culturale ("British" film) o co-produzioni ufficiali; ≥ 25% della "core expenditure" deve essere sostenuta nel Regno Unito; film destinati alla distribuzione cinematografica.	Film production companies (FPC) costituite prima dell'inizio delle riprese che rispettano i seguenti requisiti: (i) sono responsabili per le fasi di pre-produzione, riprese, post-produzione e consegna del film terminato; (ii) sono attivamente coinvolte nella pianificazione e nei processi decisionali relativi alle fasi di pre-produzione, riprese e post-produzione e (iii) operano direttamente nella negoziazione, definizione contrattuale e pagamento dei diritti, dei beni e dei servizi relativi al film.
IRLANDA	Finanziamento anticipato.	28% della spesa sostenuta sul territorio nazionale.	Fino all' 80% del budget totale e entro l'importo massimo di spesa ammissibile pari a €50.000.000 per progetto.	Test culturale.	Società di produzione irlandesi.
UNGHERIA	Credito d'imposta.	20% della spesa sostenuta sul territorio nazionale (entro il limite massimo dell' 80% dei costi totali della produzione)	Il credito d'imposta opera nei limiti del 70% delle imposte complessivamente dovute e può essere sfruttato entro i tre periodi d'imposta successivi alla concessione del beneficio.	Test culturale.	Società di produzione ungheresi.

Stati	Tipo di incentivo	Beneficio massimo	Importo del beneficio/ Importo massimo per progetto	Requisiti del progetto	Società beneficiarie
USA - California	I crediti applicati all'imposta sul reddito e quelli sulle vendite e sull'utilizzo, basati su una spesa qualificata (entro i 5 anni successivi), non sono né rimborsabili né trasferibili (ad eccezione del tax credit emesso per i "film indipendenti" i quali possono essere trasferiti o venduti a un gruppo non collegato). I crediti di imposta sul reddito non possono essere applicati fino al 2011.	Tax credit del 20% per la spesa sostenuta sul territorio locale per la produzione di film, miniserie e per le nuove serie televisive per la tv via cavo; Il tax credit del 25% per le spese sostenute per la "ricollocazione" di serie televisive e film indipendenti.	Nessun limite di rimborso.; il budget di produzione massimo per i lungometraggi è \$75.000.000, per i film indipendenti è di \$10.000.000; il fondo dello stato della California per l'anno fiscale 2009-2010 fino al 2014 è di \$100.000.000; ≤ \$10.000.000 riservati ogni anno per i film indipendenti.	≥ 75% dei giorni di produzione in California, oppure la società di produzione deve spendere il 75% del budget in questo Stato; il budget minimo di produzione dei lungometraggi, dei film indipendenti delle nuove serie televisive è di \$1.000.000; il budget minimo di produzione delle miniserie è di \$500.000; i film indipendenti possono ricevere il tax credit solo se sono prodotti da una società che non è quotata in borsa o se > 25% appartiene ad una società quotata in borsa.	
USA - New York	Tax credit rimborsabile; c'è anche un credito d'imposta per gli investimenti per le produzioni qualificate di lungometraggi.	30% delle spese sostenute sul territorio locale; 4%-5% degli investimenti ammissibili al credito base	\$85.000.000 nel 2010, \$90.000.000 nel 2011 e 2012, \$110.000.000 nel 2013; ripartizione annuale in base al primo arrivato; nell'Aprile 2009 è stato istituito un fondo addizionale di \$350.000.000.	Almeno 1 giorno di riprese su set in una struttura qualificata; inoltre le spese di produzione in una struttura qualificata devono essere almeno ≥ 75% dei costi totali della struttura (sia a New York che nello stato); se i costi di produzione < \$3.000.000, allora i giorni di riprese a NYS devono essere ≥ 75% del totale dei giorni di riprese; il credito d'imposta degli investimenti è disponibile per i beni materiali che comprende almeno uno studio di registrazione ≥ 7.000 SF, che è principalmente utilizzato come una struttura per la produzione del film e i contribuenti forniscono ≥ 3 mln di servizi qualificati.	



Stati	Tipo di incentivo	Beneficio massimo	Importo del beneficio/ Importo massimo per progetto	Requisiti del progetto	Società beneficiarie
USA - Illinois	Tax credit trasferibile (entro i 5 anni successivi).	30% delle spese qualificate locali, più 15% per le spese di manodopera generate grazie all'impiego di residenti nell'area geografica ad alto rischio di povertà o un numero elevato di disoccupati.	Il risarcimento non eccede i \$100.000 per i lavoratori residenti; no limite di progetto o di fondo.	Spesa minima locale; > \$50.000 per produzioni < 30 minuti; > \$100.000 per produzioni ≥ 30 minuti.	
USA - Louisiana	Tax credit parzialmente rimborsabile, completamente trasferibile; i crediti su progetti certificati il o dopo il 1 Luglio 2009, possono essere trasferiti dallo stato della Louisiana per l'85% del valore nominale.	30% delle spese qualificate, inclusi i pagamenti per i residenti e non residenti e il 5% dei pagamenti dei residenti ≤ \$1.000.000.	Limite di \$1.000.000 per persona sul 5% dei crediti per i pagamenti ai residenti; no limite di progetti o di fondi.	Spesa minima locale > \$300.000.	
USA - Michigan	Tax credit rimborsabile e trasferibile (o credito sull'imposta sul reddito non rimborsabile, non trasferibile); tax credit sugli investimenti non rimborsabile, trasferibile (e credito non rimborsabile, non trasferibile per le spese di formazione dei lavoratori residenti).	42% delle spese qualificate dirette della produzione nelle comunità o 40% delle spese dirette di produzione in altre location; 30% delle spese qualificate come ad es. squadre non residenti below-the-line (o 50% delle spese per la formazione dei lavoratori residenti); tax credit del 25% per gli investimenti in infrastrutture.	Limite di \$2.000.000 a persona per i rimborsi per i servizi personali per produzione diretta e per le spese per personale qualificato; \$20.000.000 limite annuale per gli investimenti in infrastrutture.	Spesa minima locale = \$50.000 per produzione diretta e crediti per personale qualificato; tax credit di \$250.000 per gli investimenti in infrastrutture.	

## 2. I MOLTIPLICATORI ECONOMICI E L'IMPATTO ECONOMICO: IMPATTO DEL TAX CREDIT

### 2.1. PREMESSA

Questo capitolo ha l'obiettivo di analizzare e confrontare i vari modelli utilizzati per la valutazione dei moltiplicatori economici. Si ritiene infatti che una loro descrizione sia utile non soltanto per comprenderne gli aspetti positivi e negativi, ma anche per facilitare la lettura dei capitoli successivi, in cui si fornirà una loro applicazione nei paesi oggetto di studio, in modo da valutare quali possano essere i miglioramenti da adottare nella legislazione italiana.

Negli ultimi anni, l'intervento pubblico nella gestione delle arti e della cultura viene sempre più invocato con l'obiettivo di ridurre i fallimenti del mercato (Riley Baker & Van Doren, 1998). Questa evidenza assume un significato particolare se si considera l'incremento degli studi e delle ricerche sui business creativi volti a sottolineare come essi siano in grado di generare benessere e al contempo promuovere lo sviluppo economico e sociale delle diverse aree geografiche. Questo fermento ha fatto in modo che i paesi divenissero promotori di cambiamenti radicali nelle loro politiche di sostegno all'industria cinematografica, passando da un approccio basato sul finanziamento diretto alla produzione a quello invece basato sugli incentivi fiscali. Queste forme di agevolazione consentono alle società di produzione di bilanciare il proprio debito in termini di tasse sul reddito nazionale e regionale di IVA e di contribuzione sociale per ogni produzione. In questo modo quindi le società di produzione possono razionalizzare le proprie risorse distribuendole su più investimenti, riducendo i costi. Del resto le società operanti nel settore cinematografico possono definirsi "organizzazioni a progetto"<sup>21</sup> (Goodman and Goodman 1976) in cui ogni film è un **prototipo** combinante creatività e contenuti innovativi. Queste risorse sono identificabili con gli attori, i cosiddetti "talents", ma anche con tutto il personale tecnico, "crew", come costumisti, fotografia e montaggio (Conant 1960; Caves 2000; Lampel and Shamsie 2000), la cui complementarietà in termini di competenze distintive consente la realizzazione del prodotto finale. La maggior parte di queste risorse si trova al di fuori dei confini delle società di produzione per cui al fine di renderne efficace la gestione viene assemblata in team di attori e team di personale tecnico, il cui dissolvimento si verifica solo nel momento in cui il prodotto è realizzato (Faulkner and Anderson 1987; Jones 1996; Miller and Shamsie 1996; DeFillippi and Arthur 1998; Mezas and Mezas 2000). In questo modo quindi le produzioni cinematografiche sono dei veri e propri "hub" in cui la selezione, la composizione e il coordinamento delle risorse assumono un ruolo centrale per la realizzazione del prodotto finale (Lampel and Shamsie, 2000), la cui realizzazione è fondata su numerose transazioni di mercato fra agenti economici.

<sup>21</sup> Queste forme di organizzazioni vengono indicate in letteratura come project-based organizations (PBOs) (Goodman and Goodman 1976; Hobday 1998).

Da queste riflessioni appare evidente come gli incentivi fiscali assumano un ruolo fondamentale per la razionalizzazione degli investimenti e al contempo determinino un impatto sociale significativo. Diversi sono i modi in cui questi investimenti e attività all'interno del settore possono determinare un miglioramento nell'economia nazionale e regionale. La dottrina economica distingue in:

- > creazione di valore diretto in fase di riprese, in cui si assiste ad un incremento dei consumi;
- > creazione di valore diretto mediato, in cui l'incremento del consumo è relativo ai settori contigui;
- > creazione di valore indiretto, che si registra invece in termini di aumento dell'appeal turistico del territorio.

Alla luce di queste riflessioni, gli investimenti pubblici subiscono una classificazione in termini degli impatti che producono: diretti, indiretti e non economici, che sono sintetizzati nella tabella seguente.

**Tabella 5: Classificazione degli impatti diretti e indiretti**

Diretti	Indiretti	Non economici
<i>Occupazione</i> del personale tecnico e artistico (incremento della richiesta del personale)	<i>Entrate</i> per il settore turistico con attivazione di un mercato nuovo	Integrazione sociale
<i>Reddito</i> del personale artistico e tecnico (aumento della spesa del personale)	<i>Allungamento</i> della stagione e della permanenza media	Integrazione culturale
<i>Qualificazione e reddito</i> delle risorse umane	<i>Spesa</i> in settori collegati o attigui a quello cinematografico	Miglioramento delle aree urbane
PIL		
<i>Sponsorship</i> (in termini di propensione di enti locali a promuovere e finanziare i film)		
<i>Riduzione</i> dei costi futuri di manutenzione del patrimonio locale		

Fonte: elaborazione propria

Come si può notare, all'impatto economico diretto generato dalla rendita del settore audiovisivo (personale tecnico e artistico, servizi di supporto tecnico e logistico, etc) si affianca un altro impatto economico diretto dei settori collegati (risposta ai fabbisogni quotidiani della troupe efficienza delle infrastrutture, servizi di consulenza artistica e tecnica per la scelta delle location, etc).

## CONSUMO

Il *consumo* è definibile come la spesa complessiva per i consumi. Rappresenta infatti una componente fondamentale della domanda aggregata di beni e servizi. La teoria keynesiana attribuisce particolare importanza al livello dei consumi secondo cui elevati livelli di questa variabile non solo consentono un livello di benessere elevato, ma garantiscono, attraverso una forte domanda, un'elevata produzione di beni e servizi, riducendo il livello di disoccupazione.

La funzione di consumo nei modelli macroeconomici viene solitamente formalizzata attraverso una funzione lineare:

$$C = c_0 + c_1 Y_d$$

dove  $c_0$  è il consumo autonomo, ossia quella parte di consumo che non dipende dal reddito disponibile,  $c_1$  è la propensione marginale al consumo, mentre  $Y_d$  è il reddito in termini reali (ossia al netto delle tasse). La propensione marginale al consumo è un valore compreso tra 0 e 1. Keynes osservava in proposito che al crescere del reddito di 1 unità, il consumo aumenta meno. Secondo Kuznet, ci sarebbe una notevole stabilità del rapporto tra risparmio e reddito, contraddicendo così l'ipotesi di una propensione marginale al consumo inferiore all'unità.

Si aggiunga come ai valori di questi servizi siano strettamente collegati i vantaggi possibili sul turismo locale. È il caso per esempio del film di Mel Gibson "The Passion" girato nella città di Matera.

Agli impatti economici su scala nazionale, infatti, si affiancano quelli su scala territoriale, non soltanto sotto il profilo della ricchezza immediata, generata durante la fase delle riprese, ma anche sotto il profilo del cosiddetto "cineturismo". Tale impatto opera indirettamente in termini di aumento di notorietà e di incremento del flusso turistico nelle location rese famose dalle produzioni cinematografiche. Questo aspetto è stato oggetto di uno studio dell'Associazione dei produttori esecutivi italiani<sup>22</sup>, che ha rilevato come oltre ai consumi effettuati nelle location durante le lavorazioni, le opportunità risultano maggiori laddove si tratta di grandi produzioni in destinazioni già turistiche (con un plus immediato sia di immagine che di flussi turistici). Secondo il citato studio, tuttavia, le opportunità si rilevano anche laddove la location è virtuale ma conferisce ai luoghi di lavorazione un riflesso di notorietà, ovvero quando la location non è una destinazione prevalentemente turistica ma attiva una serie di iniziative legate ai contenuti della produzione in termini di promozione turistica, o infine quando una destinazione si specializza come territorio di location attivando un'organizzazione che faciliti le lavorazioni.

<sup>22</sup> Studio sul ruolo delle società di produzione esecutiva in Italia e sull'impatto economico delle loro attività, APE, giugno 2006.

## RISPARMIO

Rappresenta una quota del reddito di persone, imprese o istituzioni che non viene spesa nel periodo in cui il reddito è percepito, ma è accantonato per essere speso in un momento futuro. A differenza dell'investimento, nel risparmio non sussiste un elemento di rischiosità, sebbene comunque ci sia un legame molto forte fra le due variabili economiche. Il risparmio consente infatti di non usare il reddito per acquistare beni di consumo, ma presuppone un investimento in risorse per produrre capitale fisso. Pertanto, il risparmio assume un ruolo fondamentale per incrementare la quantità di capitale fisso disponibile, contribuendo alla crescita economica.

In tal caso, quindi, il flusso di beni e servizi generato dall'attività cinematografica in Italia determina la possibilità di consumare gli stessi beni e servizi sia nell'immediato (periodo delle riprese) che in ottica di produzioni future (permanenza nel tempo di servizi a vocazione cinematografica o ristrutturazione di strade ed edifici o ancora strutture di accoglienza, enti turistici e parchi tematici).

Al fine di valutare l'impatto e l'incremento complessivo che un investimento produce sul reddito di un paese, gli economisti utilizzano i moltiplicatori economici (anche indicati con il termine di multipli), che si basano su un concetto semplice della teoria keynesiana secondo cui "la variazione del reddito è funzione diretta della propensione al consumo e contemporaneamente funzione inversa della propensione al risparmio". L'incremento del reddito viene calcolato moltiplicando la spesa aggiuntiva per un coefficiente moltiplicatore, che è pari al reciproco della propensione marginale al risparmio. Il moltiplicatore del reddito è pari a  $1/(1-c)$  dove  $c$  è la propensione ai consumi pari alla derivata prima del reddito (PIL) rispetto ai consumi. Poiché il PIL è composto da consumi e risparmi (e spesa pubblica),  $c$  è compreso tra 0 e 1 come il termine  $(1-c)$ ; perciò la frazione  $1/(1-c)$  è maggiore di 1 ed è detta moltiplicatore. Il termine  $(1-c)$  è la propensione al risparmio che è opposto al consumo, quindi una rinuncia al consumo. Ciò implica che tanto più piccola è la propensione al risparmio, ossia tanto maggiore è la propensione ai consumi, tanto più alto è l'aumento di ricchezza nazionale, qualunque azione venga intrapresa (riduzione delle tasse, spesa pubblica, spesa in disavanzo).

I moltiplicatori economici consentono di valutare l'impatto complessivo di un investimento analizzandone i suoi effetti a largo spettro nel contesto ambientale di riferimento, siano essi diretti (conseguenze dell'investimento logiche e programmate) o indiretti (effetti dovuti alla presenza di moltiplicatori). Infatti, l'impatto di un investimento sul sistema socio-economico dell'area interessata può essere pensato come generato da diverse determinanti. Oltre al volume di attività economica direttamente creato (effetto diretto dell'investimento), bisogna tener presente che da un lato il progetto genererà una domanda di quei beni intermedi necessari alla sua realizzazione, mentre la presenza sul territorio di un certo numero di nuovi lavoratori addetti al progetto genererà una domanda addizionale di beni e servizi finali. Si tratta di determinanti che vengono normalmente definite come effetti indiretti dell'investimento originario.

Dall'altro lato, il reddito addizionale generato dall'investimento e dai suoi effetti indiretti avrà come ulteriore conseguenza di indurre tutti i lavoratori che beneficeranno di questo reddito ad aumentare la propria domanda di beni e servizi. Quest'ultimo effetto è definito "effetto indotto dall'investimento originario".

Lo studio dei moltiplicatori nel settore audiovisivo è particolarmente rilevante giacché, secondo quanto emerso nel programma quadro del 2004, il settore cinematografico e audiovisivo rappresenta una concreta opportunità di sviluppo per l'intero territorio italiano. Infatti, investire in questo settore comporta un insieme di effetti positivi che si possono valutare sotto i profili dell'attrazione di nuovo capitale, umano e finanziario, della creazione di nuova occupazione diretta, nonché della creazione di un valore aggiunto indiretto - in termini di incremento di fatturato e occupazione nei settori collegati a quello cinematografico - e indotto in termini di aumento dei consumi finali del personale impiegato nel settore cinematografico, la cui capacità di spesa aumenta a fronte dell'incremento del reddito medio pro capite.

## MOLTIPLICATORE ECONOMICO

Il moltiplicatore keynesiano - formulato da J.M. Keynes - è uno strumento di analisi macroeconomica che consente di calcolare l'effetto di un certo livello di consumo sul reddito finale dell'economia stessa. Il moltiplicatore misura la percentuale di incremento del reddito nazionale in rapporto all'incremento di una o più componenti della domanda globale: consumi, investimenti e spesa pubblica.

Nella sua forma standard il moltiplicatore prende questa forma:

$$1/(1 - c)$$

in cui "c" è il parametro detto "propensione marginale al consumo", che può variare da 0 a 1 e indica la percentuale del reddito che viene re-investita dai consumatori in consumo stesso. All'aumentare di c, (1-c) diviene più piccolo, e di conseguenza tutto il moltiplicatore diviene più grande. Il moltiplicatore moltiplica per l'appunto la somma dei parametri di domanda.

## 2.2. MODELLI A CONFRONTO

### 2.2.1. MODELLO INPUT-OUTPUT

Il modello input-output, introdotto a metà degli anni '70 dall'economista Leontief, si fonda sull'intuizione della dipendenza dell'equilibrio economico generale dalla struttura delle interdipendenze tra agenti economici.

Secondo tale modello, ogni impresa operante in un settore produttivo dà luogo ad un output acquistando e combinando insieme alcuni input provenienti dal proprio o da altri settori produttivi. In particolare le vendite di ciascun settore ad un altro sono mappate all'interno delle matrici delle interdipendenze settoriali, in cui sono registrati i valori dei flussi di prodotti che muovono da un settore all'altro.

La principale limitazione di questo tipo di modello è rinvenibile nell'assunto di base secondo cui le risorse di capitale umano e finanziario sarebbero illimitate.

Le principali categorie di moltiplicatori derivate dai modelli IO sono:

- > **Moltiplicatore di fatturato** (*Turnover Multiplier*) relativo all'impatto di un investimento sul totale delle vendite quindi sul fatturato complessivo;
- > **Moltiplicatore di valore aggiunto** (*Gross Value Added Multiplier*) relativo all'incremento netto del valore della produzione economica in una particolare regione;
- > **Moltiplicatore di reddito** (*Income Multiplier*) che misura il valore aggiunto che ottengono gli individui in termini di salari e retribuzione;
- > **Moltiplicatore di occupazione** (*Employment Multiplier*) che indica l'aumento dell'occupazione che segue all'incremento della produzione in un territorio.

### 2.2.2. COMPUTABLE GENERAL EQUILIBRIUM

Per superare i limiti dei precedenti modelli, la teoria economica ha introdotto i modelli computazionali dell'equilibrio generale, conosciuti anche con il nome di Computable General Equilibrium (CGE), che si basano su simulazioni relative alla combinazione della struttura dell'equilibrio generale formalizzata da Arrow e Debreu (1954) con dati economici reali. Operando in tal modo si ottiene una quantificazione dei livelli di offerta, domanda e prezzo che supportano l'equilibrio all'interno di un set specifico di mercati.

I modelli CGE sono strumenti standard di analisi empirica il cui uso è ampiamente riconosciuto per analizzare gli impatti che le decisioni dei policy-makers hanno sul benessere e sulla distribuzione della

ricchezza, i cui effetti potrebbero essere trasmessi attraverso mercati multipli. Recentemente questi modelli sono stati utilizzati in settori dove si assiste ad una riforma fiscale o sviluppo economico (Perry, 2001; Martin and Winters, 1996; Harrison et al., 1997) nonché in settori con elevata regolazione ambientale (Weyant 1999; Bovenberg and Goulder, 1996).

### 2.2.3. MODELLO REMI

Il modello REMI - Regional Modeling Incorporated's Policy Insight Model - è definibile come uno strumento di previsione dinamica e di analisi delle politiche o anche come modello di commutazione dell'equilibrio generale. In particolare questo modello ha l'obiettivo di capire come i cambiamenti introdotti dai policy makers e dalle industrie possano incidere sulle economie di tutti i settori e sulla popolazione. Utilizzando diversi approcci, il modello REMI incorpora i punti di forza di varie metodologie superandone al contempo tutte le limitazioni. Si tratta di un modello quantitativo che integra principi di modellizzazione economica nella catena del valore. In particolare, le catene del valore rappresentano le transazioni fra settori quando si producono prodotti e servizi per il consumo finale. Naturalmente nel settore audiovisivo le transazioni rappresentano gli acquisti per la costruzione degli input dei costumi, dell'attrezzatura da affittare, dei servizi di consulenza tecnica.

In dettaglio, il modello REMI utilizza un sistema di rendicontazione in grado di individuare tutte le transazioni fra i differenti settori economici fornendo stime dell'impatto generale che si genera a livello locale a partire da uno stimolo iniziale. Tale stimolo è prodotto da una spesa iniziale che produce transazioni secondarie, che continuano nel tempo fino al raggiungimento di un livello inferiore; il processo sarà interrotto nel momento in cui il beneficiario delle transazioni secondarie raggiungerà il proprio livello ottimale. Una volta prodotto lo stimolo economico di partenza, quindi, l'impatto economico totale sarà più elevato di quello iniziale.

Un aspetto rilevante di questo modello è la sua capacità di imputare le spese di investimento di capitale e lavoro necessarie per supportare le vendite addizionali del settore che consentono di raggiungere un livello di ottimizzazione massimo. Nel momento in cui nell'economia sono introdotti forza-lavoro e capitale, si genera nuova domanda perchè il lavoro specializzato diventa meno costoso e allo stesso tempo più accessibile nel momento in cui il numero delle persone aumenta. Differentemente dai modelli input-output, il modello REMI è dinamico in quanto in grado di calcolare cambiamenti economici nel tempo permettendo ai decisori ed agli individui di modificare le proprie strategie, in conseguenza delle condizioni economiche variabili. La dimensione spaziale dell'economia è rappresentata in questi modelli dalla cosiddetta "Nuova Geografia Economica", in grado di incorporare i benefici relativi alla produttività e alla competizione in agglomerazioni dell'attività economica nelle aree metropolitane e nel processo di clustering industriale. Nella sezione successiva sarà fornita una spiegazione dei risultati derivanti dall'applicazione di questo modello in Michigan.

Di seguito vengono analizzati gli studi sui moltiplicatori effettuati nei seguenti stati: Gran Bretagna, Irlanda, Nuova Zelanda, California, New York e Michigan. Al termine dell'analisi verrà inserita una tabella riassuntiva di tali studi e di altre analisi dei moltiplicatori realizzate nei paesi non facenti parte del campione di questo progetto.



## 2.3. ANALISI DELL'IMPATTO DEGLI INCENTIVI ALLA PRODUZIONE NEGLI STATI CAMPIONE

### 2.3.1. GRAN BRETAGNA

Lo studio recentemente commissionato dall'UK Film Council a Oxford Economics<sup>23</sup> offre un'analisi esaustiva del contributo della *'core UK film industry'* all'economia nazionale. In particolare tale studio si concentra sull'impatto economico generato dalle attività di:

- > produzione di film in Gran Bretagna. Tale attività comprende l'acquisizione di diritti, la fase di sviluppo, il casting, la fase prodromica alle riprese (regia scenografia trucco), l'attività inerente al set (location, affitto di studios e macchinari, catering, maestranze tecniche) e la post-produzione.
- > Distribuzione di film inglesi: stampa di copie per la distribuzione cinematografica, distribuzione nelle windows successive (diritti TV, DVD, distribuzione online).
- > Esercizio: proiezione nelle sale di film inglesi.

Il contributo economico della *core UK film industry* è valutato innanzitutto in termini di generazione di impatti diretti, indiretti e indotti:

- > Gli **impatti diretti** riguardano l'occupazione e l'attività nell'ambito della stessa *UK core industry*. Come evidenziato, questa include le attività di pre-produzione, produzione e post-produzione che avvengono fisicamente in Gran Bretagna unitamente alla distribuzione e alla proiezione di film inglesi sul territorio nazionale.
- > Gli **impatti indiretti** riguardano l'occupazione e l'attività a valle della catena del valore di cui fa parte la *UK core industry*: le attività gestite da soggetti inglesi che forniscono beni e servizi alla *UK core industry*. Ad esempio rientrano tra gli impatti indiretti quelli inerenti alla produzione di macchinari venduti alle società cinematografiche, alla produzione di beni di consumo venduti nei cinema, ai servizi di vitto e alloggio per la troupe e ai servizi legali e contabili.
- > Gli **impatti indotti** riguardano l'occupazione e l'attività generate da coloro che appartengono direttamente o indirettamente alla *core UK film industry* spendendo il proprio reddito per l'acquisto di beni e servizi nel territorio nazionale.

I ricercatori, tuttavia, hanno valutato anche profili ulteriori quali gli effetti per lo sviluppo di professionalità tecniche di settore, per lo sviluppo di turismo e cultura, per il *merchandising* e per l'attrazione di investimenti anche in altri settori diversi da quello cinematografico.

<sup>23</sup> The economic impact of the UK film industry, Oxford Economics, June 2010

## 2.3.2. ANALISI DEGLI IMPATTI DIRETTI

Per quanto riguarda gli impatti diretti, lo studio di Oxford Economics ha evidenziato una notevole crescita dell'occupazione nella *core UK industry* sia nell'ambito del lavoro autonomo che in quello del lavoro dipendente, con un incremento complessivo rispettivamente del 54% nel periodo 1996-2009 e del 30% nel periodo 2000-2009.

Un ulteriore indicatore del contributo economico diretto dell'industria è l'impatto sul PIL nazionale che si calcola valutando il cosiddetto "valore aggiunto": differenza tra il fatturato generato dal settore e i costi per acquisti (esclusi costi per retribuzioni e salari). Per quanto riguarda il Regno Unito, tale calcolo ha evidenziato che a fronte di un fatturato di 3,4 miliardi di sterline, la *UK core industry* ha generato un impatto pari a 1,6 miliardi di sterline sul PIL nazionale nel 2009. Il valore aggiunto generato da tale industria è cresciuto in media del 9.8% annuo nel periodo 1996-2009 (pari al 7.1% annuo in termini reali indicizzati all'inflazione). Si tratta di una crescita maggiore di quella registrata dall'economia globale. L'industria cinematografica britannica ha mostrato più volte di possedere, nonostante alcuni settori siano stati più vulnerabili alla recessione economica globale, un'elevata elasticità di far registrare una crescita costante superando quella osservata nell'economia UK nel suo insieme. L'industria ha infatti recuperato la crisi globale, crescendo costantemente ad un tasso annuo del 9% tra il 2003 e il 2007.

## EFFETTI DIRETTI, INDIRETTI E INDOTTI

Gli effetti indotti sono tutti gli effetti generati dall'investimento sull'indotto. Il termine "indotto" identifica l'insieme di sotto industrie che contribuisce alla produzione del prodotto, nel nostro caso la produzione di un film.

Gli effetti indiretti sono tutte le concause -ex. variabili di contesto- che possono impattare sull'investimento effettuato.

### 2.3.3. METODO DI ANALISI DELL'IMPATTO ECONOMICO GLOBALE

Come sopra evidenziato, l'impatto economico globale dell'industria cinematografica sull'economia nazionale deriva dalla somma degli effetti diretti, indiretti e indotti generati da tale settore.

Una volta analizzati gli impatti economici diretti, quindi, tali dati devono essere combinati con quelli relativi agli impatti indiretti e indotti al fine di giungere alla valutazione del contributo economico complessivo della *core UK film industry* all'economia britannica.

L'analisi degli effetti indiretti e indotti è basata sulla presenza di un moltiplicatore pari a 2, un valore simile a quello dell'industria audiovisiva. Tale valore deriva da un dettagliato sondaggio compiuto da Optima/CE18<sup>24</sup> a partire dai dati relativi a fatturato, occupazione, costi per il personale e per materie prime e servizi e profitti delle aziende operanti nell'industria cinematografica inglese. Tale moltiplicatore esprime l'effetto combinato dell'impatto indiretto e indotto della *core UK film industry* sull'economia nazionale. In particolare esprime sia l'occupazione/valore aggiunto generati dalle attività che operano nella catena del valore della *core UK film industry* sia l'occupazione/valore aggiunto generati dai consumi di coloro che sono direttamente o indirettamente impiegati nella *core UK film industry*.

Sommando sia gli effetti diretti sia quelli indiretti e indotti, lo studio stima che la *core UK film industry* ha contribuito per 72.000 posti di lavoro con un **contributo al PIL** in termini di valore aggiunto pari a 3,2 miliardi di sterline, pari allo 0,2% del PIL nazionale<sup>25</sup>. Tale impatto comprende:

- > Occupazione nella *core UK film industry* pari a circa 36.000 posti di lavoro nel 2009.
- > Occupazione generata dall'effetto del moltiplicatore pari a ulteriori 36.000 posti di lavoro nel 2009, grazie all'acquisto di beni e servizi da parte di società operanti nel settore cinematografico e ai consumi personali di coloro che sono occupati direttamente o indirettamente nell'industria cinematografica.

L'applicazione del moltiplicatore si estende, oltre che al profilo dell'occupazione e del PIL, anche a quello fiscale, nel quale secondo le stime di Oxford Economics gli effetti indiretti ed indotti hanno generato un incremento pari a 425 milioni di sterline.

Estendendo l'ambito dell'analisi, il Film Council Report evidenzia anche gli effetti positivi per il turismo, stimando che un turista su 10 decida di recarsi nel Regno Unito grazie alle location viste nel film, generando un incremento del PIL inglese pari a 950 milioni di sterline nel 2009.

<sup>24</sup> The economic impact of the UK Screen Industries Optima/Cambridge Econometrics, May 2005; The Contribution of the Film Industry to UK GDP Cambridge Econometrics, June 2007

<sup>25</sup> Lo studio di Oxford Economics formula tali stime sulla base dei calcoli realizzati da Optimat/Cambridge Econometrics che ha adottato un "Type II multiplier" basato sulla formula (impatto diretto + impatto indiretto + impatto indotto) / impatto diretto.

## 2.3.4. ANALISI DEGLI EFFETTI DEGLI INCENTIVI FISCALI

Lo studio di Oxford Economics contiene altresì delle stime relative agli effetti per l'economia inglese nel periodo 2010-2015 conseguenti all'attuazione degli incentivi fiscali del *Film Tax Relief*. In particolare, in base a tali stime, in questo periodo grazie agli incentivi fiscali, l'industria cinematografica inglese attrarrà circa 750 milioni di sterline annui in investimenti produttivi: l'11% delle produzioni a fronte del 2% che avrebbe attratto in assenza di tale incentivo. Secondo tale studio, l'abolizione del *Film Tax Relief* ridurrebbe del 75% l'importanza dell'industria cinematografica per l'economia britannica, con una riduzione del PIL di circa 14 miliardi di sterline annui e una riduzione del gettito fiscale pari a circa 400 milioni di sterline annui. In particolare, l'abolizione del *Film Tax Relief* avrebbe i seguenti effetti negativi per l'economia britannica:

- > ridurrebbe il contributo diretto della *core UK film industry* al PIL di circa 12 miliardi di sterline e di 245 miliardi di sterline considerando gli effetti sulla catena del valore e sulla contrazione dei consumi dai parte dei lavoratori che perderebbero la propria occupazione.
- > Il tasso di occupazione nella *core UK film industry* registrerebbe un calo di circa 25.000 posti di lavoro o 50.000 posti di lavoro, considerando anche gli effetti del moltiplicatore.
- > Circa un quarto dei lavoratori qualificati si sposterebbe in altri stati alla ricerca di un nuovo posto di lavoro, con ripercussioni negative per il PIL nell'ordine di circa 200 milioni di sterline annui.

La tabella seguente sintetizza i valori che esprimono il contributo economico della *UK core film industry*<sup>26</sup> indicando per ciascun tipo di impatto (diretto indiretto e indotto del box office turistico commerciale e del merchandising) il contributo al PIL britannico al gettito erariale e al tasso di occupazione nel 2009.

**Tabella 6: Tipi di impatti in UK**

Tipo di impatto	Contribuzione Totale al PIL UK nel 2009	Contribuzione Totale per il Ministero delle Finanze Inglesi nel 2009	Impatto sull'occupazione nel 2009
Diretto	£1.594 mln	£445 mln	3.600
Multiplo (indiretto e indotto più TV)	£1.714 mln	£425 mln	3.600
Effetto del box office dei Film Inglesi	£59 mln	£18 mln	350
Turismo	£950 mln	£210 mln	2.000
Promozione	£20 mln	£5 mln	700
Merchandising	£237 mln	£107 mln	6.600
<b>Totale</b>	<b>£4.574 mln</b>	<b>£1.210 mln</b>	<b>99.650</b>

Fonte: The economic impact of the UK film industry, Oxford Economics, July 2010

<sup>26</sup> L'industria cinematografica della Gran Bretagna include le attività che nascono nel Paese dalle compagnie o dagli individui che sono impegnati nelle diverse fasi della produzione (incluse la pre-produzione e la post-produzione), della distribuzione di film locali e delle proiezioni di questi ultimi. Non sono comprese le attività economiche collegate alla distribuzione e alla proiezione di film di provenienza estera.

## 2.4. IRLANDA

Nel 2005, in anticipo rispetto alle modifiche al regime fiscale della Gran Bretagna, l'Irish Film Board<sup>27</sup> ha effettuato uno studio della Sezione 481 sugli incentivi fiscali alla produzione cinematografica proponendo cambiamenti tali da rendere l'Irlanda un paese economicamente più autosufficiente. L'IFB ha così presentato nell'ottobre del 2005 un documento sull'"Adattamento alle mutevoli dinamiche competitive dell'industria cinematografica internazionale".

In particolare i cambiamenti proposti da questo documento sono stati:

- > Rimuovere la limitazione delle spese di qualificazione del 55/66%;
- > Ripristinare le agevolazioni fiscali del 100%;
- > Rimuovere il tetto sulla riduzione dei costi di film ad alto budget;
- > Trovare una nuova definizione delle "spese ammissibili";
- > Introdurre una revisione annuale a rotazione sulle strategie sulle imposte.

Il Governo ha prestato attenzione a questa documentazione e nel 2005 ha aumentato dell'80% la percentuale di spese ammissibili in Irlanda, aumentando il tetto a 235 milioni. Entrambi questi cambiamenti sono stati significativi soprattutto per la produzione televisiva che non necessariamente deve impegnarsi in coproduzioni internazionali.

Nel 2007, nell'ambito di una radicale revisione del quadro generale degli incentivi fiscali, il governo ha deciso di commissionare una revisione indipendente della Sezione 481 incaricando i consulenti economici di Indecon di impegnarsi nello studio di questa revisione. L'IFB ha fatto suo il documento redatto da Indecon nel Giugno 2007 dal titolo "Creare un'industria sostenibile in Irlanda", che ancora una volta ribadisce la necessità di un forte competitivo e stabile piano di agevolazioni.

Alla fine del 2007 Indecon ha redatto il report e il governo irlandese ha aumentato il tetto a 250 milioni e prorogato il piano fino al 2012, garantendo così quella stabile continuità che l'IFB aveva richiesto.

Nel 2008 l'IFB ha nuovamente sollevato il caso questa volta sotto una diversa prospettiva economica, per il ripristino delle agevolazioni agli investitori del 100% e a tal fine ha presentato un documento nel settembre 2008 ("Ripristinare la redditività e l'equilibrio della Film Commission Irlandese") per rispondere alla necessità di equilibrio del settore in generale.

Nel giugno 2006 sono state impostate le nuove proposte per il dialogo con l'industria cinematografica con nuovi principi e criteri per lo sviluppo e la produzione degli investimenti. Tali proposte sono finalizzate alla promozione dell'incontro tra l'Esecutivo dell'IFB e i produttori per garantire una matura e interattiva relazione tra le due parti.

I candidati ai finanziamenti di sviluppo sono stati incoraggiati a presentare la domanda in una fase precedente rispetto alla prassi. L'IFB si è anche impegnata ad innalzare il livello di sviluppo delle fasi. Ha inoltre introdotto "Prestiti per la prima stesura" per gli scrittori sostenendo così tanto i registi quanto gli sceneggiatori che stanno per cimentarsi in un progetto cinematografico.

<sup>27</sup> L'Irish Film Board è un istituto sorto con l'obiettivo di supportare l'industria audiovisiva irlandese e di promuovere i film nazionali nonché di integrare la politica del Governo per il settore dei contenuti audiovisivi.

Nel giugno del 2006 l'IFB ha annunciato la propria intenzione di lanciare un altro giro di "Programmi di finanziamento" (MDP: Multi Project Development). L'obiettivo è quello di infondere alle compagnie di produzione l'obiettivo di accrescere la gamma delle loro produzioni all'interno di un ben disciplinato quadro.

Nel dicembre 2006 l'IFB ha annunciato i nomi delle compagnie beneficiarie: Treasure Entertainment, Element Pictures, Grand Pictures, Samson Films, Quidam Productions, Zanzibar Films Newgrange Pictures, Cartoon Saloon Still Films e Blinder Films.

In totale per questo quadro sono stati impiegati 4 milioni di euro per un periodo della durata di circa due anni.

La chiusura del piano della Gran Bretagna "Sale and Leaseback" ha manifestato l'esigenza reale di allontanamento dalle tradizionali forme di sostegno e di co-produzione con la Gran Bretagna stessa e il bisogno di rivolgere l'attenzione verso un orizzonte più lontano.

Una chiave strategica per l'IFB è stata quella di trovare nuovi partner per nuove forme di coproduzione del mercato cinematografico irlandese. Rilevante in questo senso è stato il ruolo svolto da Eurimages.

Di recente l'IFB ha concluso un accordo di co-produzione con la Nuova Zelanda ed è in trattative con il mercato produttivo di Sud Africa e Germania.

Il successo dell'IFB nell'arco di quattro anni può essere misurato dal successo internazionale dei film irlandesi, molti dei quali sono stati vincitori di alcuni dei più grandi festival mondiali.

Qualche esempio:

- > "The Wind that Shakes the Barley" nel 2006 ha vinto la Palma d'Oro come miglior film al Festival di Cannes;
- > Dopo aver vinto il premio del pubblico al Sundance Film Festival del 2007 "Once" ha ricevuto 18 nomination e ha vinto 14 premi tra i quali l'Academy Award per la Migliore Colonna Sonora Originale nel 2008;
- > Eileen Walsh ha vinto nel 2008 il premio di miglior attrice al Tribeca Film Festival per la sua interpretazione in "Eden".

Inoltre l'Irish Film Board ha realizzato importanti iniziative di web marketing che hanno ulteriormente contribuito a sostenere l'industria cinematografica irlandese:

- > **Galleria fotografica delle locations irlandesi:** grazie al miglioramento dei servizi offerti dal sito e della qualità della galleria fotografica, il traffico di utenti che hanno consultato questo database è aumentato oltre il 400% dal 2007.
- > **Banca dati per co-produzioni con l'Irlanda:** questo servizio rappresenta tutte le compagnie audiovisive del Paese. Inoltre attraverso gli uffici situati in Irlanda e a Los Angeles, l'IFB ha ricevuto un incremento notevole di richieste di co-produzioni.
- > **Catalogo delle maestranze e dei servizi offerti:** si tratta di un database che permette a chiunque sia interessato a girare in Irlanda di conoscere direttamente dalla consultazione del catalogo le maestranze irlandesi e di contattarle.

Considerando il cinema come un'industria tanto culturale quanto economica, l'IFB ha monitorato i risultati economici ottenuti.

I finanziamenti alle produzioni dell'IFB dal 1993 al 2008 hanno un fattore di leva di 1:10. Per ogni euro di investimento dell'IFB sono stati generati 10 euro da altre risorse. Nel 2006 le spese del settore audiovisivo irlandese sono arrivate a 161 milioni di euro - la più alta spesa del settore audiovisivo nell'economia irlandese.

Nel 2008 l'IFB ha commissionato a PricewaterhouseCoopers (PwC) un'indagine generale sull'impatto economico di questo settore. Nel sondaggio sono state campionate oltre 3.500 persone coinvolte nel settore come freelance e 300 compagnie dell'industria audiovisiva.

Il risultato mostra:

- > che il valore complessivo del contenuto delle industrie di produzione è di oltre 550 milioni di euro;
- > che l'industria ha dato occupazione a più di 6.000 persone;
- > che l'industria audiovisiva rappresenta lo 0,3% del PIL.

Nel 2004 è stato creato un fondo speciale (il Regional Support Fund) per incoraggiare i registi irlandesi a girare i propri film o serie televisive fuori dal territorio di Dublino - Wicklow area. Questo fondo è cresciuto da 125.000 euro a 250.000 euro. Dal 2005 ben 28 film irlandesi e trasmissioni televisive di un budget totale di circa 83 milioni di euro hanno generato spese locali pari a 18 milioni di euro.

**Tabella 7: Suddivisione dei finanziamenti dei film irlandesi nel periodo 2001-2007**

Fonte	Quota
Irish Film Board	12,21%
Section 481 (Net)	9,8%
Irish Broadcasters (TV)	3,1%
Irish Broadcasters (Feature Film)	0,7%
UK Broadcasters	11,9%
Broadcasting Commission of Ireland	17,6%
UK Screen Agencies	0,4%
Other International Financing	2,2%
German Co-production	4,7%
Canadian Co-production	6,0%
Eurimages	12,3%
International Sales	7,5%
Sale & Leaseback/UK Tax Credits	3,1%
Other Irish Financing	8,3%

## 2.5. NUOVA ZELANDA

L'impatto economico dell'industria cinematografica e televisiva neozelandese è stato oggetto di uno studio svolto nel 2009 da PricewaterhouseCoopers<sup>28</sup>. Tale studio ha individuato alcuni indicatori chiave per valutare gli effetti economici generati dall'industria cinematografica e televisiva neozelandese<sup>29</sup>. Tali effetti economici sono valutati sotto i tre profili degli impatti diretti, indiretti e indotti:

- > gli impatti diretti riguardano i ricavi e le spese relativi all'industria cinematografica e televisiva in senso stretto;
- > gli impatti indiretti riguardano i flussi di denaro per l'acquisto di beni e servizi necessari all'industria cinematografica e televisiva;
- > gli effetti indotti sono relativi all'impatto sui consumi privati di coloro che operano nell'industria cinematografica e televisiva.

Gli effetti indiretti e indotti sono anche indicati come effetti del moltiplicatore.

### 2.5.1.METODO DI ANALISI DELL'IMPATTO ECONOMICO GLOBALE

Dalla somma degli effetti diretti, indiretti e indotti deriva l'impatto economico globale del settore cinematografico e televisivo. Tale impatto è valutato alla luce di quattro indicatori economici:

- > **il fatturato lordo** generato dall'industria cinematografica e audiovisiva pari al valore totale di beni e servizi forniti da società e individui operanti nell'industria televisiva e cinematografica. Tale valore si calcola sulla base delle vendite totali ed è pari alla somma dei valori delle materie prime e del costo di lavoro e capitale;
- > **il valore aggiunto** (contributo dell'industria cinematografica al PIL nazionale in termini di lavoro e capitale) pari alla differenza tra il fatturato lordo e il costo delle materie prime;
- > **il contributo al PIL** in termini di retribuzioni;
- > **l'occupazione**.

In particolare al fine del calcolo degli effetti economici totali, lo studio si è basato sui moltiplicatori individuati nel "2003-2004 New Zealand inter-industry study", applicandoli ai dati relativi agli impatti diretti. Inoltre, i ricercatori hanno analizzato un campione di produzioni cinematografiche e televisive basato su dieci budget reali confrontandoli con i dati forniti dalla New Zealand Film Commission e con le informazioni contenute in interviste ai produttori.

La seguente tabella riassume i valori di tali indicatori nel 2008:

<sup>28</sup> Economic contribution of the New Zealand film and television industry, PWC, 2009.

<sup>29</sup> Tale industria è definita dallo studio in senso orizzontale in base agli output generati e in senso verticale in base alle fasi della catena del valore. Sotto il primo profilo si rileva come lo studio in oggetto ricomprenda nel campione lungometraggi, cortometraggi, programmi TV e spot; mentre sotto il secondo profilo sono ricomprese le attività di produzione e distribuzione cinematografica, l'attività dei broadcaster televisivi, l'esercizio cinematografico, il noleggio e la vendita di DVD.



**Tabella 8: Sintesi degli indicatori**

Settore	Incasso totale (\$mln)		Valore aggiunto (\$mln)		Redditi da lavoro (\$mln)		Occupazione (FTEs)	
	Diretto	Totale	Diretto	Totale	Diretto	Totale	Diretto	Totale
Tipo di impatto								
Produzione	1.266	2.890	373	955	316	613	3.470	8.328
Tv Broadcast	1.155	1.950	716	1.120	174	413	2.622	7.850
Distribuzione	176	361	44	123	6	17	195	570
Uscita del Film	145	300	49	129	35	68	1.130	1.780
Canoni	153	310	61	146	44	81	1.475	2.375
Retail	210	290	28	68	26	47	680	1.080
<b>TOTALE</b>	<b>3.105</b>	<b>6.101</b>	<b>1.271</b>	<b>2.541</b>	<b>601</b>	<b>1.239</b>	<b>9.572</b>	<b>21.983</b>

Fonte: PricewaterhouseCoopers; Butcher Partners; Statistics NZ

## Indicatori economici: PIL, occupazione, valore aggiunto e salario medio

I dati relativi agli indicatori economici presi in considerazione se confrontati con quelli relativi all'economia neo-zelandese evidenziano quanto segue:

> Nel 2008 il PIL della Nuova Zelanda era pari a 178 miliardi di dollari e l'industria cinematografica e televisiva ha contribuito per 1,27 miliardi di dollari in modo diretto (0,7% del PIL) e per 2,5 miliardi di dollari complessivamente (14% del PIL).

> Nel 2008 la forza lavoro impiegata in Nuova Zelanda era pari in media a 2.188 milioni di individui. Il settore cinematografico e televisivo fornendo posti di lavoro a 9.572 persone impiega direttamente circa lo 0,4% della forza lavoro nazionale. Considerando anche i posti di lavoro a cui contribuisce indirettamente, tale settore impiega 21.983 individui con un contributo complessivo all'occupazione nazionale pari all'1%.

> Il valore aggiunto diretto per l'economia generato da ciascun impiegato nell'industria cinematografica e televisiva è pari a 133.000 dollari a fronte della media neozelandese pari a 81.000 dollari.

> Il salario medio dei lavoratori impiegati nell'industria cinematografica e televisiva è pari a 63.000 dollari annui (91.000 dollari annui nel settore della produzione e post-produzione), un valore significativamente più elevato della media nazionale dei salari, pari a 39.000 dollari.

Concentrando l'analisi sul settore della produzione (nel cui ambito rientrano le attività di pre-produzione, produzione esecutiva e post-produzione), lo studio evidenzia che tale settore ha generato nel 2008 un fatturato complessivo pari a 2.890 miliardi di dollari, un valore aggiunto pari a 955 milioni di dollari e 8.328 posti di lavoro.

La seguente tabella riassume gli impatti diretti, indiretti e indotti generati dal settore della produzione sull'economia nazionale neozelandese evidenziando i valori dei quattro indicatori economici chiave (fatturato, valore aggiunto, retribuzioni, occupazione):

**Tabella 9: Sintesi degli impatti diretti ed indiretti sull'economia neozelandese**

Produzione televisiva e cinematografica	Incasso Totale (\$mln)		Valore Aggiunto (\$mln)		Redditi da lavoro (\$mln)		Occupazione (FTEs)	
	Diretto	Totale	Diretto	Totale	Diretto	Totale	Diretto	Totale
Multiplo		2,28		2,56		1,94		2,4
Impatto	1.266	2.890	373	955	316	613	3.470	8.328

Fonte: PricewaterhouseCoopers; Butcher ParFonte: PricewaterhouseCoopers; Butcher Partners; Statistics NZtners; Statistics NZ

Come sopra evidenziato, lo studio di PwC ha anche analizzato il settore della distribuzione e dell'esercizio cinematografico rilevando i dati riportati nelle seguenti tabelle.

La tabella che segue sintetizza gli impatti diretti, indiretti e indotti generati dal settore della distribuzione sull'economia nazionale neozelandese, evidenziando i valori dei quattro indicatori economici chiave (fatturato, valore aggiunto, retribuzioni e occupazione):

**Tabella 10: Sintesi degli impatti della distribuzione televisiva e cinematografica neozelandese**

Distribuzione televisiva e cinematografica	Incasso Totale (\$mln)		Valore Aggiunto (\$mln)		Redditi da lavoro (\$mln)		Occupazione (FTEs)	
	Diretto	Totale	Diretto	Totale	Diretto	Totale	Diretto	Totale
Tipo di impatto								
Multiplo		1,57		2,8		2,8		2,9
Impatto	176	361	44	123	6	17	17	57

Fonte: PricewaterhouseCoopers; Butcher Partners; Statistics NZ

La tabella seguente sintetizza gli impatti diretti, indiretti e indotti generati dal settore dell'esercizio sull'economia nazionale neozelandese, evidenziando i valori dei quattro indicatori economici chiave (fatturato, valore aggiunto, retribuzioni, occupazione):

**Tabella 11: Impatto dell'uscita dei film neozelandesi**

Uscita del Film	Incasso Totale (\$mln)		Valore Aggiunto (\$mln)		Redditi da lavoro (\$mln)		Occupazione (FTEs)	
	Diretto	Totale	Diretto	Totale	Diretto	Totale	Diretto	Totale
Tipo di impatto								
Multiplo	1	2,06	0,34	0,89	0,24	0,47	7,8	12,3
Impatto	145	300	49	129	35	68	1.130	1.780

Fonte: PricewaterhouseCoopers; Butcher Partners; Statistics NZ

## 2.6. STATI UNITI – CALIFORNIA

Nel 2005 la California Film Commission ha incaricato il Los Angeles County Economic Development Corporation (LAEDC) di valutare l'impatto economico dell'industria cinematografica per lo stato della California. In particolare, lo studio del LAEDC<sup>30</sup> ha quantificato il contributo dell'industria all'economia locale in termini di fatturato, posti di lavoro, salari e gettito fiscale utilizzando un modello input-output (Regional Input-Output Modeling System - RIMS II).

### Metodo di analisi dell'impatto economico globale

I ricercatori hanno combinato i dati presenti in budget dettagliati di varie produzioni stimando il numero di giorni lavorativi per ciascuna produzione e calcolandone le relative retribuzioni e il gettito fiscale derivante. Successivamente i giorni lavorativi sono stati convertiti su scala annuale e sono stati applicati dei moltiplicatori per stimare il valore complessivo del fatturato dei salari e del numero di posti di lavoro creati dalle varie produzioni.

### Indicatori economici: occupazione reddito e fatturato

Nell'ambito dell'analisi delle produzioni cinematografiche a basso budget è stato esaminato un film con costi sopra la linea pari a 534 milioni di dollari e costi sotto la linea pari a \$1,1 milioni. L'impatto economico complessivo del film le cui riprese a Los Angeles sono durate 16 giorni è sintetizzato nella tabella seguente che evidenzia i tre indicatori dell'occupazione (diretta e indiretta), del reddito e del fatturato:

**Tabella 12: Valori dell'occupazione, dei redditi e del fatturato del I film analizzato**

<b>Occupazione</b>	<b>59</b>
<i>Diretta</i>	15
<i>Indiretta</i>	44
<b>Reddito</b>	<b>\$3.010.000</b>
<b>Fatturato</b>	<b>\$4.790.000</b>

<sup>30</sup> What is the cost of run-away production? jobs wages economic output and state tax revenue at risk when motion picture productions leave California Los Angeles County Economic Development August 2005.

Nell'ambito dell'analisi delle produzioni cinematografiche a medio budget sono stati esaminati due film:

1) Il primo film analizzato è stato girato a Los Angeles con troupe californiana e ha registrato costi sopra la linea pari a \$4,1 milioni e costi sotto la linea pari a \$11,3 milioni. L'impatto economico complessivo del film è sintetizzato nella tabella seguente che evidenzia i tre indicatori dell'occupazione (diretta e indiretta), del reddito e del fatturato:

**Tabella 13: Valori dell'occupazione, dei redditi e del fatturato del II film analizzato**

<b>Occupazione</b>	<b>304</b>
<i>Diretta</i>	75
<i>Indiretta</i>	228
<b>Reddito</b>	<b>\$25.700.000</b>
<b>Fatturato</b>	<b>\$43.900.000</b>

2) Il secondo film a medio budget analizzato ha registrato costi sopra la linea pari a \$31,6 milioni e costi sotto la linea pari a \$12,1 milioni. L'impatto economico complessivo del film è sintetizzato nella tabella seguente che evidenzia i tre indicatori dell'occupazione (diretta e indiretta), del reddito e del fatturato:

**Tabella 14: Valori dell'occupazione, dei redditi e del fatturato del III film analizzato**

<b>Occupazione</b>	<b>565</b>
<i>Diretta</i>	141
<i>Indiretta</i>	425
<b>Reddito</b>	<b>\$57.000.000</b>
<b>Fatturato</b>	<b>\$90.000.000</b>

Nell'ambito dell'analisi delle produzioni cinematografiche ad alto budget è stato esaminato un film girato a Los Angeles con costi sopra la linea pari a \$37,1 milioni e costi sotto la linea pari a \$32,6 milioni. L'impatto economico complessivo del film è sintetizzato nella tabella seguente che evidenzia i tre indicatori dell'occupazione (diretta e indiretta) del reddito e del fatturato:

**Tabella 15: Valori dell'occupazione, dei redditi e del fatturato di una produzione a budget elevato**

<b>Occupazione</b>	<b>928</b>
<i>Diretta</i>	231
<i>Indiretta</i>	697
<b>Reddito</b>	<b>\$149.000.000</b>
<b>Fatturato</b>	<b>\$199.000.000</b>

## 2.7. STATI UNITI - STATO DI NEW YORK

Nel 2009 lo Stato di New York ha incaricato Ernst & Young di valutare l'impatto economico dell'industria cinematografica sul suo territorio. In particolare lo studio intitolato "Estimated impacts of the New York State Film Credit" ha quantificato il contributo dell'industria all'economia locale in termini di fatturato, reddito e occupazione utilizzando un modello INPLAN.

### Metodo di analisi dell'impatto economico globale

Lo studio condotto da Ernst & Young ha valutato gli impatti economici diretti sulla base dei dati forniti dal dipartimento per lo sviluppo delle produzioni cinematografiche e televisive dello Stato di New York, ovvero sulla base delle statistiche relative al tasso di occupazione nell'industria cinematografica. Gli impatti indiretti e indotti sono invece stati calcolati mediante il modello IMPLAN 2006 dello Stato di New York.

### Indicatori economici: produzione, occupazione e reddito

La tabella seguente riassume l'impatto economico diretto e indiretto della produzione cinematografica e della post-produzione a New York evidenziando i valori dei tre indicatori della produzione, del reddito e dell'occupazione:

**Tabella 16: Impatto dell'attività post-produzione del New York Film, 2007**

Impatto economico	Diretto	Indiretto	Totale	Multiplo
Valore della produzione (\$mln)	\$1.711	\$2,16	\$3,87	2,26
Guadagni (\$mln)	\$816	\$1,24	\$2,06	2,52
Occupazione	7.031	12.481	19.512	2,77

Fonte: Estimated Impacts of the New York State Film Credit Ernst & Young (Feb 2009)

Il numero di lavoratori nell'industria cinematografica come percentuale del totale dei lavoratori dello spettacolo negli Stati Uniti è diminuito costantemente dal 1999 al 2004. Grazie all'introduzione del tax credit, questo trend negativo è stato bloccato. Infatti nel 2007 lo stato di New York ha visto aumentare:

- > a 3.655 il numero dei posti di lavoro grazie al credito per le produzioni cinematografiche e televisive;

- > a 1.815 i posti di lavoro per le attività di produzioni che non potevano beneficiare del credito;

- > a 1.561 i posti di lavoro per le attività di post produzione a New York e fuori dallo stato. Il totale dei posti di lavoro creati grazie a questi incentivi è stato di 7.031. A tale impatto diretto devono tuttavia essere aggiunti gli impatti indiretti e indotti: considerando sia l'impatto diretto delle attività di produzione e di post-produzione sia l'impatto indiretto generato dalle attività economiche negli altri settori, l'impatto complessivo sull'occupazione a New York è superiore a 19.500 posti di lavoro.

## Analisi degli effetti degli incentivi fiscali

Un ulteriore profilo preso in considerazione dallo studio di Ernst & Young riguarda gli effetti degli incentivi fiscali concessi dallo Stato di New York. La tabella seguente confronta il gettito fiscale derivante dalla produzione cinematografica e dalle attività collegate e l'importo del credito d'imposta (applicando un credito del 30% alle spese qualificate sostenute nel 2007). Tale confronto evidenzia che lo Stato di New York realizzerebbe un ROI (*return on investment*) pari a 1,1 milioni di dollari: pertanto l'investimento statale sotto forma di beneficio fiscale risulterebbe fruttuoso sotto il profilo dell'impatto fiscale. Lo stesso esempio realizzato su scala locale (città di New York) evidenzia un ROI ancora maggiore pari al 6,4 milioni di dollari. Sommando l'impatto su scala statale e locale infine si ottiene un ROI pari a 1,9.

**Tabella 17: Impatto Fiscale dello Stato e della città di New York**

State Tax Revenue		Amount (\$mln)
Individual Income Tax		\$143,2
Sales Tax		\$34,1
Corporate Income Tax		\$9,2
Other Selective Sales Tax		\$4,7
Other Taxes		\$17,5
Total State Taxes		\$208,7
Estimated Film Credits		\$184,4
State ROI		\$1,1
New York City Tax Revenue		Amount (\$mln)
Property Tax		\$62,5
Individual Income Tax		\$75,1
Sales Tax		\$29,7
Corporate Income Tax		\$12,6
Other Selective Sales Tax		\$3,8
Other Taxes		\$11,6
Total City Taxes		\$195,3
Estimated Film Credits		\$30,7
New York City ROI		\$6,4
Total State and City Taxes		\$404
Total State and City Credits		\$215,1

Fonte: Estimated Impacts of the New York State Film Credit Ernest and Young (Feb. 2009)



La tabella che segue evidenzia che le produzioni cinematografiche e le attività ad esse correlate dovrebbero generare circa \$2.690 milioni di tasse statali e locali negli esercizi fiscali 2005-2010<sup>31</sup>. Nello stesso periodo è stato stimato che i crediti che verranno richiesti raggiungeranno \$690,2 milioni. In base ai dati relativi al gettito fiscale stimato e ai crediti che si prevede saranno richiesti nel periodo 2005-2010, la riscossione delle tasse eccederà i crediti richiesti per circa \$2.001 milioni.

### Tabella 18: Stime della riscossione delle tasse nello Stato di New York, New York City e Film Credits per anno fiscale (\$mln)

Calendar year Fiscal year	2004 2005	2005 2006	2006 2007	2007 2008	2008 2009	2009 2010
<b>Tax Collections</b>						
Current Year	\$208,8	\$327,2	\$439,9	\$404	\$546,1	\$765,8
Cumulative	\$208,8	\$536,1	\$976,0	\$138	\$1.926	\$2.691
<b>Credits Claimed</b>						
Tax Credit Claimed		\$60,4	\$82,2	\$106,2	\$92,2	\$349,2
Cumulative Tax Credit Claimed		\$60,4	\$142,6	\$248,8	\$341	\$690,2
<b>Revenues in Excess of Cost</b>						
Current Year Difference	\$208,8	\$266,8	\$357,7	\$297,8	\$453,9	\$416,6
Cumulative Difference	\$208,8	\$475,7	\$833,4	\$1.131,2	\$1.585,1	\$2.001,7

Fonte: Ernest and Young (Feb. 2009)

<sup>31</sup> Stime e proiezioni realizzate sui dati forniti da New York State Governors Office of Motion Picture and Television Development e Ernst & Young estimates.

## 2.8. STATI UNITI - MICHIGAN

L'impatto economico dell'industria cinematografica in Michigan è stato oggetto di uno studio condotto nel 2009 da parte di due ricercatori, Steven R. Miller e Abdul Abdulkadri.

### Metodo di analisi dell'impatto economico globale

Per analizzare l'impatto economico dell'industria cinematografica in Michigan, Miller e Abdulkadri hanno applicato il REMI Model (Regional Modeling Incorporated's Policy Insight Model) ai dati relativi alla spesa qualificata sostenuta dalle produzioni nel territorio dello stato nel 2008.

Il REMI model del Michigan calcola in primo luogo l'impatto diretto delle spese di produzione dei film nel 2008 e stima le spese per il periodo 2009-2012. Successivamente i dati relativi all'impatto economico diretto sono combinati con quelli relativi agli effetti economici indiretti e indotti risultanti dall'applicazione dei moltiplicatori economici.

### Analisi degli impatti diretti

I dati per l'analisi degli impatti economici diretti sono stati tratti dal sito internet del Michigan Film Office, da cui risulta che 32 progetti hanno concluso le riprese in Michigan nel 2008, spendendo circa \$70 milioni per le spese dirette. Queste produzioni avevano un budget totale di produzione di \$172,1 milioni di dollari e lo stato del Michigan ha accettato che \$124,4 milioni del totale del budget potesse beneficiare del credito. I 32 certificati di post produzione indicano che le produzioni hanno girato per 927 giorni in Michigan<sup>32</sup> nel 2008 e che la maggior parte dei progetti hanno girato per meno di 30 giorni. Dall'analisi dei bilanci certificati risulta che le 32 produzioni hanno speso direttamente \$65,4 milioni in Michigan (tabella successiva) di cui \$ 25,1 milioni sono stati spesi per salari e stipendi e \$40,3 milioni sono stati spesi per beni e servizi. Le produzioni hanno inoltre direttamente assunto 2.763 residenti del Michigan durante le riprese.

<sup>32</sup> Questo numero potrebbe essere sottostimato in quanto i giorni di riprese di alcune produzioni non sono stati verificati completamente. I giorni di riprese non verificati non sono inclusi.

## Tabella 19: Riassunto delle iniziative di produzione di film nel 2008

Progetti approvati	
Numero di progetti richiedenti	136
Numero di progetti approvati	71
Budget totale di progetti approvati (\$mln)	\$492,4
Progetti completati	
Numero di progetti completati	32
Spese approvate di budget per progetti completati (\$mln)*	\$ 172,1
Spese attuali di budget per progetti approvati (\$mln)**	\$124,4
Spese totali Michigan (\$mln)***	\$65,4
<b>Totale occupazione diretta ****</b>	<b>\$2.763</b>
<b>Totale numero di film per giorni §</b>	<b>927</b>

\*include le spese eleggibili e non eleggibili

\*\*include le spese e i salari approvati ed eleggibili per lo sfruttamento incentivi

\*\*\*include soltanto le spese che contribuiscono all'impatto economico

\*\*\*\*non include gli extra

§ applicato il Modello REMI

Fonte: Miller, R.S and Abdulkadri, A. (2009)

La tabella che segue scompone il budget totale sulla base delle informazioni incluse nei certificati di post-produzione e nei bilanci certificati. Le retribuzioni dei lavoratori *sotto la linea* rappresentano circa il 38% del totale delle spese nello stato. Le prestazioni di servizi affidate ad imprese del Michigan costituiscono la seconda categoria di spese più alta. Tutte le spese dirette sono allocate in 19 gruppi di spese distinti in base a revisioni dettagliate. Questa scomposizione delle spese permette al REMI Model di catturare la catena delle spese secondarie che contribuiscono a moltiplicare l'impatto economico generato dalle spese dirette:

## Tabella 20: Categorie delle spese qualificate (\$mln)

	Spese approvate FUORI dal Michigan	Spese approvate NEL Michigan	Spesa complessiva dei progetti approvati
ATL Salari/Stipendi	\$ 36,4		
Non-Michigan BTL Salari/Stipendi	\$ 22,5		
BTL Salari/Stipendi		\$ 25,1	
Michigan Spese di alloggio		\$ 5,0	
Affitto di Edifici - Michigan		\$ 1,7	
Ristoranti - Michigan		\$ 3,1	
Affitto di attrezzature-Michigan		\$ 9,1	
Affitti Materiali - Michigan		\$ 8,4	
Spese di locazione - Michigan		\$ 2,4	
Servizi Michigan		\$ 10,6	
<b>Totale</b>	<b>\$ 58,9</b>	<b>\$ 65,4</b>	<b>\$ 124,4</b>

Le spese totali dirette e le assunzioni dirette verranno usate per formare la base del calcolo dei moltiplicatori.

### Indicatori economici: produzione occupazione e reddito

La tabella che segue mostra l'impatto economico in termini di variazioni nel tasso di occupazione del Michigan nel reddito personale e nella produzione.

Gli impatti sull'occupazione indicano in che misura le spese di produzione dei film abbiano influito sul tasso di occupazione nel Michigan nel 2008 e come lo cambieranno nel futuro. In particolare, attraverso l'effetto dei moltiplicatori, le produzioni hanno generato 1.102 posti di lavoro nel 2008 producendo un reddito di \$ 53,8 milioni. In totale le spese di produzione dei film hanno generato spese per \$ 93,79 milioni.

**Tabella 21: Impatto economico stimato e proiezioni**

Variabile	2008	2009*	2010*	2011*	2012*
Totale occupazione Non Farm	1.102	2.214	2.500	2.741	292
Occupazione privata Non Farm	1.089	2.179	2.442	2.661	2.822
Occupazione pubblica	13	35	58	80	101
Entrate personali (Mln Nom \$)	53,8	116,6	142,9	167,4	189,5
Fatturato (Mln Nom \$)	93,79	203,4	248	292,7	335,6

\*Proiezioni impatti economici

Fonte: Miller, R.S and Abdulkadri, A. (2009)

La tabella che segue riporta i moltiplicatori del tasso di occupazione e delle produzioni nel tempo. Con il passare degli anni, le infrastrutture e le professionalità nazionali crescono e le transazioni commerciali avvengono sempre più all'interno dello stato del Michigan perché c'è sempre meno bisogno di fornitori stranieri.

**Tabella 22: Impatto dinamico dei moltiplicatori**

Anni	Occupazione	Risultato
2008	1,66	1,43
2009*	1,71	1,52
2010*	1,79	1,61
2011*	1,85	1,70
2012*	1,90	1,79

\*Proiezioni

Fonte: Miller, R.S. and Abdulkadri, A. (2009)

La tabella che segue indica la stima delle variazioni della popolazione derivanti dall'aumento della produzione di film e di media digitali nel Michigan. Gli impatti positivi evidenziati sono cumulativi e dimostrano che per il 2012 l'industria cinematografica contribuirà a porre un freno all'emigrazione trattenendo o attraendo circa 1.612 residenti.

## Tabella 23: Impatti sulla popolazione

	2008	2009*	2010*	2011*	2012*
Popolazione totale	206	570	926	1.273	1.612
Età 0-14	50	141	232	323	414
Età 15-24	46	121	185	238	281
Età 25-64	110	307	506	706	906
Età 65 e oltre	0	1	3	7	12

\*Proiezioni

Fonte: Miller, R. S. and Abdulkadri, A. (2009)

### Analisi degli effetti degli incentivi fiscali

Miller & Abdulkadri (2009) hanno calcolato che per il 2012 le spese di produzione dei film aumenteranno fino a raggiungere \$187,1 milioni annui. Le produzioni dei film e i business correlati assumeranno direttamente circa 1.536 residenti per anno. Attraverso l'effetto dei moltiplicatori le produzioni aumenteranno gradualmente fino a raggiungere i \$ 335,6 milioni mentre i posti di lavoro aumenteranno fino a raggiungere i 2.922 assunti per il 2012 con un reddito annuale di \$1.895 e un rendimento statale pari a \$335,6 milioni.

## Tabella 24: Sintesi dei risultati dei multipli applicati ai paesi campione

Stati	Indicatori	Fonti dei dati	Metodo	Moltiplicatore applicato/ Risultati
<b>Gran Bretagna</b> Economic impact of the UK film industry. Oxford economics. June 2010.	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Occupazione</li> <li>&gt; Valore aggiunto</li> <li>&gt; Impatto fiscale</li> </ul>	Economic impact of the UK screen industries. optima/Cambridge econometrics. May 2005.	Sondaggio a partire dai dati relative al fatturato, occupazione, costi (per il personale e per materie prime e servizi) e profitti delle aziende di produzione inglese.	Moltiplicatore applicato 2.0 1996-2009: <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; incremento dell'occupazione del 54%</li> <li>&gt; Incremento del valore aggiunto del 9,4% annuo con un contributo al PIL nazionale pari allo 0,2% nel 2009</li> <li>&gt; Incremento del gettito fiscale pari a 425 mln di sterline.</li> </ul>
<b>Irlanda</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Occupazione</li> <li>&gt; Valore aggiunto</li> <li>&gt; Impatto fiscale</li> </ul>	Irish Film Industry Review 2005 - 2009 <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Indecon</li> <li>&gt; Irish Film Board</li> <li>&gt; Pricewaterhouse Coopers PwC</li> <li>&gt; Regional Support Fund</li> </ul>	Sondaggio a partire dall'osservazione di un campione di 3.500 persone e 300 compagnie cinematografiche (Fattore di leva, valore dell'industria audiovisiva sul mercato nazionale, occupazione di personale, valore sul PIL); dall'analisi degli investimenti dei Fondi Regionali di Sostegno per decentrare la produzione cinematografica dalla Wicklow area (incremento delle spese locali).	Finanziamento alle produzioni da parte dell'I.F.B. 1993-2008: <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; fattore di leva 1:10 (1 euro dell'I.F.B. ha generato 10 euro da altre risorse)</li> <li>&gt; valore dell'industria sul mercato: oltre 550 milioni di euro</li> <li>&gt; occupazione di personale coinvolto: più di 6.000 persone</li> <li>&gt; 0,3% del PIL</li> <li>&gt; Finanziamenti regionali (Regional Support Fund) dal 2004</li> <li>&gt; Su 83 milioni di budget complessivo. 18 milioni di euro sono stati utilizzati fuori dalle aree del Wicklow.</li> </ul>

Stati	Indicatori	Fonti dei dati	Metodo	Moltiplicatore applicato/ Risultati
<b>Nuova Zelanda</b> Economic contribution of the New Zeland Film and Television industry in 2008. PWC. November 16 2009.	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Occupazione</li> <li>&gt; Valore aggiunto</li> <li>&gt; Impatto fiscale</li> <li>&gt; Contributo al PIL in termini di retribuzioni</li> </ul>	2003/2004 New Zeland inter-industry study. Analisi di 10 budget di produzioni realmente avvenute. Interviste a un campione di produttori e analisi dei dati forniti dalla New Zeland Film Commission.	Input Output model	Risultati: <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; contributo in termini di fatturato pari all'1,4% del PIL nazionale nel 2008</li> <li>&gt; contributo complessivo all'occupazione nazionale pari all'1% nel 2008</li> <li>&gt; valore aggiunto generato da ciascun lavoratori pari a \$133 mila dollari (media nazionale = \$81 mila)</li> <li>&gt; salario medio pari a \$63 mila a fronte dei \$39 mila della media nazionale</li> </ul>
<b>USA - California</b> What is the cost of run-away production? Jobs, wages, economic output and state tax revenue at risk when motion picture productions leave California-Los Angeles.	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Occupazione</li> <li>&gt; Valore aggiunto</li> <li>&gt; Impatto fiscale</li> </ul>	- Los Angeles County Economic Development Corporation (LAEDC)	Regional Input-Output Modeling System - RIMS II. Lo studio è stato sviluppato applicando i moltiplicatori a vari case studies a partire da budget relativi a diversi tipi di produzioni.	
<b>Usa - New York</b> Estimated impacts of the New York State film credit, February 2009.	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Valore della produzione</li> <li>&gt; Reddito</li> <li>&gt; Occupazione</li> </ul>	New York's Big picture, Assessing New York's position in Film, television and commercial production, Cornell University, August 2006 - What is the cost of runaway production? LAEDC, May 2005.	IMPLAN Model (Input Output model)	Moltiplicatore 3.0 Risultati: <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Incremento del valore della produzione pari a \$2.157 milioni</li> <li>&gt; Aumento del reddito pari a \$1.242 milioni di dollari</li> <li>&gt; Incremento dell'occupazione pari a 12.481 posti di lavoro.</li> </ul>



Stati	Indicatori	Fonti dei dati	Metodo	Moltiplicatore applicato/ Risultati
<p><b>Usa - Michigan</b> The economic impact of Michigan's Motion Picture Production industry and the Michigan Motion Picture. Production Credit. S. R Miller e A. Abdulkadri. Michigan State.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Occupazione</li> <li>&gt; Reddito personale</li> <li>&gt; Produzione</li> </ul>	Michigan Film Office and Department of treasury	REMI Model	<p>Risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; incremento dell'occupazione pari a 1.102 posti di lavoro nel 2008 (moltiplicatore pari a 1,66)</li> <li>&gt; incremento del reddito pari a 53,8 milioni di dollari</li> <li>&gt; incremento delle spese di produzione di 93,8 milioni di dollari (moltiplicatore pari a 1,43).</li> </ul>
<p><b>Usa - Maine</b> An Economic Impact and Rate of Return Analysis of the Film &amp; Video Industry in Maine. R. Whelan e A. Josephson. June 2008.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Produzione</li> <li>&gt; Salari</li> <li>&gt; Reddito personale</li> <li>&gt; Occupazione</li> </ul>	Maine department of labor and Maine film office	IMPLAN Model (Input Output model)	<p>Risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Incremento dei costi della produzione di 19.868.400 (moltiplicatore 1,81) nel 2005</li> <li>&gt; Incremento delle retribuzioni di 4.419.700 nel 2005 (moltiplicatore 1,98)</li> <li>&gt; Incremento del reddito nel 2005 pari a 2.910.500 (moltiplicatori 1,49 e 2,37)</li> <li>&gt; Incremento di 135 posti di lavoro nel 2005 (moltiplicatore 1,81).</li> </ul>

Stati	Indicatori	Fonti dei dati	Metodo	Moltiplicatore applicato/ Risultati
<b>Usa - Massachusetts</b> Estimating the Impact of the Massachusetts film production tax incentives. Massachusetts Department of Revenue. September 2008.	> occupazione > produzione > reddito	Department of Labor and Workforce development and Dati estrapolati dalle film application ricevute.	REMI Model. Lo studio è stato sviluppato applicando i moltiplicatori ad un case study che ipotizza che le spese di produzione in Massachusetts corrispondano a un credito di imposta pari a 100 milioni di dollari.	Risultati: > Incremento della produzione di 633 milioni di dollari > Incremento del reddito di 288 milioni di dollari > Incremento dell'occupazione di 696 posti di lavoro.
<b>Usa - Maryland</b> An Economic Assessment of Maryland's Film & Television Production Industry and Policy Implications. Maryland Department of Business and Economic Development. January 2010.	> occupazione > produzione > reddito	Bureau of Labor Statistics and Maryland film Office	IMPLAN Model	> Incremento dei posti di lavoro pari a 11.309 > Incremento del reddito 268 milioni di dollari > Incremento delle spese di produzione pari a 1,3 miliardi di dollari.
<b>Usa - Rhode island</b> The economic impact of the motion picture production tax credit on the Rhode Island Economy for the Years 2005-2009. E. M. Mazze. April 2010.	> occupazione > impatto fiscale > reddito	Rhode Island state council of the Arts and Bureau of Labor Statistics	Regional input output model sistem	Risultati: > Incremento di 426 posti di lavoro nel 2008 (moltiplicatore 1,61) > Retribuzione pari a 39,11 milioni di dollari (moltiplicatore 1,84) > Impatto fiscale 3,99 milioni di dollari.

Stati	Indicatori	Fonti dei dati	Metodo	Moltiplicatore applicato/ Risultati
<b>Usa - Colorado</b> The impact of the film industry on Colorado. June 2003.	> occupazione > retribuzioni	data per il periodo 1993-2001. Dati forniti dal Colorado Department of Labor and Employment e sondaggi		Risultati: > Incremento di 2.622 posti di lavoro nel 2001 (moltiplicatore 3) > Incremento di 139,2 milioni di dollari in retribuzioni nel 2001 (moltiplicatore 3,1).
<b>Usa - New Messico</b> Economic and Fiscal Impacts of the New Mexico Film Production tax credit. January 2009.	> Occupazione > Reddito > Impatto fiscale > Produzione	Sondaggio tra i lavoratori dell'industria cinematografica > Budget di produzioni che hanno beneficiato di incentivi fiscali > Dati forniti dallo State film office	IMPLAN Model (Input Output model)	Risultati: > Incremento dell'occupazione di 3.221 posti di lavoro nel 2008 > Incremento totale della spesa di produzione (spese di produzione, investimenti di capitale e turismo) pari a 358,1 milioni di dollari nel 2008; > Incremento del reddito 173,1 milioni di dollari nel 2008.
<b>Australia</b> The economics contribution of a film project. Australian film commission. November 2006.	> valore aggiunto > occupazione	Australian bureau of Statistics and Cultural minister council	Input Output model Lo studio è stato sviluppato applicando i moltiplicatori ad un case study che ipotizza la produzione in Australia di un nuovo progetto il cui budget prevede spese sul territorio nazionale pari a 20 milioni di dollari.	> Moltiplicatore del valore aggiunto pari a 1,80; > Moltiplicatore per l'occupazione 3,07 del 2005. > Risultati: > 614 nuovi posti di lavoro > \$36 milioni di valore aggiunto.

### 3. ANALISI DEL RUOLO DEL TAX CREDIT IN ITALIA

Questo capitolo analizza gli effetti derivanti dall'introduzione del tax credit in Italia, che come detto in precedenza, è stato introdotto soltanto recentemente. In particolare, si cercherà di determinare il valore economico degli effetti direttamente realizzati nel settore cinematografico, ma anche degli effetti indiretti indotti e aggiuntivi. A tal fine, sarà fornita una stima del moltiplicatore più appropriato nel sistema economico preso in considerazione, ovvero quel moltiplicatore che analizza con maggiore precisione la propagazione degli effetti dalle imprese e dai professionisti operanti in un determinato settore verso gli altri settori e l'economia in generale.

Tuttavia, poiché il breve periodo d'implementazione della misura in Italia non consente ancora di prendere in considerazione un numero sufficiente di progetti filmici che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e stimare le matrici input-output e dunque un moltiplicatore<sup>33</sup> ad hoc, sarà effettuata una stima preliminare. In particolare, si cercherà di determinare il ruolo dell'incentivo fiscale direttamente sulle variabili caratteristiche del settore che costituiscono la base per una valutazione più ampia. L'effetto degli incentivi, infatti, può essere analizzato con una duplice prospettiva: *input-side*; *output-side*.

- > **Input-side:** permette di determinare l'effetto del tax credit sull'incremento del volume di investimenti complessivamente generato nel settore della produzione;
- > **Output-side:** permette di determinare l'effetto del tax credit sui risultati economici e in particolare sull'ammontare dei ricavi al box office generati dalla produzione cinematografica.

Le due prospettive sono diverse e complementari poiché nel loro insieme permettono di stimare gli effetti del tax credit. L'analisi sugli input in primo luogo consente di stimare l'effetto di ampliamento degli investimenti effettuati nel settore dovuto alla presenza del tax credit. L'analisi output-side invece identifica l'effetto dell'incremento degli investimenti sul valore economico dell'output generato dal settore. Quest'ultimo potrà poi essere preso in considerazione per identificare l'effetto moltiplicativo complessivo sul sistema economico.

<sup>33</sup> Recentemente sono state prodotte alcune stime per un moltiplicatore specifico degli investimenti nel settore audiovisivo in Italia (Celata e Pichelli 2004)

### 3.1. INCENTIVI FISCALI ALLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA IN ITALIA<sup>34</sup>

Con l'obiettivo di promuovere la competitività del comparto industriale cinematografico e, contemporaneamente, allineare gli strumenti di sostegno nazionale alle normative vigenti negli altri paesi europei, la Legge Finanziaria per il 2008, Legge n. 244/2007, ha introdotto, per il triennio 2008-2010 un innovativo sistema di incentivi fiscali denominati *tax credit* e *tax shelter* a beneficio dell'intera filiera (produzione, distribuzione, esercizio) e delle imprese operanti in un settore diverso da quello cinematografico-audiovisivo.

La Legge n. 244/2007, infatti, ha introdotto dei crediti d'imposta (*tax credit*) in favore di:

- > produttori cinematografici, per attività di produzione cinematografica;
- > distributori cinematografici, per attività di produzione e distribuzione cinematografica;
- > esercenti cinematografici, per attività di produzione cinematografica e per introduzione di apparecchiature per la proiezione digitale;
- > investitori esterni al settore cine-audiovisivo, per attività di produzione cinematografica;

e, contemporaneamente, ha introdotto delle misure di detassazione di utili (*tax shelter*) da reinvestirsi in produzione/distribuzione di opere cinematografiche in favore di:

- > produttori cinematografici;
- > distributori cinematografici;
- > investitori esterni al settore cine-audiovisivo.

Le agevolazioni fiscali in favore di un comparto specifico rientrano nella casistica degli "Aiuti di Stato" che, in ambito comunitario, sono espressamente vietati in quanto distorsivi dei principi della libertà di scambio e della libera concorrenza. Facendo leva sul principio di deroga agli aiuti di stato basato sulla "eccezione culturale", che sancisce che nell'ottica di un potenziamento del mercato europeo ogni Stato membro può difendere e garantire la diffusione della propria diversità culturale, l'Italia si è rivolta alla Commissione Europea per ottenere l'approvazione del pacchetto di agevolazioni fiscali, approvazione che è stata ufficializzata il 18 dicembre 2008 per le sole misure previste in favore dei Produttori cinematografici.

E' stato dato avvio, quindi, ai lavori di stesura dei decreti attuativi di implementazione della normativa primaria al fine di determinare le procedure concrete di applicazione e stabilire dei criteri chiari nel rispetto della trasparenza contabile e fiscale.

Dopo un lungo iter svoltosi tra i Ministeri competenti (Beni Culturali, Economia e Finanze) e la Corte dei Conti, i due decreti attuativi 7 maggio 2009, c.d. Decreto Tax Credit Produttori e Decreto Tax Shelter Produttori, sono usciti sulla Gazzetta

<sup>34</sup> Questo paragrafo è stato redatto da Ludovica Baldan, Ufficio Tax Credit e Finanziamenti ANICA.

Ufficiale dello Stato il 15 luglio 2009 e, per allinearsi alle disposizioni tempistiche contenute nella normativa primaria, hanno previsto entrambi, per quanto attiene l'applicazione, un congruo periodo di retroattività.

Poco dopo, il 22 luglio 2009, la Commissione Europea ha approvato anche le misure di agevolazione previste in favore dei distributori, degli esercenti e degli investitori esterni al settore cine-audiovisivo, riservandosi, però, ancora un periodo di riflessione per quanto atteneva i benefici riguardanti la digitalizzazione delle sale, un provvedimento del tutto nuovo nel panorama europeo e ritenuto potenzialmente distorsivo del mercato in quanto diretto alle imprese, in una misura considerata eccessiva, e non al sostegno delle opere cinematografiche.

Il 13 aprile 2010, con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dello Stato, i due decreti attuativi 21 gennaio 2010, c.d. Decreto Investitori Esterni e Decreto Digitale, hanno recepito l'approvazione della Commissione Europea ma, contemporaneamente, hanno introdotto dei cambiamenti nell'impianto iniziale della norma: le disposizioni riguardanti la detassazione degli utili in favore di distributori ed investitori esterni sono state infatti temporaneamente eliminate in quanto di più complessa applicazione rispetto alle disposizioni riguardanti i crediti d'imposta in favore degli stessi.

Inoltre, i crediti d'imposta in favore delle imprese di esercizio per l'introduzione e l'acquisizione di impianti ed apparecchiature destinate alla proiezione digitale sono stati concessi, ma in regime di "de minimis"<sup>35</sup> e di aiuti "di importo limitato".<sup>36</sup>

In seguito al rinnovo triennale del pacchetto di agevolazioni, avvenuto con la Legge n. 10 del 26 febbraio 2011, gli incentivi contenuti nei decreti 7 maggio 2009 e 21 gennaio 2010 sono stati estesi fino al 31 dicembre 2013 e, per far fronte agli oneri derivanti dall'estensione delle misure fiscali, si è provveduto mediante l'aumento delle accise sulla benzina e sul gasolio usato come carburante, provvedimento reso definitivo dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale avvenuta in data 27 maggio 2011.<sup>37</sup>

<sup>35</sup> De minimis: gli aiuti nella soglia c.d. "de minimis" sono aiuti per i quali non è necessario richiedere autorizzazione alla Commissione Europea in base al regolamento comunitario n. 1998/2006 del 15 dicembre 1998. I benefici fiscali dunque, in regime di de minimis, possono essere concessi nella soglia di € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

<sup>36</sup> La Commissione europea, con la Comunicazione 2009/C 83/01 (Quadro temporaneo per gli aiuti di stato destinati a favorire l'accesso al finanziamento nel contesto della crisi economica e finanziaria attuale) e con successiva Comunicazione 2009/C 261/02 (Comunicazione della Commissione che modifica il quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica) ha permesso agli Stati membri di adottare misure di aiuti temporanei "anticrisi". Per "aiuti di importo limitato" si intendono gli aiuti nel limite massimo di € 500.000,00 per impresa nel periodo che va dal 1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010.

<sup>37</sup> Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 122 del 27 maggio 2011 la legge n. 75 del 26 maggio 2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, recante disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di moratoria nucleare, di partecipazioni della Cassa depositi e prestiti, nonché per gli enti del Servizio sanitario nazionale della regione Abruzzo". Inoltre, con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Dogane n. 41102/RU del 5 aprile 2011, sono state determinate, per la copertura finanziaria dell'art. 1 del d.l. 34/2011, le nuove aliquote di accisa sui carburanti. Infine, con decisione del 7 luglio 2011, la Commissione Europea ha definitivamente approvato la proroga al 31 dicembre 2013 (a partire dall'1 gennaio 2011) dei regimi italiani del tax credit "produttori" e del tax credit "investitori esterni e distributori". L'attesa decisione è giunta al termine del prescritto iter di notifica della proroga alle autorità di Bruxelles. La decisione non riguarda il tax credit "digitale", che non era stato a suo tempo approvato dall'Unione Europea e che, comunque, è prorogato anch'esso fino al 31 dicembre 2013, per ora nelle soglie di aiuto "de minimis", in attesa della conclusione, nei prossimi mesi, del negoziato con la Commissione per l'autorizzazione un nuovo decreto tecnico, senza le predette limitazioni.

Probabilmente, la proroga degli incentivi al 31 dicembre 2013, peraltro, fornisce i margini temporali necessari per sottoporre nuovamente le disposizioni riguardanti il tax credit digitale alla procedura autorizzativa dell'UE in modo che, accolti dal Governo italiano i correttivi concordati con le Autorità europee, la procedura possa avere esito positivo e possa essere varato un nuovo decreto attuativo che agisca senza la soglia de minimis.

Di seguito, quindi, si fornisce una visione complessiva delle misure di incentivazione fiscale attualmente operative fino al 31 dicembre 2013 con riferimento alle seguenti opere cinematografiche ammesse:

> Nazionalità:

- Film italiani (di nazionalità italiana e di interesse culturale)
- Film stranieri

> Tipologie:

- Lungometraggi
- Cortometraggi
- Documentari
- Film di animazione

> Categorie:

- Film difficili<sup>38</sup>
- Film con risorse finanziarie modeste (costo complessivo di produzione a copia campione inferiore ad € 1.500.000,00).

Ogni film, per accedere alla richiesta di credito d'imposta deve superare un test di eleggibilità culturale (tabelle A, B e C allegate al d.m. 7 maggio 2009).

## Incentivi alla Produzione:

1) Alle imprese di produzione cinematografica spetta un credito d'imposta in misura pari al 15% del costo complessivo di produzione di opere cinematografiche riconosciute di nazionalità italiana fino all'ammontare massimo annuo di € 3.500.000,00 (*tax credit produzione*).

2) Non concorrono a formare il reddito imponibile, ai fini delle imposte dirette, gli utili dell'esercizio accantonati dalle imprese di produzione cinematografica, in regime di contabilità ordinaria, ed investiti negli esercizi successivi nella produzione di opere cinematografiche riconosciute di nazionalità italiana (*tax shelter produzione*).

*[Si segnala che a marzo 2012, data in cui la presente pubblicazione va alla stampa, quanto esposto al precedente punto 2) "Tax Shelter produzione" non è più in vigore, in seguito all'abrogazione delle relative disposizioni, operata dalla legge n. 183 del 12 novembre 2011, art. 24, comma 1].*

<sup>38</sup> Film difficili: opere prime e seconde, documentari, cortometraggi, le opere prodotte dalle scuole di cinema riconosciute dallo Stato Italiano nonché le opere di interesse culturale non rientranti nelle categorie precedenti ma che superino il test di eleggibilità culturale relativo ai lungometraggi effettuato ai sensi della tabella B allegata al d.m. 7 maggio 2009.

3) Ai soggetti titolari di reddito d'impresa non appartenenti al settore cinematografico ed audiovisivo, è riconosciuto un credito d'imposta in misura pari al 40%, fino all'importo massimo di € 1.000.000,00 per ciascun periodo d'imposta, degli apporti in denaro eseguiti in esecuzione di contratti di associazione in partecipazione e dei contratti di cointeressenza stipulati con il produttore cinematografico per la produzione di opere cinematografiche riconosciute di nazionalità italiana (c.d. *tax credit "esterno"*).

4) Alle imprese di distribuzione ed esercizio cinematografico è concesso un credito d'imposta in misura pari al 20%, fino all'importo massimo di € 1.000.000,00 per ciascun periodo d'imposta, dell'apporto in denaro eseguito in esecuzione di contratti di associazione in partecipazione e dei contratti di cointeressenza stipulati con il produttore cinematografico per la produzione di opere cinematografiche di nazionalità italiana riconosciute di interesse culturale (*tax credit distributori ed esercenti che investono in produzione*).

### Incentivi alla Produzione Esecutiva su commissione di imprese cinematografiche straniere:

Alle imprese di produzione esecutiva e alle industrie tecniche cinematografiche è concesso un credito d'imposta in relazione alla concreta realizzazione sul territorio italiano, su commissione di imprese di produzione estere, di film, o parti di film, utilizzando prevalentemente mano d'opera italiana o dell'Unione Europea, in misura pari al 25% del costo di produzione della singola opera e comunque con un limite massimo per film di € 5.000.000,00.

Il credito d'imposta è concesso in relazione alle spese di produzione effettuate sul territorio italiano che non eccedano il 60% del budget complessivo di produzione del film. Sono comunque equiparate alle spese effettuate sul territorio italiano quelle sostenute in altro Stato membro dell'Unione europea fino ad un massimo del 30% del budget complessivo di produzione del film. (c.d. *tax credit produttori stranieri*).

### Incentivi alla Distribuzione:

Alle imprese di distribuzione cinematografica spetta un credito d'imposta in misura pari:

- > al 15% per la distribuzione nazionale di opere cinematografiche di interesse culturale nel limite di € 1.500.000,00 per ciascun periodo d'imposta;

- > al 10 % per la distribuzione nazionale di opere cinematografiche espressione di lingua originale italiana nel limite di € 2.000.000,00 per ciascun periodo d'imposta (*tax credit distributori per spese di distribuzione di film italiani*).

### Incentivi all'Esercizio:

Alle imprese di esercizio cinematografico spetta un credito d'imposta pari al 30% delle spese complessivamente sostenute per l'introduzione e acquisizione di impianti ed apparecchiature destinate alla proiezione digitale, con un limite massimo annuo non eccedente, per ciascuno schermo, € 50.000,00 (c.d. *tax credit "digitale"*).



**Tabella 25: Tax Credit interno - sintesi degli operatori beneficiari**

	CREDITO DI IMPOSTA	
	%	€ (ammontare massimo annuo)
PRODUTTORI	15% del costo di produzione del film	3.500.000
DISTRIBUTORI	15% costo distribuzione di opere di interesse culturale	1.500.000
	10% costo distribuzione di opere di lingua originale italiana	2.000.000
	20% investimento in produzione di opere di interesse culturale	1.000.000
ESERCENTI	30% introduzione ed acquisizione di impianti ed apparecchiature per la proiezione digitale	50.000
	20% investimento in produzione di opere di interesse culturale	1.000.000
PRODUTTORI ESECUTIVI	25% delle spese sostenute su territorio italiano (spesa italiana max ammissibile 60% budget totale film)	5.000.000 (per film)

## 3.2. IL CAMPIONE, I DATI E LE VARIABILI

La ricerca ha realizzato un'analisi ampia e approfondita finalizzata a determinare il ruolo del **tax credit per la produzione cinematografica** in Italia. E' escluso quindi dal campo di analisi il tax credit "esterno" oltre a quello destinato alla distribuzione cinematografica e all'esercizio (implementati solo da aprile 2010). Oggetto di analisi sono stati i film prodotti in Italia dal 1/1/2007 al 31/12/2010 per un totale di 475 progetti. Il campione esaminato è di un'ampiezza tale da poter determinare in misura adeguata il ruolo differenziale del tax credit e al suo interno è possibile identificare diversi sub-campioni per categoria di film:

- > *Film precedenti al sistema d'incentivazione*: tutti i film che non presentano voci di costo sostenute successivamente al **1/6/2008**;
- > *Film retroattivi*: ovvero film con costi sostenuti successivamente al 1/6/2008 ma prima del **15/7/2009** data di effettiva introduzione del sistema nel settore grazie alla pubblicazione dei decreti attuativi;
- > *Film non retroattivi*: ovvero film realizzati durante il periodo di piena operatività del tax credit fino al **31/12/2010**.

Dei 475 lungometraggi analizzati si hanno 340 film precedenti al sistema d'incentivazione e 135 successivi per i quali la procedura per l'accesso al tax credit è in fase d'istanza ovvero hanno terminato la lavorazione, hanno richiesto il visto censura e sono verosimilmente arrivati in sala. Per quest'ultimo gruppo sarà possibile fare l'analisi relativa all'impatto sui ricavi (output-side).

La raccolta dei dati è stata realizzata attraverso la combinazione di diverse fonti ufficiali: Ministero per i beni e le attività culturali -MiBAC-, ANICA, Cinetel<sup>39</sup> e altri siti di

<sup>39</sup> Cinetel è una società partecipata pariteticamente dall'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (ANEC)-Spettacolo Service s.r.l. e da ANICA Servizi s.r.l. che cura quotidianamente la raccolta degli incassi e delle presenze in un campione di sale cinematografiche di prima visione di tutta Italia che sono poi ridistribuiti ai principali operatori del settore.

pubblica informazione.

Le variabili per le analisi effettuate sono molteplici e fanno riferimento al budget della produzione e dunque agli investimenti realizzati in ogni progetto filmico ma anche alle variabili caratteristiche della produzione cinematografica. Infatti, sulla base di ricerche precedenti (Boccardelli 2008; Boccardelli et al 2010), ogni progetto filmico può essere analizzato attraverso lo studio di alcune dimensioni rilevanti, successivamente dettagliate, che rappresentano fattori esplicativi della performance al box-office e che fanno riferimento al capitale umano (artistico e tecnico), al capitale organizzativo (connesso alle variabili manageriali e organizzative relative alla realizzazione del film), alle variabili di prodotto (ad es. il genere) e alla strategia distributiva (numero di copie del primo week-end).

### 3.3. ANALISI INPUT - SIDE DELL'IMPATTO DEL TAX CREDIT IN ITALIA<sup>40</sup>

Obiettivo dell'analisi input-side è determinare l'effetto dell'introduzione del tax credit sul volume complessivo degli investimenti nel settore della produzione<sup>41</sup>.

Per l'operatività della misura vige un meccanismo di retroattività. Confrontando le richieste di attribuzione di credito d'imposta, in particolare i Quadri F "Consuntivo del costo di produzione del film" dei modelli predisposti, relative a film prodotti prima e dopo l'introduzione dell'agevolazione, è possibile effettuare una valutazione delle differenze di valore per le diverse voci di costo.

Non per tutte le istanze presentate al 31 dicembre 2010, i dati in Quadro F "Consuntivo del costo di produzione del film" dei modelli predisposti possono essere oggetto di studio<sup>42</sup>.

Il campione studiato è costituito da 26 film prodotti, prima dell'introduzione della misura, da imprese che hanno presentato domanda per fruire in modo retroattivo dell'agevolazione ("film retroattivi") e da 21 film prodotti, dopo l'introduzione della misura, da imprese che hanno potuto prevedere la possibilità di compensare debiti fiscali a seguito dell'investimento, permettendo all'effetto incentivante dell'agevolazione di manifestarsi ("film non retroattivi").

<sup>40</sup> Questo paragrafo è di Fabio Ferrazza e Iole Maria Giannattasio (Direzione Generale per il Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali).

<sup>41</sup> In particolare l'effetto dell'introduzione della misura di cui all'art. 1, comma 327, lett. a) della legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2008), sul costo complessivo di produzione di opere cinematografiche come definito in art. 1, comma 9 del decreto 7 maggio 2009, recante "Disposizioni applicative dei crediti d'imposta concessi alle imprese di produzione cinematografica in relazione alla realizzazione di opere cinematografiche di cui alla legge n. 244 del 2007".

<sup>42</sup> Il costo di produzione in Quadro F può tener conto delle limitazioni previste dall'art. 9, comma 1 del decreto 7 maggio 2009, recante "Disposizioni applicative dei crediti d'imposta concessi alle imprese di produzione cinematografica in relazione alla realizzazione di opere cinematografiche di cui alla legge n. 244 del 2007" (non assumono rilevanza i costi di produzione sostenuti anteriormente alla data del 1° giugno 2008).

Nelle produzioni associate, nel caso di presentazione dell'istanza in forma disgiunta, l'impresa può indicare in Quadro F, per quanto riguarda il costo di produzione, esclusivamente i valori alla stessa riferibili.

Nel caso di coproduzioni internazionali, il costo di produzione in Quadro F può riferirsi alle spese effettivamente sostenute dal produttore italiano oppure alla quota di partecipazione alla coproduzione.

I due gruppi (“film retroattivi” e “film non retroattivi”) non sono stati formati direttamente come campioni probabilistici ma, per essenziale casualità delle acquisizioni, si ha motivo di ritenerli rappresentativi delle popolazioni di film di lungometraggio non a carattere documentaristico, di nazionalità italiana, non realizzati in regime di coproduzione, prodotti prima e dopo l’introduzione della misura da imprese che vogliono e che possono fruire dell’agevolazione. Le imprese scelgono se avvalersi o meno del beneficio fiscale e tale scelta può dipendere da differenze sistematiche. Trattandosi di un risparmio di imposta, e non di un contributo in conto capitale, è più probabile che richiedano il riconoscimento del “bonus” fiscale imprese in grado di utilizzare da subito il credito. Per fruire dell’agevolazione è poi chiaramente necessaria una corretta e trasparente gestione fiscale e contabile.

Ponendo a confronto i due campioni (“film retroattivi” e “film non retroattivi”) è possibile determinare l’effetto dell’introduzione della misura fiscale sul volume di investimenti. Il riferimento metodologico per la valutazione delle differenze tra i costi medi dei due campioni è la “teoria della significatività”, della quale Ronald Aylmer Fisher ha dato una compiuta teorizzazione (Ronald Aylmer Fisher, 1922, 1956).

Si è scelto di riclassificare le voci di costo previste nel Quadro F “Consuntivo del costo di produzione del film” del modello d’istanza di attribuzione del credito d’imposta in 5 classi di spesa<sup>43</sup>:

1. Spese generali;
2. Oneri sociali complessivi;
3. Spesa per personale artistico;
4. Spesa per personale tecnico;
5. Acquisto di beni e servizi.

**Tabella 26: Confronto fra campione “film retroattivi” e campione “film non retroattivi”**

	Campione “film retroattivi”		Campione “film non retroattivi”		Differenza fra medie	Differenza fra medie (% della media campione “film non retroattivi”)
	Media	Errore std. Media	Media	Errore std. Media		
1 Costo complessivo	3.209.059	307.715	4.190.250	376.395	-981.191*	23%
2 Spesa personale artistico	913.467	152.482	1.411.482	189.468	-498.015*	35%
3 Oneri sociali complessivi	269.872	24.887	357.597	36.098	-87.725*	25%

\* differenza statisticamente significativa ( $p - \text{value} < 0,05$ )

<sup>43</sup> Nel dettaglio le voci di costo previste nel Quadro F sono state così riclassificate:

1. Spese generali (voce A.24 in Quadro F);
2. Oneri sociali complessivi (voce A.25 in Quadro F);
3. Spesa per personale artistico (somma delle voci A.1, A.2, A.3, A.5, A.6.1, A.9 e A.20.1 in Quadro F);
4. Spesa per personale tecnico (somma delle voci A.4, A.6 (escluso A.6.1), A.7 e A.8 in Quadro F);
5. Acquisto di beni e servizi (somma delle voci A.10, A.11, A.12, A.13, A.14, A.15, A.16, A.17, A.18, A.19, A.20 (escluso A.20.1), A.21, A.22 e A.23 in Quadro F).

La differenza tra i costi complessivi medi è di 981.191 euro (circa il 23% del costo complessivo medio del campione “film non retroattivi”) ed è statisticamente significativa (livello di significatività  $\alpha = 0,05$ )<sup>44</sup>.

Le imprese studiate producono quindi, dopo l'introduzione dell'agevolazione fiscale, film con un costo medio più alto di un importo maggiore di quello teoricamente recuperabile in compensazione<sup>45</sup>. Confrontando l'incremento con il credito d'imposta teorico spettante è possibile stimare, per ciascun euro di mancato gettito, un investimento aggiuntivo di 1,56 Euro.

Questo aumento di spesa riguarda, in particolare, la voce di costo “Spesa per personale artistico” e la voce di costo “Oneri sociali complessivi”, ad indicare un maggiore investimento nel talento artistico e creativo<sup>46</sup>.

## ANALISI DELLA SIGNIFICATIVITÀ

### 1. La teoria della significatività di Ronald Aylmer Fisher

La *teoria della significatività* di Ronald Aylmer Fisher (1890-1962) è una metodologia che si propone di saggiare una precisa ipotesi, detta *ipotesi nulla*.

Porre l'*ipotesi nulla* significa ipotizzare che in una più ampia casistica (nella popolazione) non esista differenza alcuna tra le categorie a confronto e che pertanto le differenze osservate siano dovute alla variabilità campionaria.

Identificato lo spazio di tutti i possibili esiti campionari compatibili con l'*ipotesi nulla*, può essere determinata la probabilità dell'avverarsi di ognuno di tali esiti. A stretto rigore nessuno dei risultati possibili può falsificare l'ipotesi. Per rendere operativo il criterio si conviene di rifiutare l'*ipotesi nulla* quando l'esito sperimentale sia compreso nell'intervallo cui competono gli esiti di minore probabilità (*principio di disgiunzione semplice* di Fisher: “o si è avverato un evento raro, o l'*ipotesi nulla* non è vera”).

L'*ipotesi nulla* può essere rifiutata o non rifiutata. Se rifiutata, il dato campionario è ritenuto “significativo”, nel senso di “significativo della presenza di fattori che si aggiungono all'accidentalità campionaria”.

La *teoria della significatività* si traduce in un complesso di criteri (test). Il *livello di significatività*  $\alpha$  del test rappresenta la probabilità dell'errore di rifiuto improprio dell'*ipotesi nulla*, detto anche *errore di primo tipo* (l'errore del respingere come falsa un'ipotesi che invece è vera).

<sup>44</sup> Tutte le elaborazioni sono effettuate con il software statistico SPSS.18.

<sup>45</sup> Art. 1, comma 327, lett. a) della legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria 2008):

“327. Ai fini delle imposte sui redditi è riconosciuto un credito d'imposta:

a) per le imprese di produzione cinematografica, in misura pari al 15 per cento del costo complessivo di produzione di opere cinematografiche, [...]”.

<sup>46</sup> Non si è tenuto conto del processo di aumento continuo e generalizzato del livello dei prezzi di beni e servizi (inflazione).

## 2. Confronto tra medie di due campioni indipendenti

Nel confronto tra due medie campionarie, porre l'*ipotesi nulla* significa ipotizzare che i due campioni appartengano, per il carattere misurato, a una medesima popolazione, ovvero a due popolazioni con uguale valor medio, e abbiano medie aritmetiche differenti soltanto per effetto dell'errore di campionamento.

Per saggiare tale ipotesi si utilizza il *test normale*, attraverso la variabile standardizzata della differenza di due medie.

Quando la ridotta dimensione dei campioni genera una maggiore variabilità nella distribuzione campionaria della varianza, la variabile aleatoria standardizzata differenza tra due medie non si distribuisce più come una normale bensì come una *t* di Student.

Il *test t* vale solo quando il confronto tra le medie dei due campioni ha luogo a parità di forma distributiva e di variabilità nelle popolazioni di riferimento (la *normalità distributiva* del carattere e la *omoschedasticità*, ossia l'identità delle varianze). E' possibile verificare il rispetto di tali condizioni ricorrendo al *test di Shapiro-Wilk*, considerato in letteratura uno dei test più potenti per la verifica della normalità in piccoli campioni, ed al *test di Levene* di uguaglianza delle varianze.

In tutti i casi in cui si rifiuta l'ipotesi di uguaglianza delle varianze non è possibile applicare il *test t* di Student per il confronto delle medie di due campioni, ma è necessario utilizzare un *test t* modificato proposto da Wilfrid Joseph Dixon e Frank Jones Massey.

## 3.4. ANALISI OUTPUT - SIDE DELL'IMPATTO DEL TAX CREDIT IN ITALIA

L'analisi output-side permette di determinare l'effetto del tax credit sui risultati economici e in particolare sull'ammontare dei ricavi al box-office generati dalla produzione cinematografica. L'obiettivo è determinare l'effetto incrementale della misura d'incentivazione sul valore dei ricavi. Nel selezionare i film sono stati considerati, da un lato, tutti i lungometraggi che hanno presentato domanda di accesso al tax credit entro il 31/12/2010, che hanno terminato la produzione, richiesto il visto censura, fatto domanda d'istanza e sono usciti in sala, per un totale di 135 produzioni cinematografiche e, dall'altro, i film realizzati nel periodo precedente a partire dal 1/1/2007, per un totale di 340 progetti. Complessivamente, dunque, l'analisi output-side è stata realizzata su un campione di 475 film.

L'analisi è basata sulla determinazione di un modello che considera i fattori principali d'influenza dei ricavi al box-office di un film e l'isolamento dell'effetto del tax credit su una variabile specifica. La procedura dunque prevede la definizione di un modello analitico, lo sviluppo del modello econometrico sull'intero campione, la determinazione dello stesso sui due sotto campioni dei film incentivati e non-incentivati, il confronto dei coefficienti di regressione e la verifica della loro significatività statistica.

Le variabili esplicative della performance al box office sono state scelte sulla base di precedenti studi (Boccardelli 2008; Boccardelli et al. 2010).

### 3.4.1. IL CAPITALE UMANO

Il capitale umano -quality of human capital- rappresenta la risorsa critica all'interno della produzione cinematografica. La letteratura precedente (Storper 1989; Lampel *et al.*, 2000) evidenzia come la qualità intrinseca nel capitale umano abbia un effetto positivo sulla performance di mercato generata dai progetti filmici. In particolare, nonostante sia possibile identificare un ampio numero di figure professionali all'interno dei progetti filmici, in questa ricerca ci si focalizza sulle risorse più strategicamente rilevanti, che sono identificate in: attori, registi, direttori della fotografia e sceneggiatori. Nel dettaglio, per valutare la qualità degli attori in ciascun film è stato costruito un indice di dispersione realizzato sulla base del numero dei premi e delle nomination ricevute dai primi sette attori (in ordine di importanza) prima dell'inizio della produzione cinematografica oggetto di osservazione. La scelta dei primi sette attori è stata guidata dal fatto che in questo numero generalmente sono inclusi sia i protagonisti sia i coprotagonisti (4 attori, di cui 2 protagonisti e 2 coprotagonisti sia maschili sia femminili) e i primi 3 attori non protagonisti. Al fine di valutare le differenze tra i diversi tipi di premi e nomination, li abbiamo classificati in: *nazionali*, *internazionali*, *Oscar* e *Golden Globe*. Data la selettività di queste ultime due categorie di premi e la loro importanza in termini di effetti generati (Levy 1987; Perretti & Negro 2006) è stata effettuata una loro ponderazione utilizzando la seguente formula<sup>46</sup>:

$$\text{Quality of Actors} = \sum_{i=1}^7 \left[ \frac{(0,3 * \text{Nat. Awards \& Nom.}) + (0,3 * \text{Intl. Awards \& Nom.})}{(0,4 * \text{OG. Awards \& Nom.})} \right]$$

Un approccio simile è stato seguito per i registi (normalmente non più di due), il direttore della fotografia e le risorse dedicate alla scrittura sia del soggetto sia della sceneggiatura come illustrato nelle formule seguenti [2-4]:

$$\text{Quality of Directors} = \sum_{i=1}^2 \left[ \frac{(0,3 * \text{Nat. Awards \& Nom.}) + (0,3 * \text{Intl. Awards \& Nom.})}{(0,4 * \text{OG. Awards \& Nom.})} \right]$$

$$\text{Quality of Dir. of Photo.} = \sum \left[ \frac{(0,3 * \text{Nat. Awards \& Nom.}) + (0,3 * \text{Intl. Awards \& Nom.})}{(0,4 * \text{OG. Awards \& Nom.})} \right]$$

$$\text{Quality of Writers} = \sum_{i=1}^n \left[ \frac{(0,3 * \text{Nat. Awards \& Nom.}) + (0,3 * \text{Intl. Awards \& Nom.})}{(0,4 * \text{OG. Awards \& Nom.})} \right]$$

E' stata quindi indicata la qualità del capitale umano attraverso la somma dei diversi indicatori utilizzando la seguente formula [5]

$$\text{Quality of human capital} = \sum_i (\text{Actors} + \text{Directors} + \text{Director of photography} + \text{Writers})$$

<sup>46</sup> Gemser, Leenders e Wijnberg (2008) hanno analizzato gli effetti che i differenti tipi di premi producono sulla performance dei film valutata in termini di box-office. Nella loro analisi, gli autori hanno attribuito pesi maggiori a quei premi di più elevato valore, supportando la metodologia seguita nella nostra ricerca. Inoltre, abbiamo effettuato alcuni test di robustezza per controllare se l'attribuzione di pesi diversi a ruoli differenti o il numero di attori selezionati possa incidere sulle nostre analisi.

## REGRESSIONE

La regressione formalizza e risolve il problema di una relazione funzionale tra variabili misurate sulla base di dati campionari estratti da un'ipotetica popolazione infinita.

Nella regressione lineare, il modello assume che la variabile dipendente,  $y_i$  sia una combinazione lineare dei parametri (ma non è necessario che sia lineare nella variabile indipendente). Ad esempio, nella regressione lineare semplice che modella  $N$  osservazioni ci sono una variabile indipendente:  $x_i$ , e due parametri,  $0$  e  $1$ :

$$Y_i = B_0 + B_1 x_i + \epsilon_i, \epsilon_i = 1, \dots, N$$

La forma di regressione lineare più semplice è quella basata sul metodo dei minimi quadrati (Legendre, 1805).

Una volta costruito un modello di regressione, è importante confermare la bontà di adattamento del modello e la significatività dei parametri stimati. I controlli della bontà di adattamento comunemente usati includono l'indice  $R^2$  e l'analisi dei residui e test di ipotesi. La significatività statistica è verificata con un test  $F$  dell'adattamento globale, seguito da  $t$ -test per ogni singolo parametro.

### 3.4.2. LE VARIABILI DI CONTROLLO

All'interno dell'analisi abbiamo inserito alcune variabili di controllo che potrebbero avere un impatto diretto sulla performance e di cui forniamo una classificazione:

> **Variabili interne specifiche all'impresa di produzione:** fanno riferimento ai fattori non specifici del progetto, ma della società di produzione che gestisce il progetto. Assumono particolare rilievo le variabili strettamente legate alla fase di produzione. In questa ricerca, riteniamo che possa avere un ruolo decisivo il modo con cui la società di produzione realizza la propria attività di produzione, come unica società o come co-produttore con altre società nazionali e internazionali. Nel modello questa variabile sarà indicata con "*co-productions*".

> **Variabili interne specifiche del progetto:** si fa riferimento alle risorse del progetto, che qui sono indicate con il budget di produzione, che rappresenta la dotazione economica con cui le produzioni cinematografiche sono realizzate. La variabile è stata trasformata con il logaritmo e indicata come logaritmo del budget (Budget Log), data la sua elevata distribuzione asimmetrica.

> **Variabili di controllo specifiche del prodotto:** questo gruppo di variabili fa riferimento alle caratteristiche del prodotto stesso, che è stato sintetizzato in: genere del film (movie genre), family rating che si riferisce alle restrizioni all'audience (se il film è per tutti o vietato ai minori di 14 anni o 18 anni), film-goer's evaluation indicante il gradimento degli spettatori rispetto al film secondo i giudizi espressi nelle fonti specializzate. Abbiamo quindi controllato per il livello di accettazione espresso dalla critica (critical reception) ed infine sul fatto se il film sia un sequel di un

precedente lavoro oppure sia un nuovo prodotto. Abbiamo indicato quest'ultima variabile con il termine "sequel".

> **Variabili di distribuzione:** indicano tutte quelle risorse relative alla distribuzione e alla promozione delle opere realizzate dai progetti filmici. Tra esse, abbiamo inserito: il logaritmo del numero di copie distribuite (N. of copies first released log), la quota di mercato dei distributori (market share of distributors) ed infine il periodo in cui il prodotto filmico è stato distribuito -periodi invernali /estivi- che abbiamo espresso con la variabile (seasonality).

Nella tabella che segue sono stati sintetizzati i valori relativi a: le medie, la deviazione standard e le correlazioni fra le variabili descritte precedentemente. La maggior parte di esse sono molto significative ( $p < 0,001$ ) e positivamente correlate, corroborando la scelta di questi fattori come variabili di controllo chiave.

**Tabella 27: Medie, Deviazione Standard e Correlazioni Semplici**

variabile	mean	s.d.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Movie box office revenues	3,273	0,101												
2. N. of copies first released	2,289	0,214	0,535***											
3. Market share of distr.	4,457	7,089	0,254***	0,188***										
4. Seasonality	0,309	0,462	0,169***	0,096**	0,213***									
5. Movie genre	6,002	6,434	0,035	0,078*	-0,103***	-0,029								
6. Family rating	3,143	0,454	0,193***	0,200***	-0,004	0,053*	0,333***							
7. Film goers' evaluation	2,198	0,979	0,358***	0,342***	0,182	0,114**	0,089**	0,301***						
8. Critical receptions	1,874	0,809	0,153***	0,196***	-0,014	0,056*	0,179***	0,404***	0,421***					
9. Sequels	0,011	0,106	0,099*	0,106**	0,001	0,064*	-0,054*	0,032	0,020	0,055*				
10. Q. of human capital	4,806	8,326	0,230***	0,253***	0,089**	0,040	-0,002	0,105**	0,291***	0,199***	-0,017			
11. Coproductions	0,174	0,379	0,057***	0,027	0,017	-0,080**	0,043	0,042	0,147***	0,108**	-0,002	0,219***		
12. Budget (log)	1,551	0,238	0,189***	0,157***	0,210***	0,033	-0,085**	0,081	0,154***	0,081*	0,007	0,133**	0,068*	
13. Incentivized	0,177	0,382	0,180**	0,069*	-0,020	-0,018	0,045	-0,005	0,008*	0,029	0,069	0,007*	-0,057***	0,130***

Al fine di realizzare l'analisi output-side occorre determinare il ruolo eventuale del tax credit nei risultati della produzione cinematografica. Per tale motivo, sono stati calibrati 3 modelli di regressione con le variabili considerate: uno con tutti i progetti filmici, uno con i soli progetti non incentivati e un terzo modello con i soli progetti incentivati.

Nella seguente tabella si riportano i coefficienti nei tre campioni analizzati (complessivo, non-incentivati e incentivati) con i modelli di regressione.



Tabella 28: Risultati dell'analisi di regressione

Variabili	Modello 1		Modello 2 Campione Totale		Modello 3 Non-incentivato		Modello 4 Incentivato	
	Coeff.	Std Err.	Coeff.	Std Err.	Coeff.	Std Err.	Coeff.	Std Err.
<b>Predictor</b>								
Quality of human capital			0.109**	(0.082)	0.035**	(0.123)	0.188 **	(0.063)
<b>Organization and project control</b>								
Budget (log)	0.473 ***	(0.031)	0.462**	(0.031)	0.452**	(0.031)	0.455 **	(0.031)
Co-productions	0.258 †	(0.202)	0.239†	(0.201)	0.336†	(0.103)	0.036†	(0.093)
<b>Product control</b>								
Movie genre	-0.003	(0.011)	-0.003	(0.011)	-0.004	(0.011)	-0.003	(0.011)
Family rating	0.127 **	(0.049)	0.137**	(0.049)	0.124**	(0.049)	0.127 **	(0.049)
Film-goers' evaluation	0.427 ***	(0.086)	0.288***	(0.086)	0.388***	(0.086)	0.208 ***	(0.086)
Critical receptions	-0.100	(0.103)	-0.096	(0.105)	-0.099	(0.103)	-0.096	(0.103)
Sequels	1.168 *	(0.639)	1.059*	(0.658)	1.099*	(0.663)	1.029 *	(0.663)
<b>Distribution control</b>								
N. of copies first released (log)	0.653 ***	(0.057)	0.523***	(0.057)	0.574***	(0.057)	0.534 ***	(0.057)
Market share of distributors	0.072 **	(0.013)	0.084**	(0.013)	0.044**	(0.013)	0.071 **	(0.013)
Seasonality	0.454 **	(0.153)	0.398**	(0.152)	0.395**	(0.152)	0.390 **	(0.152)
Constant	7.809 ***	(0.280)	8.023***	(0.305)	8.027***	(0.305)	8.012 ***	(0.305)
Year dummies	included		included		included		Included	
<b>R-Squared</b>	0.36		0.38		0.40		0.40	
<b>F-statistic</b>	31.65 ***		30.07***		31.70***		31.28 ***	
<b>N</b>	475		475		340		135	

Stima degli errori corretta attraverso il robust (o sandwich) estimator per tenere conto dell'eventuale eteroschedasticità delle osservazioni. † p < 0.1; \* p < 0.05; \*\* p < 0.01; \*\*\* p < 0.001

Nella tabella che segue, inoltre, vengono riportati i valori relativi ai fattori considerati esplicativi del successo al botteghino, così come descritti in precedenza.

**Tabella 29: Fattori chiave per il successo al botteghino di un prodotto filmico**

Fattore Esplicativi della performance al box-office	Valore del coefficiente
Quality of Human Capital	+ 0,109**
Log (Budget)	+ 0,462**
Co-Productions	+ 0,239 †
Family Rating	+ 0,137**
Film-goers' evaluation	+ 0,288***
Sequel	+ 1,059*
Log (N. of copies first released)	+ 0,523***
Market share of distributors	+ 0,084**
Seasonality	+ 0,398**

Stima degli errori corretta attraverso il robust (o sandwich) estimator per tenere conto dell'eventuale eteroschedasticità delle osservazioni. †  $p < 0.1$ ; \*  $p < 0.05$ ; \*\*  $p < 0.01$ ; \*\*\*  $p < 0.001$

Al fine di analizzare l'effetto del tax credit sull'output, il campione è stato suddiviso in due gruppi di film (incentivati e non incentivati). Il modello econometrico è stato testato sui due campioni separatamente e si è dunque analizzata la significatività statistica delle differenze tra i coefficienti e, in particolare, tra i coefficienti riferiti al capitale umano. La differenza dei coefficienti con riferimento alla variabile capitale umano tra film non-incentivati e film incentivati è a favore di questi ultimi e la differenza è statisticamente significativa ( $\Delta$  Coeff. = -0.153; t-value = -0,63 con  $p < 0,05$ ). Tale risultato indica che -a parità di altri fattori- esiste un ruolo differenziale dell'incentivazione sull'effetto della qualità del capitale umano sui risultati dei film, ovvero a **parità di altri fattori la qualità del capitale umano ha inciso in misura superiore nei film incentivati**. Tale risultato, probabilmente, deriva dalla capacità di reclutare risorse di maggiore qualità a parità di budget investito grazie al ruolo differenziale del tax credit.

### 3.5. UNA PROCEDURA DI “MATCHING” TRA PROGETTI

Per stimare in modo preciso l'effetto specifico dell'incentivazione si è adottata una procedura di *matching* tra un campione di film incentivati e uno di film senza incentivazione. Quest'ultimo costituisce un campione di controllo di progetti che hanno teoricamente la medesima probabilità di successo dei film inseriti nell'altro campione: l'unica sostanziale caratteristica differenziale è rappresentata dal tax credit. I due campioni sono costituiti da film che a coppie appaiono simili in termini di potenzialità di generazione di ricavi al botteghino e differiscono prevalentemente per l'accesso al tax credit oltre che per la qualità del capitale umano.

Al fine di selezionare i film da accoppiare a quelli incentivati si è ritenuto opportuno identificare progetti omogenei sotto il profilo dell'intensità d'investimento, della strategia di prodotto e della strategia distributiva. Di conseguenza, per realizzare la procedura di matching sono state utilizzate le seguenti variabili:

- > classe di budget
- > genere del film
- > family rating
- > sequel
- > numero di copie distribuite nel primo week-end

Il campione che ne deriva è composto da 226 film, 113 incentivati e 113 non-incentivati, suddivisi in coppie di film con le medesime probabilità di avere successo sulla base delle variabili utilizzate.

I risultati dei modelli econometrici evidenziano la medesima piattaforma di risultati presentando una più accentuata significatività delle differenze dei coefficienti con riferimento alla qualità del capitale umano. In particolare, la differenza dei coefficienti con riferimento alla variabile capitale umano tra film non-incentivati e film incentivati è a favore di questi ultimi e la differenza è statisticamente significativa ( $\Delta$  Coeff. = -0.201; t-value = -0,86 con  $p < 0,001$ ). Ne deriva conseguentemente che il campione incentivato è caratterizzato da una capacità superiore di reclutare risorse di maggiore qualità a parità di classe di budget investito grazie al ruolo differenziale svolto dal tax credit che si manifesta in un risultato incrementale sull'output della produzione.

La tabella successiva evidenzia le differenze tra medie di ricavi al box office, numero di spettatori, numero di copie distribuite nel primo week end di programmazione in sala, budget e numero di coproduzioni tra i due campioni risultanti dalla procedura di matching.

**Tabella 30: Risultati di Film incentivati e non-incentivati**

	Non Incentivati		Incentivati		Differenze	t-Test
	Media	Errore standard	Media	Errore standard		
Ricavi al Box Office	2.530.027	178.456	3.172.033	179.661	-642.006	-1,5578***
Box Office-Admissions	421.671	25.432	504.269	38.562	-82.598	-1,6752***
N. copie primo week end	121	9	238	17	-117	-3,2541***
Budget	3.334.067	225.342	4.632.985	301.567	-1.298.918	-1,0748*

\*\*\* I coefficienti sono significativi con  $p < 0,001$

\*\* I coefficienti sono significativi con  $p < 0,01$

\* I coefficienti sono significativi con  $p < 0,05$

+ I coefficienti sono significativi con  $p < 0,1$

La media di ricavi, spettatori, copie primo week end e budget nel campione dei film incentivati è superiore (valore delle differenze negativo nella tabella) e tale differenza è sempre statisticamente significativa (t-test significativo).

### 3.6. ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

La misura del tax credit applicata alle produzioni estere realizza invece un immediato effetto diretto: aumentare la dimensione degli investimenti nel settore. Nel corso del periodo di applicazione del tax credit analizzato sono state realizzate 8 produzioni estere per un valore di circa 49 milioni di euro investiti sul territorio italiano, risorse del tutto incrementalmente rispetto a quelle generate dalla produzione domestica. I 49 milioni di euro spesi in Italia hanno generato un tax credit teorico di 12 milioni di euro, di cui, a fine 2010, erano stati compensati in totale 10 milioni di euro, con un differenziale netto positivo di 39 milioni di euro.

**Tabella 31: Misura del tax credit applicata alle produzioni estere**

Film	Budget Totale (Mln€)	Costi eleggibili (Mln€)	di cui costo lavoro	di cui acquisto beni e servizi (M€)
8	226	49	16	28

Nota: dati registrati entro il 31 maggio 2010

È possibile sottolineare due dati fondamentali in merito agli effetti diretti degli investimenti esteri:

- > circa 5,6 milioni di euro sono immediatamente generati per lo Stato dalla sola IVA su beni e servizi acquistati;
- > applicando un'aliquota conservativa del 30% di imposizione fiscale sul reddito generato dall'acquisto di beni e servizi a favore dell'erario, si può stimare un gettito di circa 8,4 milioni di euro.

La somma dei due valori ammonta a 14 milioni di euro, superiore quindi al valore massimo teorico ammissibile al credito d'imposta (12 milioni di euro), generato dagli investimenti esteri in Italia.

Nel corso della ricerca sono state analizzate in profondità le motivazioni che hanno portato alla localizzazione in Italia degli investimenti di due grandi produzioni statunitensi: "The Tourist" e "The American". La motivazione è da ricercare nell'esistenza di un tax credit considerato competitivo con il resto d'Europa pur con i suoi forti limiti.

Le produzioni estere hanno portato in Italia risorse finanziarie ed opportunità di formazione per la manodopera locale e innovazione nei processi di lavorazione. A ciò va sommato il valore aggiunto relativo alla promozione dell'Italia e del made in Italy nel mondo. Come evidenziato dalla ricerca, l'Italia grazie al solo tax credit è tornata ad occupare una posizione sulla mappa geografica delle grandi produzioni internazionali.

L'effetto diretto quantificato è però riconducibile alla sola attività di riprese *in location* poiché non ha avuto il tempo di produrre effetti sugli stabilimenti di post-produzione e sui teatri di posa nazionali i cui impegni e attività sono programmati con larghissimo anticipo dalle produzioni. Il coinvolgimento delle strutture nazionali avrebbe aumentato sensibilmente gli effetti diretti osservati oltre che gli indiretti e l'indotto.

Uno dei forti elementi di criticità emersi in corso d'opera è stato infatti l'effetto incertezza dell'approvazione e applicazione all'inizio e l'effetto instabilità della norma nell'attuale fase conclusiva del primo periodo.

### 3.7. UN QUADRO DI SINTESI

Al 31 dicembre 2010 i dati registrati dal MiBAC relativi alle istanze tax credit presentate per la produzione, la distribuzione e i finanziamenti esteri di lungometraggi sono riportati nella tabella seguente ed evidenziano una situazione abbastanza positiva. Questi dati, oltre a confermare i trend precedenti, evidenziano un ulteriore ricorso allo strumento.

**Tabella 32: Utilizzo del tax credit in Italia al 31/12/2010**

Tipologia	N. film per cui è stata presentata istanza	Ammontare richiesto in istanza (Mln €)	Ammontare autorizzato (Mln €)	Ammontare compensato (Mln €)	Ammontare investito eleggibile (Mln €)
Produzione Italia	130	56	47	50,4	373
Distribuzione	43	4	1	0,4	32*
Investitori esterni	3	0,8	-	0,1	2
Produzione Estero	8	12	12	10	49
<b>Totale</b>	-	<b>72,8</b>	<b>60</b>	<b>60,9</b>	<b>456</b>

\*valore stimato

Fonte: elaborazione su dati DGC-MiBAC

I film per i quali è stata presentata istanza finale tax credit produzione e che hanno ottenuto visto censura per la proiezione in pubblico in Italia sono 130. Di questi solo 104 hanno completato l'iter con una definitiva autorizzazione per la compensazione di un credito d'imposta complessivamente pari a 48 milioni. A fine 2010 sono state effettuate compensazioni per un importo pari a circa 61 milioni di euro, di cui circa 51 per tax credit produzione e 10 per tax credit estero.

Le differenze tra il valore del credito autorizzato e quello compensato derivano dalla specifica procedura amministrativa, che prevede la possibilità di iniziare la compensazione di crediti e debiti fiscali subito dopo l'avvenuta comunicazione. L'autorizzazione interviene successivamente in sede di consuntivazione e possono ritenersi necessari congruagli finali.

Gli effetti spiegati dal modello e misurati nel settore si distinguono in: effetti sulle risorse investite, sui ricavi al box office e attrazione di investimenti esteri. La tabella che segue evidenzia un quadro riassuntivo degli effetti misurati e stimati con l'applicazione del modello.

### Tabella 33: Effetti e valori determinati dall'introduzione del tax credit

Effetto	Valore (Mln €)	Effetto differenziale per l'erario (Mln €)
Valore Tax Credit autorizzato per la produzione italiana	48	-
Incremento investimenti nazionali oltre le risorse messe a disposizione dal tax credit	26	7,8
Incremento investimenti esteri	49	14,7
<b>Totale valore del contributo in termini di investimenti (copertura tax credit nazionale ed estero + incremento investimenti)*</b>	<b>123</b>	<b>22,5</b>
Incremento valore dei ricavi a parità di fattori di successo	26	2,6
Incremento valore dei ricavi con incremento della qualità	11	1,1

\*Il valore del tax credit produzione considerato ai fini della tabella è di 48 milioni di euro; il valore del tax credit estero considerato è di 12 milioni. In particolare, il valore di 123 è dato dalla somma del credito d'imposta autorizzato dalla produzione italiana (48 Mln €), il valore dell'incremento degli investimenti nella produzione italiana (26 Mln €) e l'incremento dell'investimento estero (49 Mln €). Dati al 31 dicembre 2010.

Fonte: elaborazione su dati DGC-MiBAC

Il valore degli investimenti è stimato tenendo in considerazione non solo l'ammontare di risorse coperte dal credito d'imposta, ma anche il valore incrementale stimato che nell'analisi input-side evidenzia un differenziale pari all'8%. Complessivamente tale valore sommato alle risorse aggiuntive apportate dagli investitori esteri è pari a 123 milioni di euro, che producono sulla base di un'aliquota media conservativa del 30% un contributo per l'erario pari a 36,9 milioni di euro. L'effetto differenziale per l'erario connesso all'incremento di investimenti generati dall'introduzione della misura è pari a 22,5 milioni di euro, oltre il valore delle risorse compensate per effetto del tax credit.

Il differenziale di investimenti, inoltre, produce un impatto differenziale sui ricavi al box office, stimabile attraverso il modello econometrico, pari a 26 milioni a parità di fattori di successo e di altri 11 milioni per effetto dell'incremento dei valori medi della qualità del capitale umano impiegato nei progetti successivi all'impiego del tax credit. L'effetto differenziale per l'erario è stimabile in ulteriori 3,7 milioni di euro connessi all'applicazione dell'IVA al 10% sui ricavi al botteghino.

**In sintesi, dunque, l'effetto del tax credit all'interno del settore è pari a 75 milioni di euro di investimenti aggiuntivi (26 milioni di incremento nella produzione Italiana e 49 milioni per attrazione di investimenti esteri), un incremento dei ricavi al box office stimabile in 37 milioni di euro e un effetto incrementale sulle entrate per l'erario di 40,6 (36,9+3,7) milioni di euro.**

Applicando ai valori dei ricavi sopra evidenziati (37 milioni di euro) uno dei moltiplicatori sviluppati in altri contesti, è possibile determinare una stima del valore degli effetti indiretti che si aggiungono a gli effetti diretti calcolati all'interno del settore. I moltiplicatori che è possibile utilizzare sono quelli di UK, Nuova Zelanda e Stato di New York (USA).

**Tabella 34: Simulazione con moltiplicatori di paesi esteri - valori ed effetti per l'erario**

Moltiplicatore (su aumento dei ricavi)	Valore stimato (effetti indiretti in mln€)	Effetto differenziale per l'erario (stima)
UK: 2,0	74	37 + 40 = 77
NUOVA ZELANDA: 2,28	84	42 + 40 = 82
USA, NEW YORK: 3,0	111	56 + 40 = 96

L'effetto per l'erario, applicando i moltiplicatori esistenti all'aumento dei ricavi, è pari alla somma della raccolta da IVA (20%) e da tassazione sui redditi (con un'aliquota media conservativa del 30%) sul solo valore generato dagli effetti indiretti. A questo valore viene aggiunto l'effetto differenziale per l'erario degli investimenti diretti del settore pari a 40 milioni di euro, derivanti da IVA sul solo box office (10%) e da tassazione sui redditi (aliquota media conservativa 30% applicata all'aumento del valore delle risorse immesse nel settore direttamente).

**La stima più prudentiale e conservativa quindi porta a stimare che il settore è in grado di restituire allo Stato l'investimento derivante dal minor gettito (77 milioni di euro contro i 48+12=60 milioni di euro di compensazione fiscale autorizzata al 31 dicembre 2010).**



## CONCLUSIONI

In questo lavoro è stato analizzato con profondità il ruolo del tax credit nell'economia della produzione cinematografica in Italia.

Dalle analisi effettuate è emerso chiaramente che il tax credit è uno strumento in grado di generare un incremento delle risorse investite nel settore cinematografico. Tale incremento va oltre il livello di risorse immesse nel sistema dal soggetto pubblico attraverso il meccanismo del credito d'imposta o *soft money*. Nello specifico è emerso che per ogni euro non riscosso dallo Stato per effetto dei meccanismi di compensazione del credito d'imposta si è generato un investimento pari a 1,56 Euro, con un effetto netto di 0,56 Euro. Questa differenza, sebbene registrata con un'analisi di confronto tra valori medi, risulta statisticamente significativa e, pertanto, rappresentativa della popolazione di progetti filmici analizzati.

L'aumento del volume di risorse è di per sé un risultato positivo per le ricadute su risorse e fatturati e quindi per l'erario. Il risultato, infatti, costituisce un'ulteriore evidenza che i meccanismi di sostegno da parte del soggetto pubblico basati sull'incentivazione dei settori privati, come il credito d'imposta, non solo non spiazzano l'investimento privato, ma in genere producono risultati più che proporzionali. In questa logica, l'esperienza del tax credit in Italia ha rappresentato una misura più efficace del meccanismo di finanziamento diretto, almeno per quei comparti della produzione realizzati da aziende organizzate con mezzi e risorse stabili e in grado di sfruttare efficacemente la misura incentivante. La possibilità di compensare efficacemente il credito d'imposta, infatti, dipende da due condizioni essenziali: un'organizzazione stabile con debiti fiscali sufficienti a dare vita alla compensazione con i crediti maturati; un'efficace e trasparente gestione fiscale e contabile.

La produzione cinematografica è un'attività sofisticata e complessa che richiede il coinvolgimento di molte altre attività economiche e la movimentazione di scambi economici tra settori interdipendenti. Di conseguenza ci si attende un effetto moltiplicativo ampio. La prima misura dell'impatto del tax credit è focalizzata sugli impatti diretti (investimenti e ricavi generati nel settore) che nel complesso evidenziano indicatori positivi. La crescita degli investimenti dovuta al tax credit s'inserisce in un trend che favorisce l'evoluzione delle produzioni verso progetti a maggiore budget e, per certi versi, ne ha agevolato il processo evolutivo pure in un periodo di crisi finanziaria. In tal senso, i recenti successi della produzione cinematografica italiana sono stati resi possibili dalla presenza di una misura di sostegno quale il tax credit, che ha consentito alle imprese di pianificare film di una certa rilevanza anche in una fase di minore disponibilità di risorse finanziarie.

Con riferimento alle risorse messe a disposizione tramite la misura del credito d'imposta, dalle analisi effettuate e con una stima pienamente conservativa è possibile ritenere che il valore delle imposte e contributi non raccolti dallo Stato sia stato controbilanciato da imposte sul valore aggiunto e sui redditi dovuti ai maggiori investimenti e ricavi ottenuti grazie al tax credit. La sostenibilità della misura, pertanto, appare evidente soprattutto alla luce degli effetti indotti sulla stabilità e crescita del sistema della produzione nel suo complesso.

Tuttavia, una grandezza non ancora misurata dalla ricerca è l'entità dell'effetto sostituzione del tax credit rispetto ad altri incentivi pubblici. La visibile progressiva sostituzione del credito all'erogazione di risorse sposta la responsabilità dell'investimento sui privati, siano essi interni o esterni al settore. Ciò lascia aperta una questione: quali conseguenze possono derivare per lo sviluppo di produzioni più piccole o di film più difficili?

Gli incentivi sono stati approvati a fine 2007 per il triennio 2008-2010. La misura rivolta alla produzione è diventata effettiva solo nel luglio 2009 e applicata nel settembre: il periodo totale si è perciò ridotto a 17 mesi dai 36 previsti. La misura invece rivolta agli investitori esterni alla distribuzione e all'esercizio è diventata effettiva solo nell'aprile 2010: il periodo si è ridotto a 8 mesi sui 36 previsti.

Considerando solo la misura legata al tax credit produzione ed estero, i mesi osservati hanno consentito di quantificare effetti diretti rilevanti e ricadute positive per l'erario a compimento del primo "triennio". Sul medio e lungo periodo sarà possibile osservare anche ulteriori effetti indiretti e indotti e soprattutto l'affluenza di risorse nuove dall'estero e da investitori esterni.

Il volume degli investimenti non è l'unica variabile fondamentale per il settore cinema, ma è da considerare anche la stabilità della misura nel tempo. Recentemente con provvedimento del Consiglio dei Ministri la misura del tax credit è stata resa stabile e finanziata fino a dicembre 2013. Alla luce delle esperienze fatte nel primo periodo di applicazione si ritiene che anche nel triennio in corso gli effetti saranno positivi.

Proprio l'importanza dei risultati conseguibili costituisce un rilevante incentivo a proseguire nell'attività di ricerca e, in particolare, a sviluppare una misura più appropriata per stimare gli effetti moltiplicativi del tax credit cinematografico. La stima di un moltiplicatore specifico per la produzione Italiana potrà tenere conto delle specifiche diversità Italiane del sistema della produzione e dei settori ad essa correlati.

## BIBLIOGRAFIA

Arrow, K.J. and Debreu, G. (1954). Existence of equilibrium for a competitive economy. *Econometrica*, 22, 265-290.

Boccardelli, P. (2008). *Strategie e Modelli di Business del video-entertainment*. Il Mulino Editore.

Boccardelli, P. Lipparini A. (2010) To bridge or not to bridge: structural holes and performance in Temporary Organizations. Working Paper.

Bovenberg, A.L., Goulder, L.H. (1996). Optimal Environmental Taxation in the Presence of Other Taxes: General- Equilibrium Analyses, *American Economic Review*, 86(4): 985- 1000.

Caves R.E. (2000). *Creative Industries: Contracts between Arts and Commerce*. Harward University Business: Boston (MA).

Celata, G., Pichelli, E. (2004). Il moltiplicatore di reddito nelle produzioni audiovisive. Paper, *Facoltà di Scienze della Comunicazione*, Università, La Sapienza, Roma.

Coccia F.M., di Raco, E. (2006). Studio sul ruolo delle società di produzione esecutiva in Italia e sull'impatto economico delle loro attività. Studio APE.

Committeri, G.M., La Torre, M. (2008). Agevolazioni Fiscali per il Cinema. ANICA, quaderno n.2.

Conant, M. (1960). *Antitrust in the Motion Picture Industry: Economic and Legal Analysis*. University of California Press: Berkely (CA).

DeFillippi, R.J, & Arthur M.B. 1998. Paradox in project-based enterprise: The case of film making. *California Management Review*, 40(2): 1-15.

Dixon, W.J. and Massey, F.J. (1957), *Introduction to Statistical Analysis*, McGraw-Hill Book Company, New York.

Ernst&Young (2009). Estimated impacts of the New York State Film Credit.

Faulkner R. R, Anderson A.B. (1987). Short-Term Projects and Emergent Careers: Evidence from Hollywood. *American Journal of Sociology* 4: 879-909.

Fisher, R.A. (1956), *Statistical Methods and Scientific Inference*, Oliver and Boyd, London.

Fisher, R.A. (1922), *On the Mathematical Foundations of Theoretical statistics*, "Philosophical Transactions of the Royal Statistical Society".

Freeman G., Kyser, J., Huang, G., Montoya, M. (2005). What is the cost of runaway production? Jobs wages economic output and state tax revenue at risk when motion picture production leave California. Los Angeles County Economic Development Corporation.

Gemser, G., Leenders, A.A.M and Wijnberg, N.M. (2008). Why Some Awards Are More Effective Signals of Quality Than Others: A Study of Movie Awards. *Journal of Management*, 35: 25-54.

Goodman, R.L., & Goodman, L. P. (1976). Some management Issues in Temporary systems: a study of Professional Development and Manpower- the theatre case. *Administrative Science Quarterly*, 21: 494-510.

Harrison, G.W., Rutherford, T.F. and Tarr, D.G. (1997). Quantifying the Uruguay Round, *Economic Journal*, 107: 1405-1430.

Hobday, M. (1998). Product complexity, innovation and industrial organization. *Research Policy*, 26:689-710.

Jones C. (1996). Careers in project networks: the case of the film industry. In *The Boundaryless Career. A New Employment Principle for a New Organizational. Era*, Arthur M, Rousseau D (eds.). Oxford University Press: New York, 58-75.

Lampel J, Shamsie J. (2000). Critical Push: Strategies for Creating Momentum in the Motion Picture Industry. *Journal of Management* 2: 233-257.

Levy, E. (1987). *And the Winner Is: The Politics of the Oscar Award*. N.Y.: Ungar.

Martin, W., Winters, L.A. (1996). *The Uruguay Round and the Developing Economies*, New York: Cambridge University Press.

Mezias JM, Mezias SJ. (2000). Resource Partitioning, the Founding of Specialist Firms, and Innovation: The American Feature Film Industry, 1912-1929. *Organization Science*. 3: 306-323.

Miller D, Shamsie J. (1996). The Resource-Based View of the Firm in Two Environments: The Hollywood Film Studios from 1936 to 1965. *Academy of Management Journal*. 3: 519-543.

Perretti, F., & Negro, G. (2006). Filling empty seats: how status and organizational hierarchies affect exploration versus exploitation in team design. *Academy of Management Journal*, 49(4): 759-777.

PricewaterhouseCoopers (2009). *Economic contribution of the New Zealand Film and Television Industry*.

Riley, R., Baker, D., & Van Doren, C. S. (1998). Movie Induced Tourism. *Annals of Tourism Research*, 25(4), 919-935.

Scardovi, I. (1980). *Appunti di statistica*, Pàtron editore, Bologna.

Storper, M. (1989). The Transition to flexible specialization in the U.S Film Industry: external economic, the division of labour, and the crossing of industrial divides. *Cambridge Journal of Economics*.

Weyant, J. (1999). The Costs of the Kyoto Protocol: a Multi-Model Evaluation, *Energy Journal special issue*.

# SITOGRAFIA

[www.anica.it](http://www.anica.it)

[www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/indexhtml](http://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/indexhtml)

[www.governo.it](http://www.governo.it)

## Francia

[www.cnc.fr/CNC\\_GALLERY\\_CONTENT/DOCUMENTS/textes\\_juridiques/credit\\_d\\_impot1.pdf](http://www.cnc.fr/CNC_GALLERY_CONTENT/DOCUMENTS/textes_juridiques/credit_d_impot1.pdf)

## Lussemburgo

Disegno di Legge n.1642 del Senato della Repubblica Italiana, comunicato alla Presidenza il 14 giugno 2007.

Chapman, P. (1997), *Luxembourg puts forward revised film fund budget*, European Voice, website.

Luxembourg Presidency of the Council of the European Union.:

[www.eu2005.lu/en/savoir\\_lux/culture/pays\\_cine/index.php](http://www.eu2005.lu/en/savoir_lux/culture/pays_cine/index.php)

[www.cineuropa.org/dossier.aspx?lang=en&treeID=1365&documentID=75778](http://www.cineuropa.org/dossier.aspx?lang=en&treeID=1365&documentID=75778)

[www.en.filmfund.lu](http://www.en.filmfund.lu)

## Gran Bretagna

UK Film Council Research and Statistics Unit (2009). *Film in the UK*, a Briefing Paper.

[www.hmrc.gov.uk](http://www.hmrc.gov.uk)

[www.ukfilmcouncil.org.uk](http://www.ukfilmcouncil.org.uk)

## Irlanda

[www.irishfilmboard.ie](http://www.irishfilmboard.ie)

[www.irishfilmboard.ie/files/Adapting%20to%20the%20changing%20competitive%20dynamics%20of%20the%20international%20film%20industry.pdf](http://www.irishfilmboard.ie/files/Adapting%20to%20the%20changing%20competitive%20dynamics%20of%20the%20international%20film%20industry.pdf)

[www.northernirelandscreen.co.uk/page.asp?id=20](http://www.northernirelandscreen.co.uk/page.asp?id=20)

[www.revenue.ie/en/practitioner/law/tax-treaties.html](http://www.revenue.ie/en/practitioner/law/tax-treaties.html)

## Germania

Federal Government Commissioner for Culture and the Media (2009): *Incentive to Strengthen the Film Industry in Germany*: [www.kulturstaatsminister.de](http://www.kulturstaatsminister.de)

[www.bundesregierung.de](http://www.bundesregierung.de)

*The German Federal Film Fund*, [www.cineuropa.org](http://www.cineuropa.org)

## Ungheria

The new film tax incentive system of Hungary, available at [www.hungarylocations.com](http://www.hungarylocations.com)  
[www.magyar.film.hu](http://www.magyar.film.hu)

Szabolcs, G. E., Moldovan, S. (2004) The benefits of tax for the motion picture industry in Hungary *Act II of 2004 on Motion Picture*

## Nuova Zelanda

Boland, M. (2009), *New Zealand boosts film production*, Variety “New Zealand Ministry for Culture and Heritage”.

*Large Budget Screen Production Grant*, CRITERIA 19 October 2007

*New Zealand Screen Production Incentive Fund*, SPIF, CRITERIA, 1 Luglio 2008

*New Zealand Screen Production Incentive Fund*, Assessment of significant New Zealand content, Guidance Notes, 2008.

*Incentives to film in New Zealand*, available at [www.filmauckland.com/tvc/business/facts](http://www.filmauckland.com/tvc/business/facts)

*Avatar delivers \$307m to New Zealand economy*, available at [www.voxy.co.nz/entertainment/avatar-delivers-307m-new-zealand-economy/5/36156](http://www.voxy.co.nz/entertainment/avatar-delivers-307m-new-zealand-economy/5/36156)

Mary Swire, Tax-News.com, Hong Kong, (17 Luglio 2007), *New Zealand Improves Tax Incentives For Film Industry* available at [www.filmauckland.com](http://www.filmauckland.com)

## USA

Gnuscheke Johna E. (2005), *An overview of film production incentives*, available at <http://www.allbusiness.com/specialty-businesses/865547-1.html>

Begun, J., Claire, D. (2010), *The guide to United States Production Incentives*.

Steven R. Miller, Abdul Abdulkadri (2009), *The Economic Impact of Michigan's Motion Picture production Industry and the Michigan Motion Picture Production Credit*.

Luther, W., Scholar, A. (2010) *Special Report Movie production incentives: Blockbuster support for Lackluster policy*.

[www.taxfoundation.org](http://www.taxfoundation.org)

[www.film.ca.gov/Incentives.htm](http://www.film.ca.gov/Incentives.htm) [www.illinoisfilm.bwww.michigan.gov/documents/filmoffice/MSU\\_Economic\\_Impact\\_Study\\_269263\\_7.pdf](http://www.illinoisfilm.bwww.michigan.gov/documents/filmoffice/MSU_Economic_Impact_Study_269263_7.pdf)

[www.nylovesfilm.com/tax/](http://www.nylovesfilm.com/tax/)

# INDICI

## INDICE DEI BOX

Analisi della significatività, 87  
 Consumo, 47  
 Effetti diretti, indiretti e indotti, 53  
 Moltiplicatore economico, 49  
 Regressione, 90  
 Risparmio, 48

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1. Sintesi dei paesi analizzati, 14  
 Tabella 2. Esempio di applicazione dell'incentivo FTR, 22  
 Tabella 3. Tax credit offerti dagli Stati degli USA, 33  
 Tabella 4. Tabella riassuntiva dei paesi che presentano misure di incentivazione fiscali, 41-44  
 Tabella 5. Classificazione degli impatti diretti ed indiretti, 46  
 Tabella 6. Tipi di impatti in UK, 55  
 Tabella 7. Suddivisione dei finanziamenti dei film irlandesi nel periodo 2001-2007, 58  
 Tabella 8. Sintesi degli indicatori, 60  
 Tabella 9. Sintesi degli impatti diretti ed indiretti sull'economia neozelandese, 61  
 Tabella 10. Sintesi degli impatti della distribuzione televisiva e cinematografica neozelandese, 62  
 Tabella 11. Impatto dell'uscita dei film neozelandesi, 62  
 Tabella 12. Valori dell'occupazione, dei redditi e del fatturato del I film analizzato, 63  
 Tabella 13. Valori dell'occupazione, dei redditi e del fatturato del II film analizzato, 64  
 Tabella 14. Valori dell'occupazione, dei redditi e del fatturato del III film analizzato, 64  
 Tabella 15. Valori dell'occupazione, dei redditi e del fatturato di una produzione ad elevato budget, 65  
 Tabella 16. Impatto dell'attività post-produzione del New York Film, 2007, 66  
 Tabella 17. Impatto fiscale dello Stato e della città di New York, 67  
 Tabella 18. Stime della riscossione tasse Stato New York, New York City e Film Credits per anno fiscale, 68  
 Tabella 19. Riassunto delle iniziative di produzione di film nel 2008 (Michigan), 70  
 Tabella 20. Categorie delle spese qualificate (Michigan), 71  
 Tabella 21. Impatto economico stimato e proiezioni (Michigan), 72  
 Tabella 22. Impatto dinamico dei moltiplicatori (Michigan), 72  
 Tabella 23. Impatti sulla popolazione (Michigan), 73

- Tabella 24. Sintesi dei risultati dei multipli applicati ai paesi campione, 74-78  
Tabella 25. Tax Credit interno - sintesi degli operatori beneficiari (Italia), 84  
Tabella 26. Confronto fra campione “film retroattivi” e campione “film non retroattivi”, 86  
Tabella 27. Medie, deviazione standard e correlazioni semplici, 91  
Tabella 28. Risultati dell’analisi di regressione, 92  
Tabella 29. Fattori chiave per il successo al botteghino di un prodotto filmico, 93  
Tabella 30. Risultati di film incentivati e non-incentivati, 95  
Tabella 31. Misura del tax credit applicata alle produzioni estere, 95  
Tabella 32. Utilizzo del tax credit in Italia al 31/12/2010, 97  
Tabella 33. Effetti e valori determinati dall’introduzione del tax credit, 98  
Tabella 34. Simulazioni con moltiplicatori di paesi esteri - Valori ed effetti per l’erario, 99



## CV DEGLI AUTORI

### **Paolo Boccardelli**

*Luiss Business School*

Ph.D. in Management, è professore ordinario di Strategia d'impresa presso la Luiss Guido Carli. È Responsabile dell'Area Internazionale della Luiss Business School, Direttore del MBA e del Dottorato di Ricerca in Management. Membro del Board di CINet (Continuous Innovation Network), del Comitato Scientifico della Fondazione Lars Magnus Ericsson e Responsabile Scientifico Luiss Business School per l'attività di ricerca sul settore dell'Audiovisivo. Dal 2003 è stato nominato Expert of International standing dall'Australian Research Council, nel 2009 e 2010 ha servito come valutatore esterno degli istituti di ricerca del CNR inseriti nel panel "Social sciences and the humanities". Le attività di ricerca e le pubblicazioni del prof. Boccardelli sono focalizzate sul management strategico dell'innovazione e della creatività, sulle strategie di network e sulla resource-based view con particolare riferimento alle industrie della comunicazione e della creatività.

### **Francesca Medolago Albani**

*ANICA - Ufficio Studi, Sviluppo e Relazioni Associate*

Dal 2006 è in ANICA, responsabile prima dell'Ufficio Studi, poi dell'Area Studi, Sviluppo e Relazioni Associate.

Giornalista pubblicista, è stata consulente delle istituzioni e delle maggiori aziende nel settore della comunicazione. Ha progettato, diretto e realizzato ricerche e studi sui media, l'audiovisivo e le industrie culturali per enti pubblici e privati e per istituti di ricerca specializzati, firmando numerose pubblicazioni. È titolare dell'insegnamento di Economia e Gestione delle imprese editoriali presso la LUMSA di Roma e collabora a Master e corsi di formazione avanzata.

## COLLABORATORI

### Ludovica Baldan

*ANICA - Ufficio Tax Credit e Finanziamenti*

Lavora nell'Ufficio Tax Credit e Finanziamenti dell'ANICA sin da quando l'Ufficio è stato creato nel 2008. È laureata in arti e Scienze dello Spettacolo Digitale ed ha conseguito, presso la Facoltà di Economia dell'Università "La Sapienza" di Roma, il Diploma di Master F.Ar.M. - Film Art Management con una Tesi di Diploma in Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione nel Cinema e nell'Arte.

I sistemi finanziari, nazionali ed internazionali, legati all'industria cinematografica sono un tema di costante interesse ed approfondimento.

### Barbara Bettelli

È un avvocato specializzato in entertainment, diritto d'autore e media.

Rappresenta società italiane e straniere nel settore cinematografico, televisivo, teatrale, diritto d'autore e proprietà intellettuale, sport e comunicazione.). È autrice di pubblicazioni, ricerche, coordinatrice e docente di corsi universitari e di specializzazione.

### Federica D'Urso

Lavora nel settore dei media e della produzione culturale da dieci anni. Dal 2005 si dedica alla ricerca nel campo dell'economia dei media. Ha collaborato con alcuni fra i più accreditati istituti di ricerca italiani specializzati in materia, firmando diverse pubblicazioni. Dal 2007 al 2011 ha lavorato presso l'Ufficio Studi dell'ANICA, con cui continua a collaborare come consulente esterna.

Ha curato tutti i numeri della collana I QUADERNI DELL'ANICA.

### Fabio Ferrazza

*Cinecittà Luce S.p.A. - Direzione Generale per il Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

È ricercatore presso la Direzione Generale per il Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Dall'agosto 2009 è componente della "Task Force Fiscalità", struttura tecnico-organizzativa creata in occasione dell'introduzione delle agevolazioni fiscali a favore della filiera cinematografica.

Laureato in Scienze Statistiche ed Economiche all'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, ha svolto dal 2003 al 2009 attività di ricerca per Cinecittà Holding S.p.A., prima nell'Osservatorio Italiano dell'Audiovisivo e poi nel Centro Studi e Analisi.

È autore di studi e pubblicazioni sull'industria e i mercati dell'audiovisivo.

È membro della Società Italiana di Statistica (SIS).

**Iole Maria Giannattasio**

*Cinecittà Luce S.p.A. - Direzione Generale per il Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

È ricercatore presso la Direzione Generale per il Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Dall'agosto 2009 è componente della "Task Force Fiscalità", struttura tecnico-organizzativa creata in occasione dell'introduzione delle agevolazioni fiscali a favore della filiera cinematografica.

Laureata in Lettere alla Sapienza - Università di Roma, ha svolto dal 2004 al 2009 attività di ricerca per Cinecittà Holding S.p.A., prima nell'Osservatorio Italiano dell'Audiovisivo e poi nel Centro Studi e Analisi.

E' autrice di studi e pubblicazioni sull'industria e i mercati dell'audiovisivo.

**Maria Azzurra Marzano**

*Luiss Business School; Dipartimento Scienze Aziendali, Alma Mater Studiorum, Bologna*

Nata a Napoli nel 1986, Maria Azzurra Marzano ha conseguito la laurea in Economia Aziendale - indirizzo Economia e Gestione delle Imprese Internazionali- nel 2010 in Luiss. Da Aprile 2010, collabora con Luiss Business School in diversi progetti, riguardanti il settore dell'entertainment, in particolare del cinema, ricoprendo il ruolo di Research Assistant. Da Ottobre 2010 è dottoranda di ricerca in General Management, presso l'università di Bologna.

**Francesca Vicentini**

*Luiss Business School; Dipartimento Scienze Aziendali, Alma Mater Studiorum, Bologna*

Francesca Vicentini, nata a L'Aquila nel 1982. Laureata in Economia Aziendale -indirizzo Economia e Gestione delle Imprese Internazionali- nel 2006 in Luiss, ha deciso di continuare a lavorare in Università dapprima ricoprendo il ruolo di *Research Assistant* e nel maggio 2011 ha conseguito il titolo di Ph.D. in Management presso l'università di Bologna. Collabora con Luiss Business School in diversi progetti riguardanti il settore dell'entertainment con un focus specifico sul cinema e i TV serial.